



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Provveditorato interregionale alle opere pubbliche
per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna

UFFICIO DIRIGENZIALE 3 – TECNICO I E OPERE MARITTIME
PER LA REGIONE LAZIO

Sezione 4



Fondi MIT - cap. 7341

IL RUP

IL PROGETTISTA RESPONSABILE
DELL'INTEGRAZIONE DELLE VARIE PRESTAZIONI

DESCRIZIONE PROGETTO

Incarico di ricerca, collazionamento e produzione della documentazione tecnica, amministrativa e catastale di supporto all'indizione di Conferenza dei Servizi finalizzata alla regolarizzazione di un manufatto esistente nella Stazione CC Flaminia
CUP: D86J25000510001

IL TECNICO

Arch. Pietro Ianero

N.	REVISIONE	DATA
01		
02		
03		
04		

IL DIRETTORE DEI LAVORI

L'IMPRESA

☐	PROGETTO PRELIMINARE	☐	PROGETTO DEFINITIVO	☒	PROGETTO ESECUTIVO				
	STATO DEI LUOGHI			PROGETTO					
☐	RILIEVO	☒	ARCHITETTURA	☐	STRUTTURE	☐	IMPIANTI		
ELABORATO		TAVOLA N.	DESCRIZIONE DELLA TAVOLA			SCALA			
DESCRITTIVO		RTG	RELAZIONE TECNICA GENERALE						
		P.P.	S.L.	E.G.	RIL.	P.P.T.	00	01	DATA
									GIUGNO 2026

Sommario

1	PREMESSA	2
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STORICO	2
3	INQUADRAMENTO CATASTALE E URBANISTICO.....	5
4	CONSISTENZA DEL COMPLESSO EDILIZIO	8
4.1	Edificio principale	9
4.2	Edificio camere alloggiative.....	14
4.3	Garage	14
4.4	Tettoia rimessaggio mezzi di servizio	14
5	ORIGINI DEL COMPLESSO EDILIZIO E LEGITTIMITA'	15
6	PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE	20
6.1	Edificio principale	20
6.2	Edificio camere alloggiative.....	25
6.3	Garage	26
6.4	Tettoia rimessaggio mezzi di servizio	26
7	CONFORMITA' CATASTALE	27
8	CONCLUSIONI	27
9	ALLEGATI	28

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica generale riguarda la ricerca, collazionamento e produzione della documentazione tecnica, amministrativa e catastale di supporto all'indizione di Conferenza dei Servizi finalizzata alla regolarizzazione di manufatti esistenti nella Stazione Carabinieri "Flaminia". In modo particolare le indagini riguardano la veranda esistente sul terrazzo del piano primo dell'edificio, i locali tecnici in copertura, la tettoia ricovero mezzi di servizio, modifiche planimetriche interne.

Inoltre, il presente studio ottempera anche alle prescrizioni della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma di cui al Parere prot.MIC_SS-ABAP-RM|10/06/2021|0026914-P, in merito alla verifica della legittimità della veranda del primo piano.

Ai fini dell'espletamento dell'incarico ricevuto sono state condotte ricerche presso gli Archivi del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Regione Lazio (di seguito Committente), presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Territorio nonché su portali online.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STORICO

Il complesso edilizio oggetto della presente relazione è situato a Roma nel quartiere Flaminio in via Pietro da Cortona n.5, in prossimità del Lungotevere Flaminio, ed occupa la porzione di isolato ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio.



Ortofoto estratta da Google maps

L'origine della via Pietro da Cortona, che congiunge perpendicolarmente il Lungotevere Flaminio alla via Flaminia, ha origine al 1911 quando iniziava a prendere forma anche la parte più settentrionale del Quartiere Flaminio, nei pressi dell'ansa del Tevere: in tale occasione, in linea con molte strade che stavano nascendo in zona, prese il nome di un artista, nello specifico Pietro Berrettini, noto come Pietro da Cortona (Cortona 1596-Roma 1669), uno dei massimi esponenti della pittura barocca.

Nel 1877 il sindaco Venturi propose per la prima volta l'idea della Passeggiata Flaminia, una monumentale strada circondata da parchi che portava da Porta del Popolo a Ponte Milvio, poi lambiva i Parioli e giungeva fino all'Acqua Acetosa. La mancanza di fondi non permise subito la realizzazione dell'ambizioso progetto, che si sviluppò molto lentamente.

La commissione si riunì nel 1881 ed approvò il piano ma raccomandò che il nuovo piano regolatore contenesse l'indicazione dei confini della futura passeggiata. Approvato il piano nel 1883, furono stanziati nel 1884 delle somme per l'esproprio dei terreni.



La Passeggiata Flaminia, progetto di massima del 1883

Il Flaminio è fra i primi 15 quartieri nati nel 1911, ufficialmente istituiti nel 1921. Negli anni si è accresciuto il prestigio di questo quartiere, che è diventato una sorta di contenitore culturale, grazie ai numerosi musei, teatri e centri multifunzionali che sono stati realizzati. Fino alla fine

del XIX secolo il lungo rettilineo di via Flaminia raggiungeva l'antico ponte Milvio attraverso una piatta distesa di campi periodicamente allagati dalle piene del fiume, che rendevano poco favorevole l'insediamento nell'area. In questa situazione di territorio vergine, nel 1905 la Società Automobili Roma individua l'area dell'ansa del Tevere come luogo idoneo per la localizzazione dei suoi stabilimenti e impianti di produzione industriale. Gli anni successivi vedono il completamento e il consolidamento dell'insediamento industriale, mentre si compie la prima sostanziale trasformazione e urbanizzazione dell'intera area, tra il fiume e le pendici della collina dei Parioli. Nascono i primi complessi di edilizia pubblica e iniziano a prendere corpo i primi tracciati stradali che disegnano l'ansa del fiume. Con l'Esposizione internazionale del 1911 l'area definisce il suo carattere prevalente, ancora attuale, di polo culturale, per l'intrattenimento sportivo e il tempo libero: vengono realizzati l'Ippodromo dei Parioli (inaugurato nel 1911, fu chiuso nel 1929), lo Stadio Nazionale, le diverse sedi espositive di Valle Giulia, con la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea e i padiglioni stranieri.



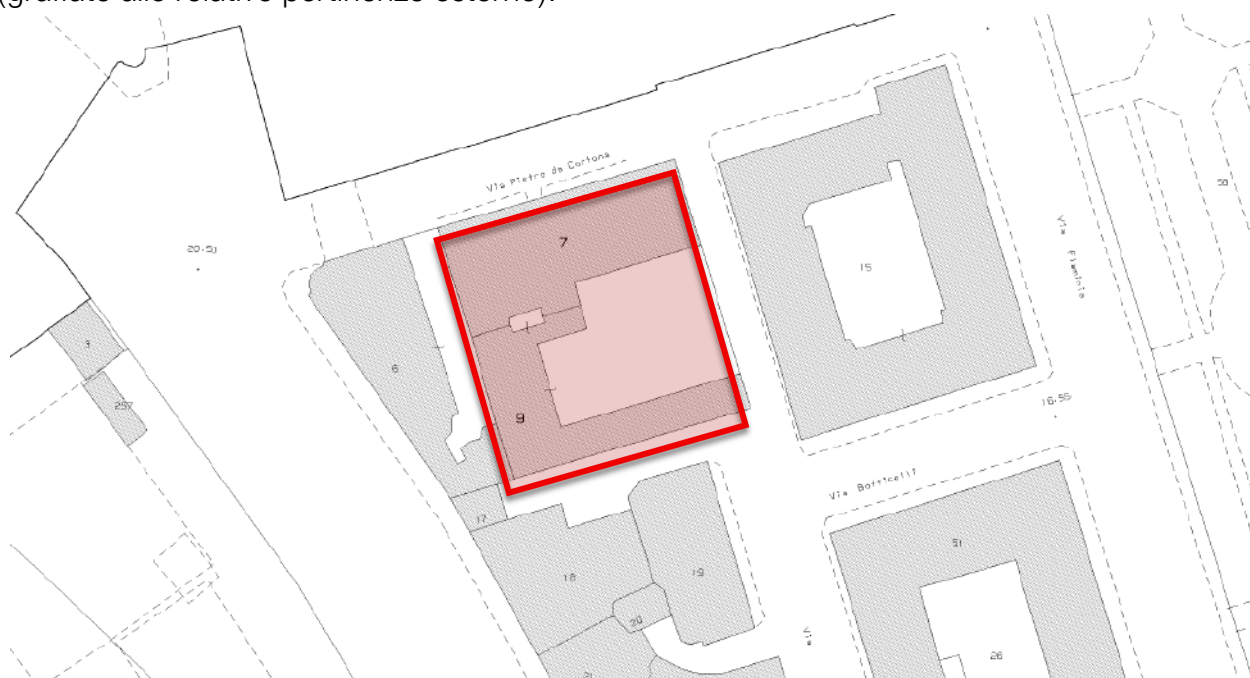
Stralcio piano urbanistico Quartiere Flaminio

L'inizio del primo conflitto mondiale cambia il destino dell'area industriale, riconvertendola a usi militari. Il grande stabilimento Società Automobili Roma viene trasformato nella Reale Fabbrica di Armi, ospitando le caserme e le officine, edifici minuti a tipologia essenziale e caratteri architettonici lineari. Dopo la pausa del secondo conflitto mondiale, l'assegnazione a Roma dei Giochi Olimpici del 1960 apre una nuova fase di profonda trasformazione urbana dell'area. La costruzione del Villaggio Olimpico, gli impianti sportivi – Palazzetto dello Sport e Stadio Flaminio – e le sedi delle Federazioni riconfermano la vocazione sportiva che l'area aveva avuto fin dall'inizio del secolo. Nei decenni successivi l'articolato sistema di residenze,

impianti e attrezzature sorto nel settore orientale dell'ansa del Tevere si consolida con ulteriori piccoli interventi.

3 INQUADRAMENTO CATASTALE E URBANISTICO

Il complesso edilizio occupa una porzione di isolato ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio, individuato al Catasto del Comune di Roma al Foglio 545, particelle 7 e 9 (graffate alle relative pertinenze esterne).



Estratto di mappa catastale con individuazione particelle di progetto

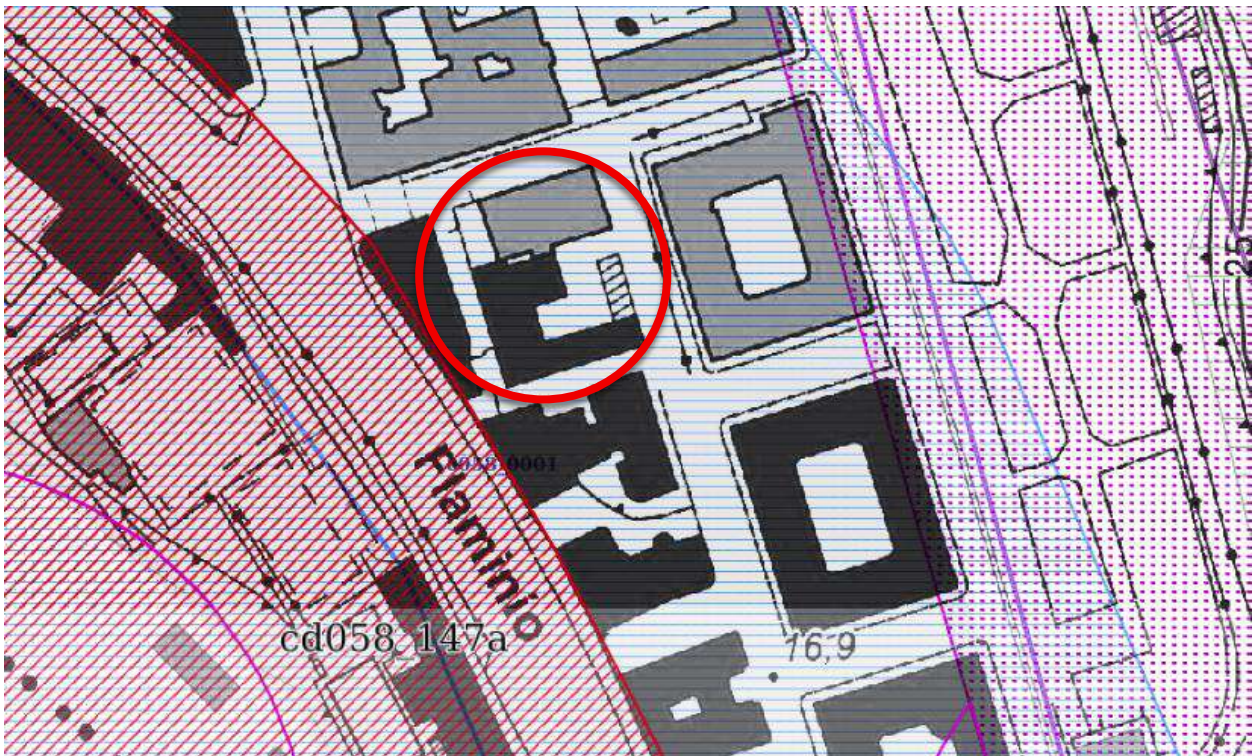
A livello sovracomunale, vige il PTPR per il quale l'area in oggetto è individuata come di seguito:

- **TAVOLA A:**
- *"Paesaggio degli insediamenti urbani"*
- *"Coste marine, lacuali e corsi d'acqua"*



Estratto PTPR – Tavola A

- TAVOLA B:
- “Aree urbanizzate del PTPR”
- “Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua”: art.36 NTA del PTPR

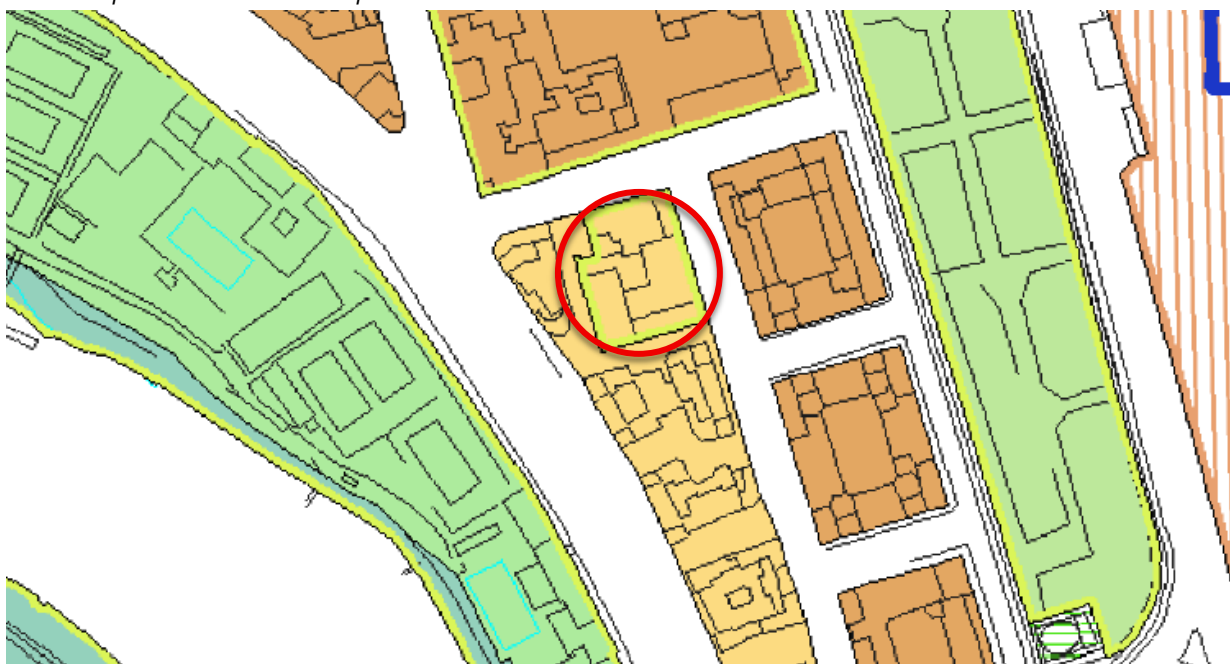


Estratto PTPR – Tavola B

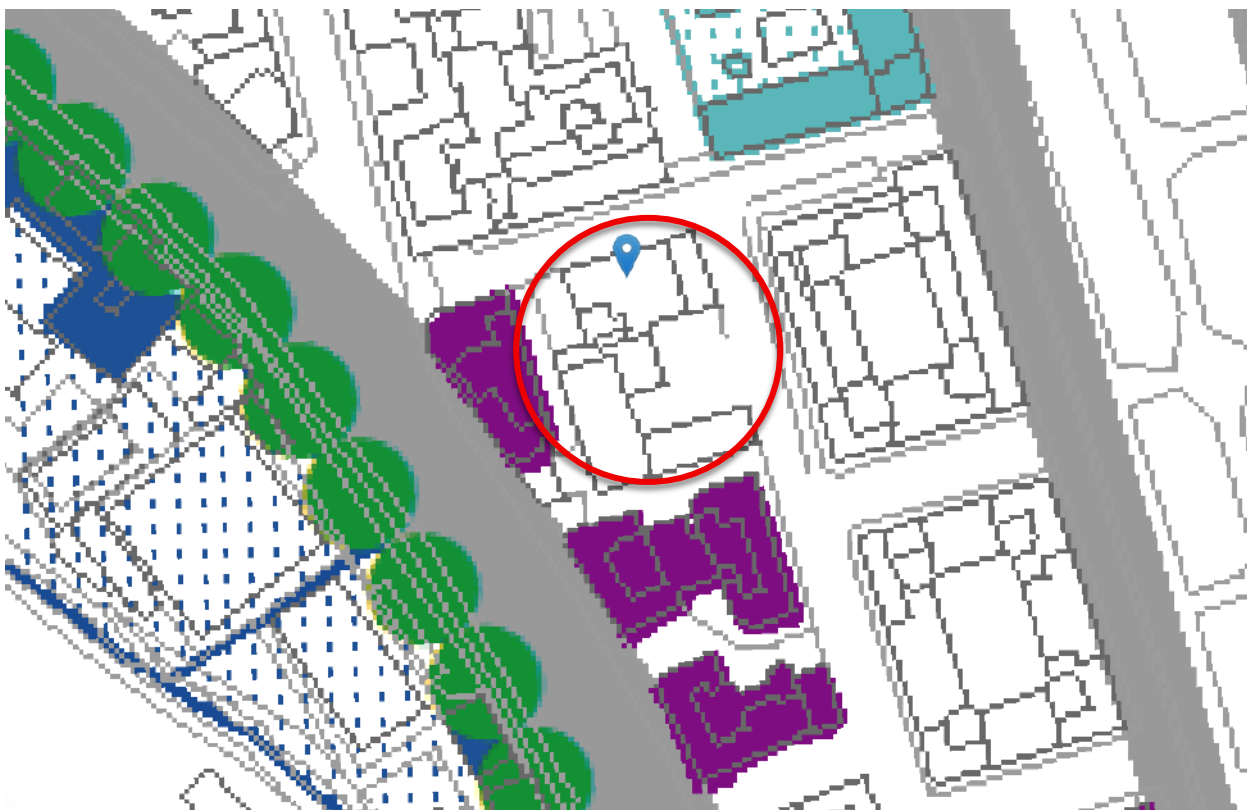
A livello comunale vige il P.R.G. approvato con Delibera di C.C. n.18 del 12/02/2008, in base al quale l’area ricade in Città storica artt.24-25 e in particolare:

- “Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione puntiforme T7/ Sistema dei servizi e delle infrastrutture” art.32
- “Servizi pubblici di livello urbano” art.83 NTA

- “Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale” art.85 NTA



Estratto PRG



Estratto Carta per la Qualità

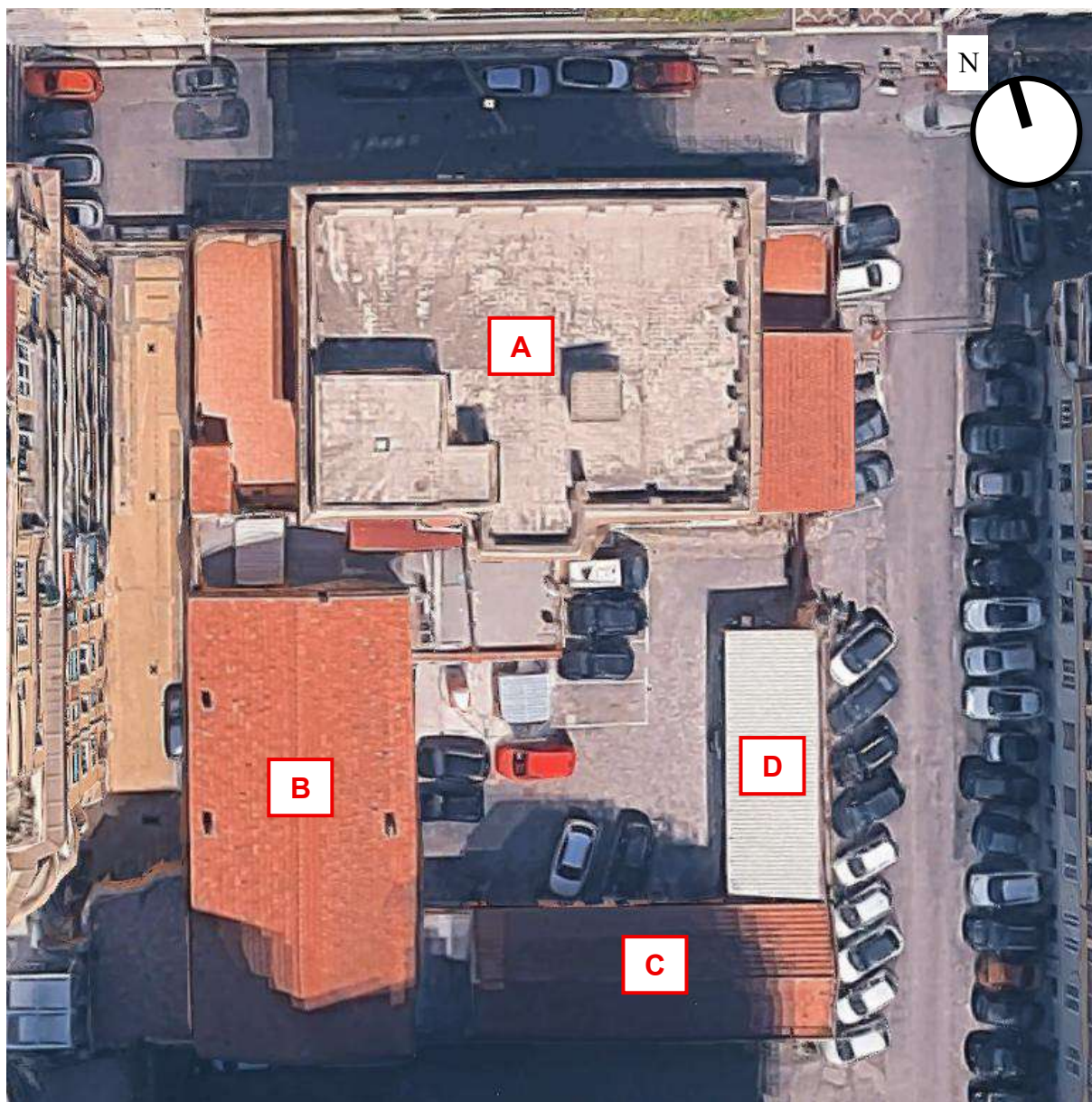
L'area non ricade all'interno della Carta per la Qualità.

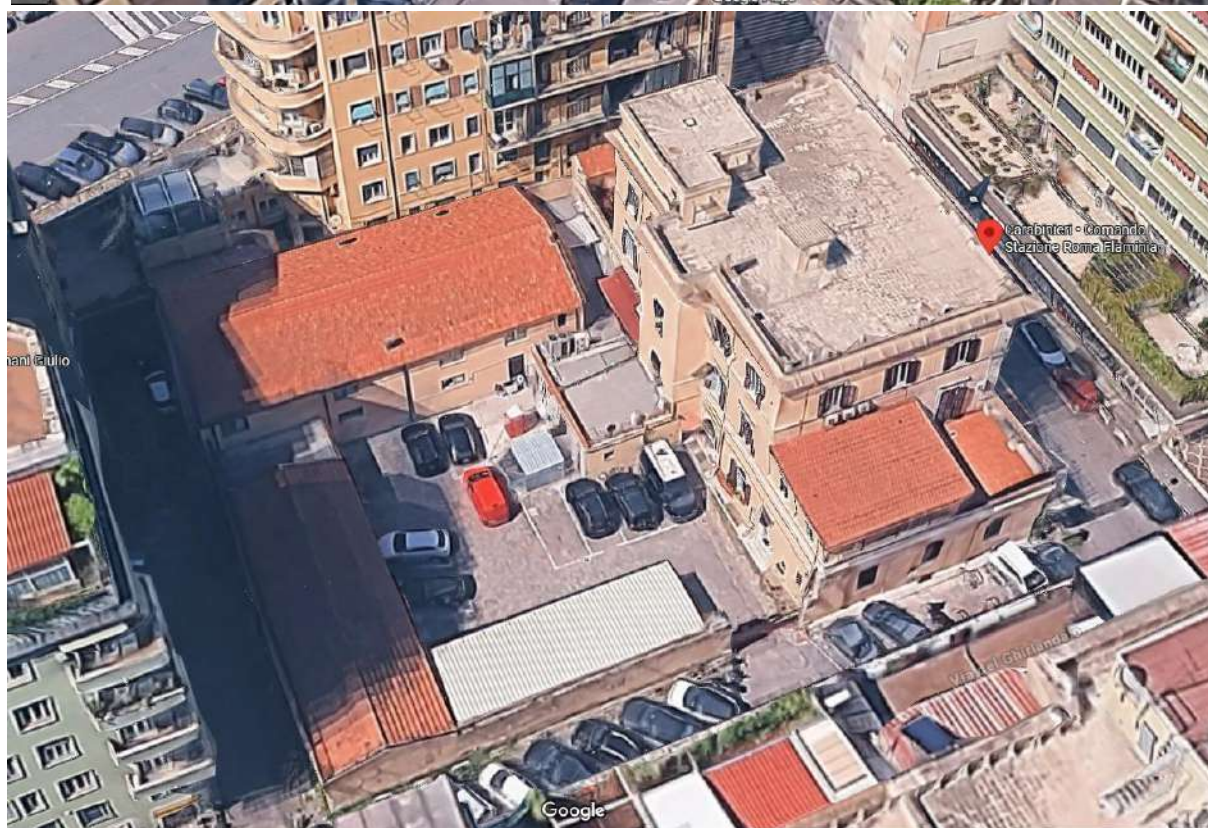
L'area come sopra individuata è priva di vincoli, tuttavia l'edificio della Caserma ha età superiore a 70 anni e di conseguenza rientra nei beni culturali oggetto di tutela secondo quanto disposto dall'art.10 del Codice dei beni culturali (D.Lgs n.42/2004).

4 CONSISTENZA DEL COMPLESSO EDILIZIO

Il complesso edilizio è caratterizzato da tre corpi di fabbrica collocati lungo il perimetro del lotto di proprietà (vds. Tavv.01-02) e in modo particolare sono presenti:

- A. un palazzo principale su tre livelli fuori terra ubicato nella porzione nord del lotto lungo via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio;
- B. Un corpo di fabbrica ubicato lungo il confine sud-ovest caratterizzato da due piani fuori terra adibito a camere alloggiative del personale accasermato;
- C. Un corpo di fabbrica monopiano ubicato lungo il confine sud-est utilizzato allo stato attuale come rimessaggio auto;
- D. Una tettoia metallica ubicata lungo il confine sud-est utilizzata per il ricovero dei mezzi di servizio.





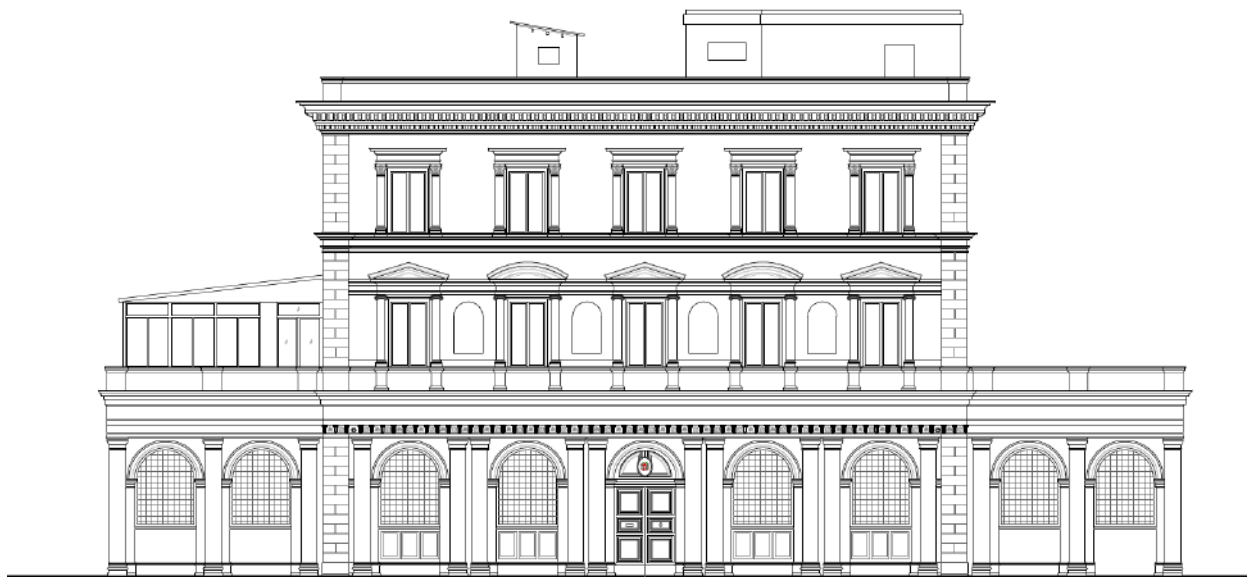
Vista tridimensionale complesso edilizio Caserma CC Flaminia

4.1 Edificio principale

L'edificio principale è costituito da un palazzo a pianta rettangolare di tre livelli fuori terra oltre alla copertura piana a terrazzo praticabile. In modo particolare il piano terra occupa l'intero fronte del lotto su via Pietro da Cortona, mentre i piani superiori (primo e secondo) si sviluppano unicamente in corrispondenza della porzione centrale, la superficie residua al piano primo è occupata dai due terrazzi simmetrici di pertinenza dei due alloggi di piano.

La facciata su via Pietro da Cortona è simmetrica e realizzata secondo i canoni dell'architettura di fine Ottocento. Al piano terra una serie di doppie paraste scandiscono la successione delle

finestre fino al bugnato che segna la porzione di edificio che si sviluppa per tre piani fuori terra. Le paraste continuano poi singole da ambedue i lati del bugnato, fino all'angolo del palazzo, in corrispondenza dei due terrazzi laterali. Un primo cornicione con dei fregi segna il distacco tra i piani. Al primo piano la successione delle finestre, delimitate da piccole paraste e da un timpano che si alterna dal rettangolo all'arco di circonferenza, viene interrotto da una abside. Un altro cornicione segna il passaggio al secondo livello. Sulle specchiature del prospetto, in linea con le aperture dei piani inferiori, s'inseriscono le finestre, anch'esse con paraste e con una cornice superiore a segnare lo spazio delle aperture. Il prospetto si chiude con un cornicione di grandi dimensioni composto da dadi e mensole, che sorregge la balaustra di protezione del terrazzo.



Prospetto Nord principale su via Pietro da Cortona – stato di fatto

I prospetti laterali e interni alla corte, se pur semplificati, seguono l'architettura della facciata principale. In corrispondenza del terrazzo del piano primo collocato ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio è presente un corpo addossato al prospetto laterale che occupa circa metà della superficie del terrazzo caratterizzato da una copertura a falda singola e da prospetti intonacati e provvisti di finestre.

Il prospetto interno è inoltre evidenziato dal corpo scala che emerge rispetto alla facciata. Su questo prospetto sono stati inseriti un balcone al piano primo e secondo.

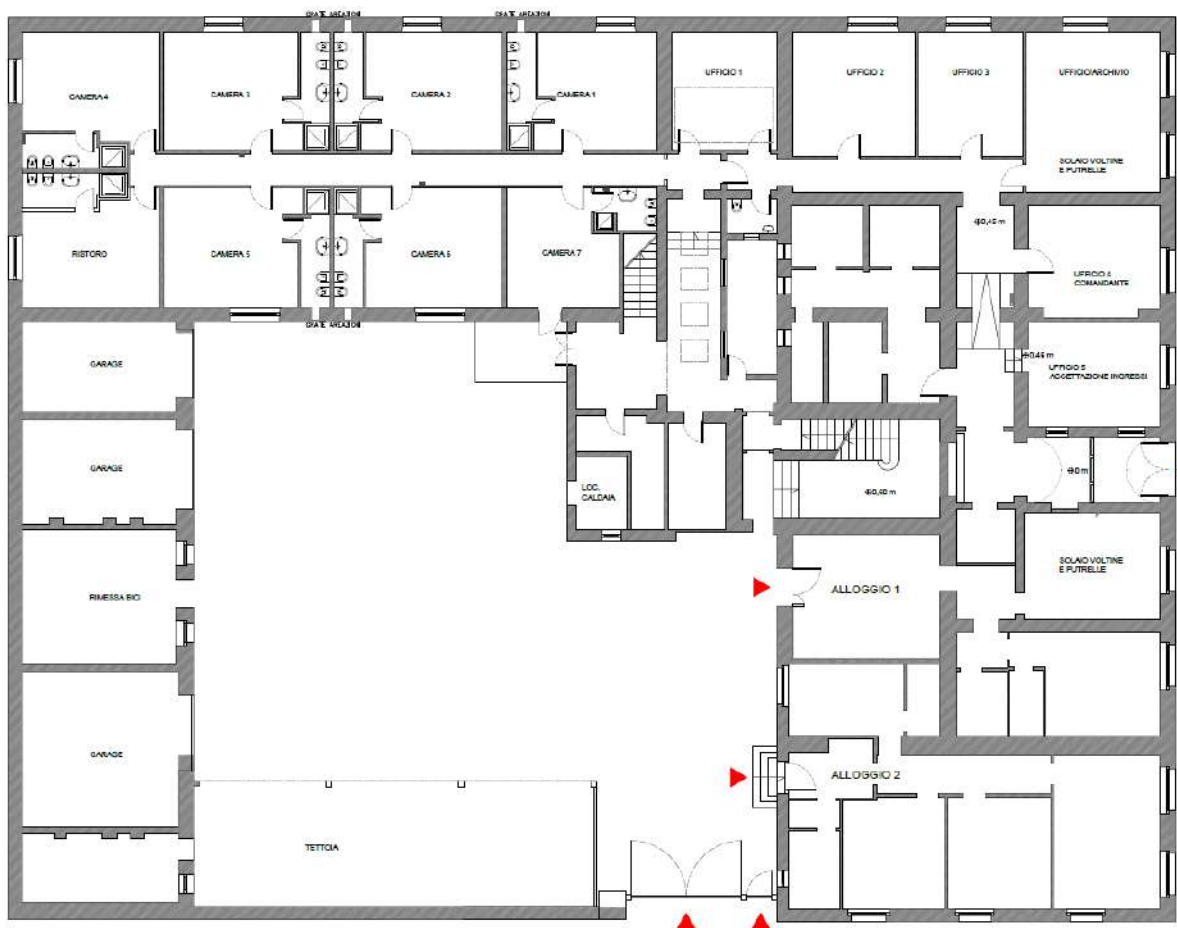


Prospetto Est laterale su via del Ghirlandaio – stato di fatto

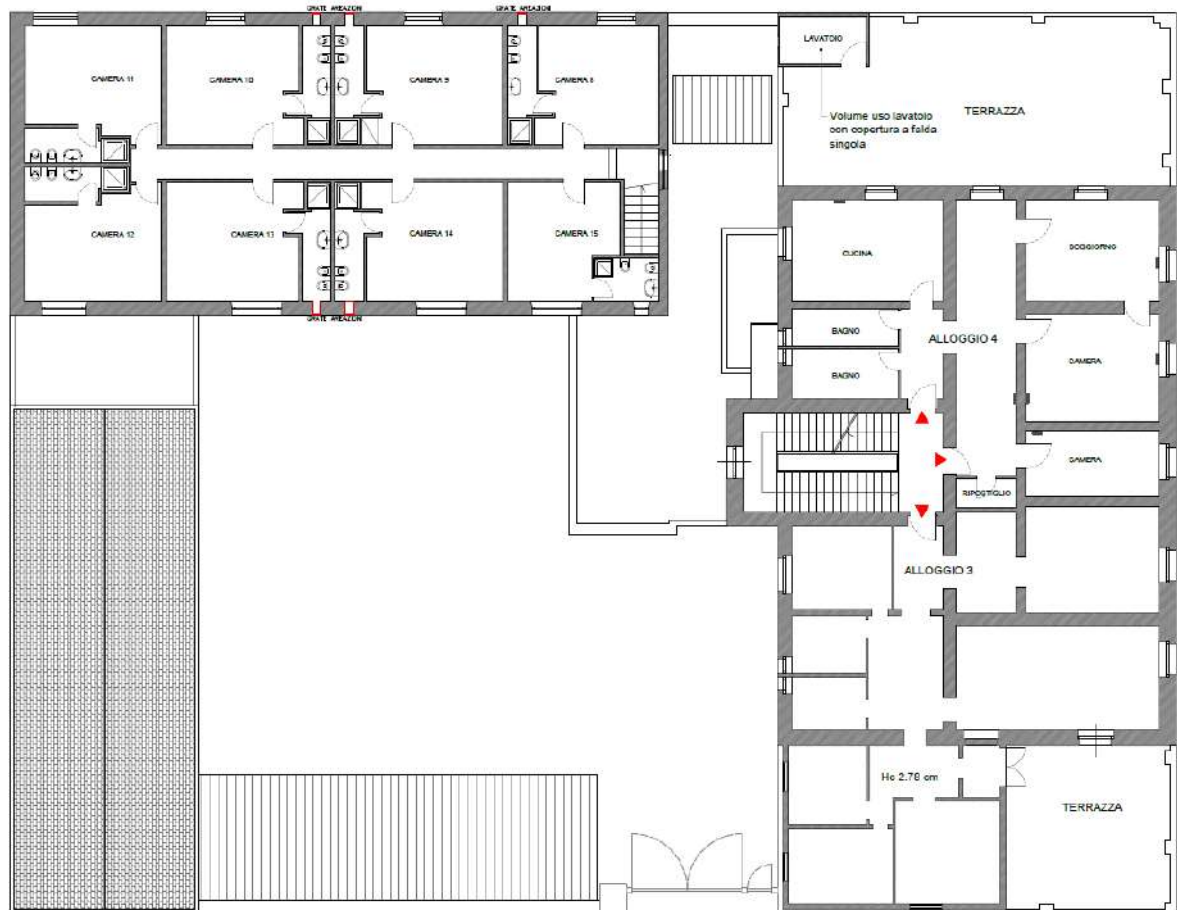


Prospetto Sud su cortile interno – stato di fatto

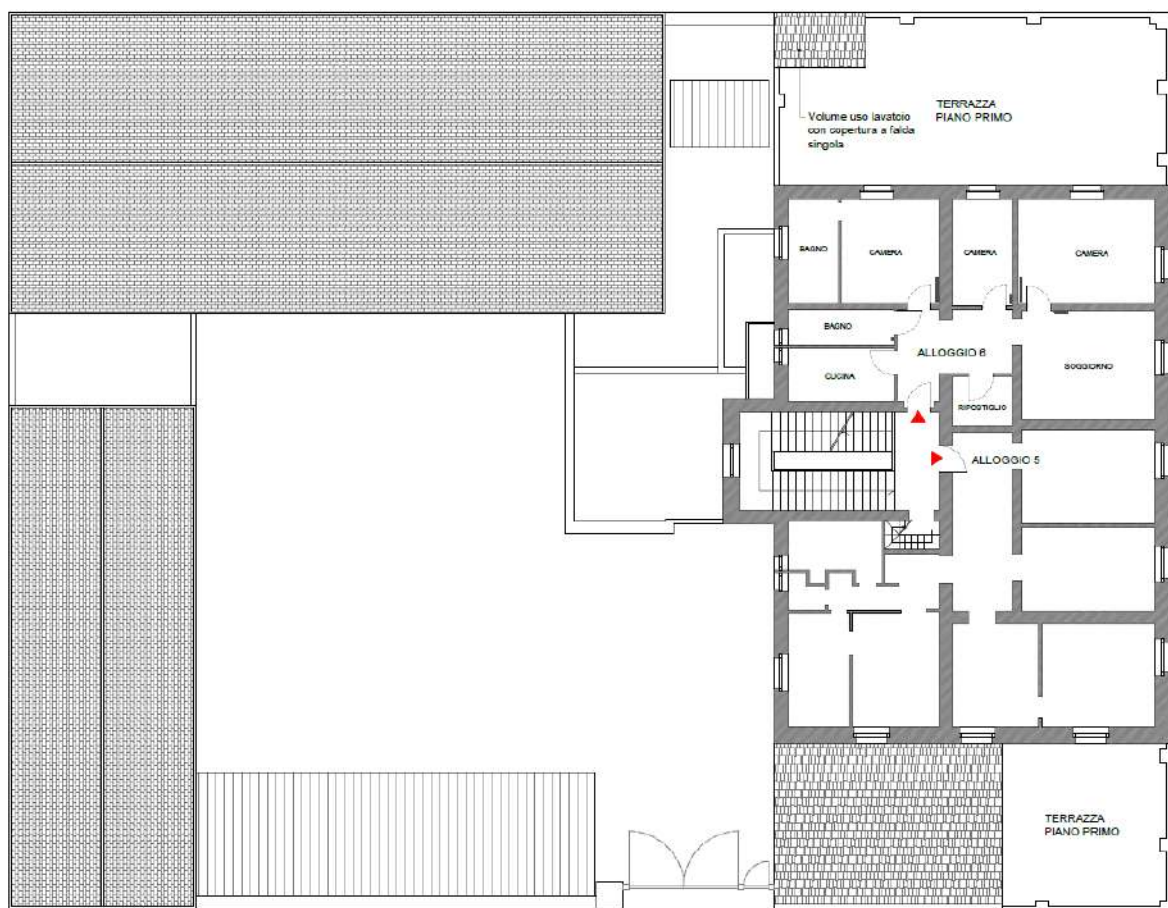
Per quanto riguarda la distribuzione planimetrica, nell'edificio principale al piano terra sono collocati gli uffici della caserma e n.2 alloggi con ingresso indipendente dal cortile interno, mentre ai piani superiori si trovano esclusivamente gli appartamenti in uso ai dipendenti dell'Arma, di cui n.2 appartamenti al piano primo e n.2 appartamenti al piano secondo.



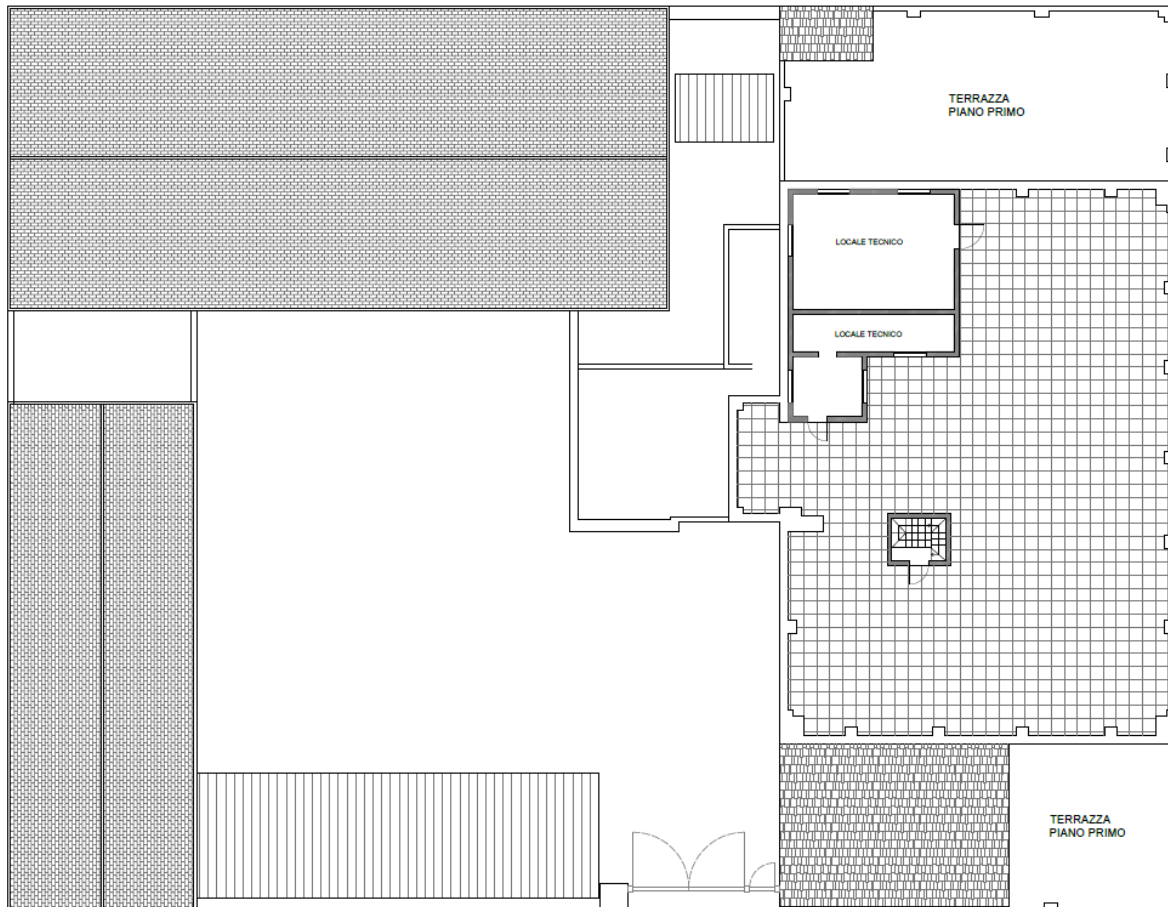
Pianta piano terra - stato di fatto



Pianta piano primo - stato di fatto



Pianta piano secondo - stato di fatto



Pianta piano coperture - stato di fatto

Dal piano secondo, mediante una scalinata interna, si raggiunge la copertura dell'edificio a terrazzo praticabile dove è presente un volume tecnico che occupa la porzione sud-ovest del terrazzo stesso.

4.2 Edificio camere alloggiative

L'edificio è caratterizzato da due piani fuori terra con copertura a doppia falda. Planimetricamente l'edificio è direttamente collegato all'edificio principale attraverso un corpo intermedio. Al piano terra sono collocati un ufficio, servizi igienici e locali di servizio nel corpo di fabbrica di collegamento e camere alloggiative distribuite lungo un corridoio centrale nell'edificio su due piani. Al piano primo invece sono presenti unicamente camere alloggiative che ricalcano la stessa distribuzione planimetrica del piano terra.

4.3 Garage

All'interno del cortile di pertinenza della caserma è collocato un terzo edificio adibito a garage caratterizzato da un piano fuori terra con copertura piana non praticabile. Detto edificio è posto su due lati in aderenza al confine della proprietà della Caserma, mentre il terzo lato è in aderenza all'edificio camere alloggiative. La distribuzione interna è caratterizzata da n.5 locali indipendenti tra loro aventi accesso unicamente dal cortile interno.

4.4 Tettoia rimessaggio mezzi di servizio

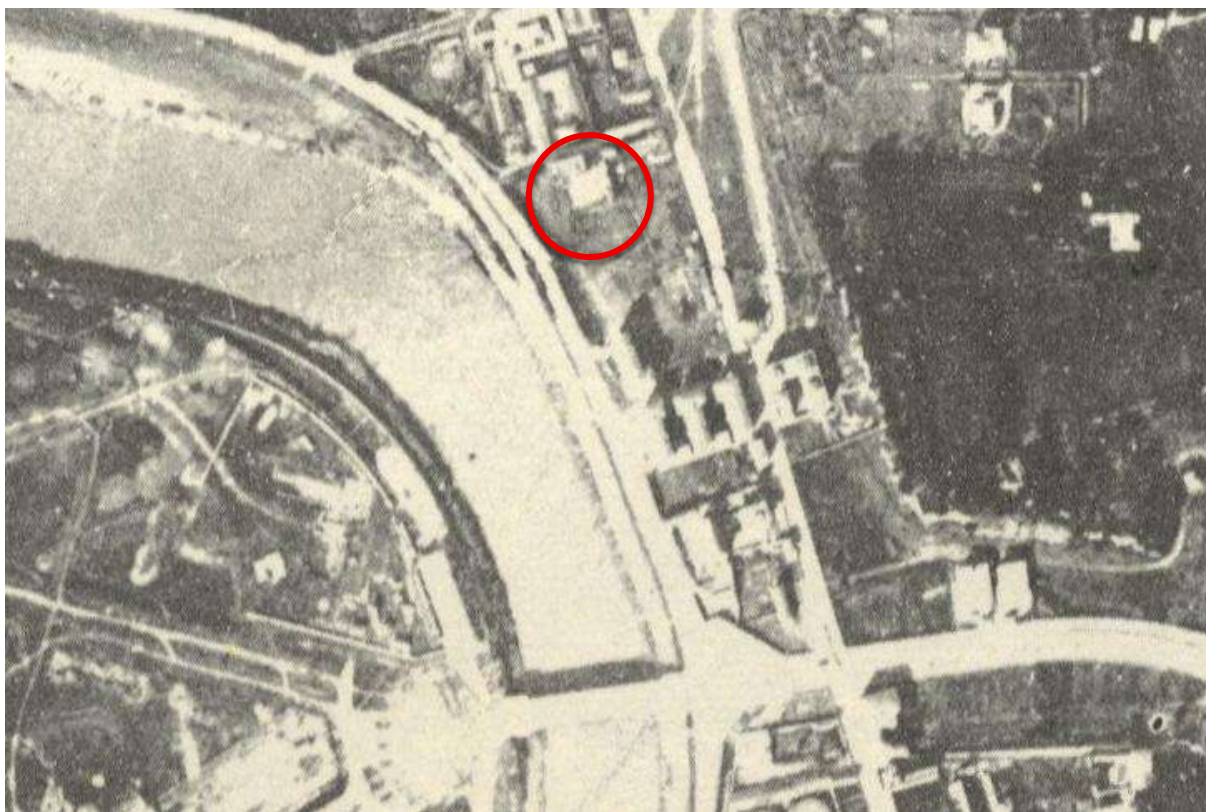
All'interno del cortile di pertinenza, in aderenza con il confine sud-est e a confine con i garage è presente una tettoia per il ricovero mezzi di servizio costituita da una struttura portante in ferro e copertura in pannello sandwich. La tettoia occupa una superficie complessiva di circa 70,00 mq.

5 ORIGINI DEL COMPLESSO EDILIZIO E LEGITTIMITA'

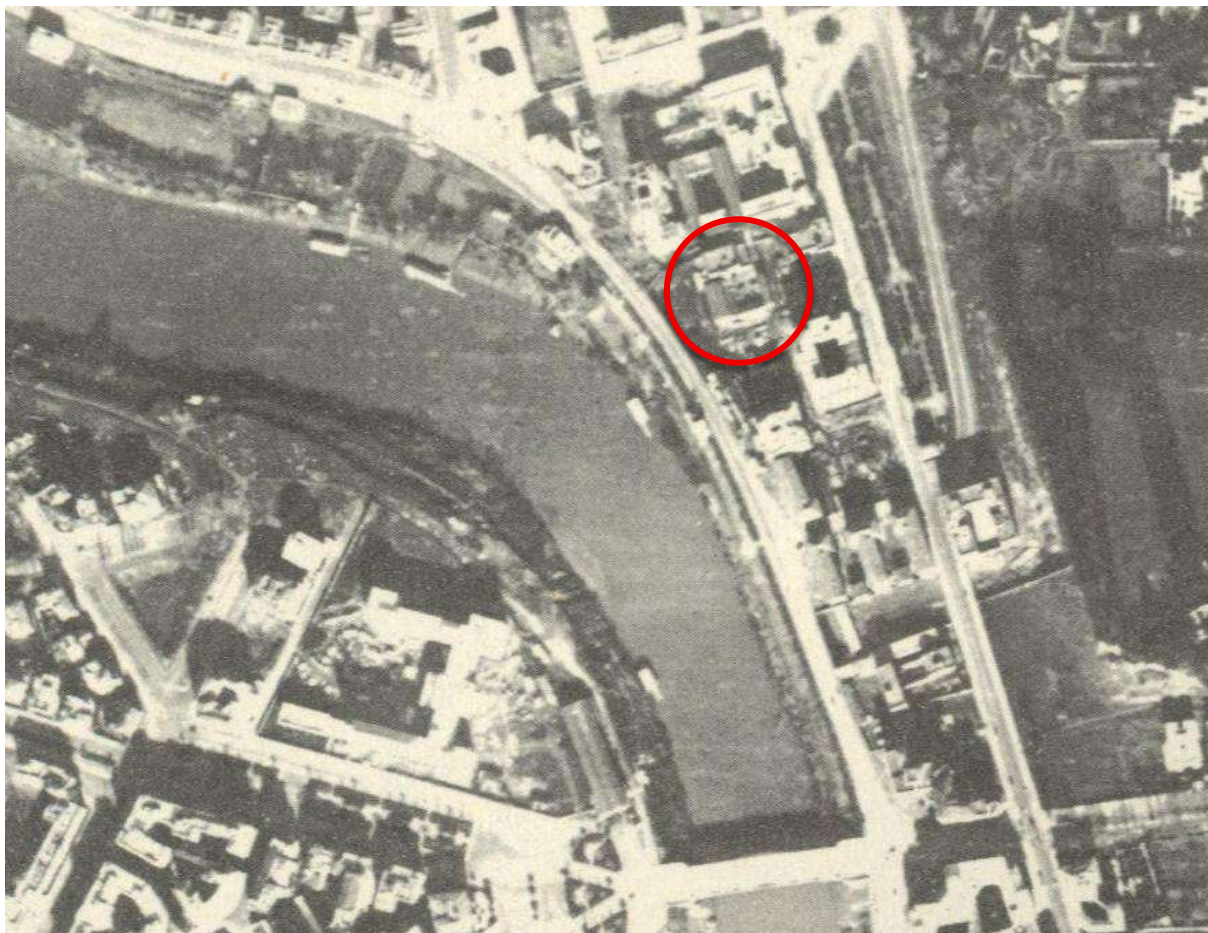
L'edificio sede oggi della stazione dei Carabinieri di Roma-Flaminia risulta, da fonti reperite dall'archivio dei Carabinieri, essere stato costruito nel 1898 dalla famiglia Pallavicini, di cui si trova ancora rappresentata l'Aquila, stemma di famiglia, nell'affresco sul soffitto della scala interna. L'edificio fu ceduto nel 1936 prima al Corpo di Polizia Coloniale, poi alla Polizia dell'Africa Italiana e in seguito intorno al 1950, divenne sede della stazione dei Carabinieri del quartiere Flaminio, ancora in forza all'Arma dei Carabinieri.

Il complesso edilizio analizzato, come sopra illustrato, è stato realizzato in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire titoli abilitativi edilizi, pertanto lo stato legittimo è desumibile unicamente dalle informazioni catastali di primo impianto e dalle fotogrammetrie risalenti ad epoche passate, secondo quanto previsto dall'art.9 bis, comma 1 bis del DPR 380/2001.

A testimonianza della datazione dell'immobile già dal 900' vi sono le immagini aeree che a partire dal 1919 mostrano l'edificazione del lotto su cui insiste il complesso edilizio militare.



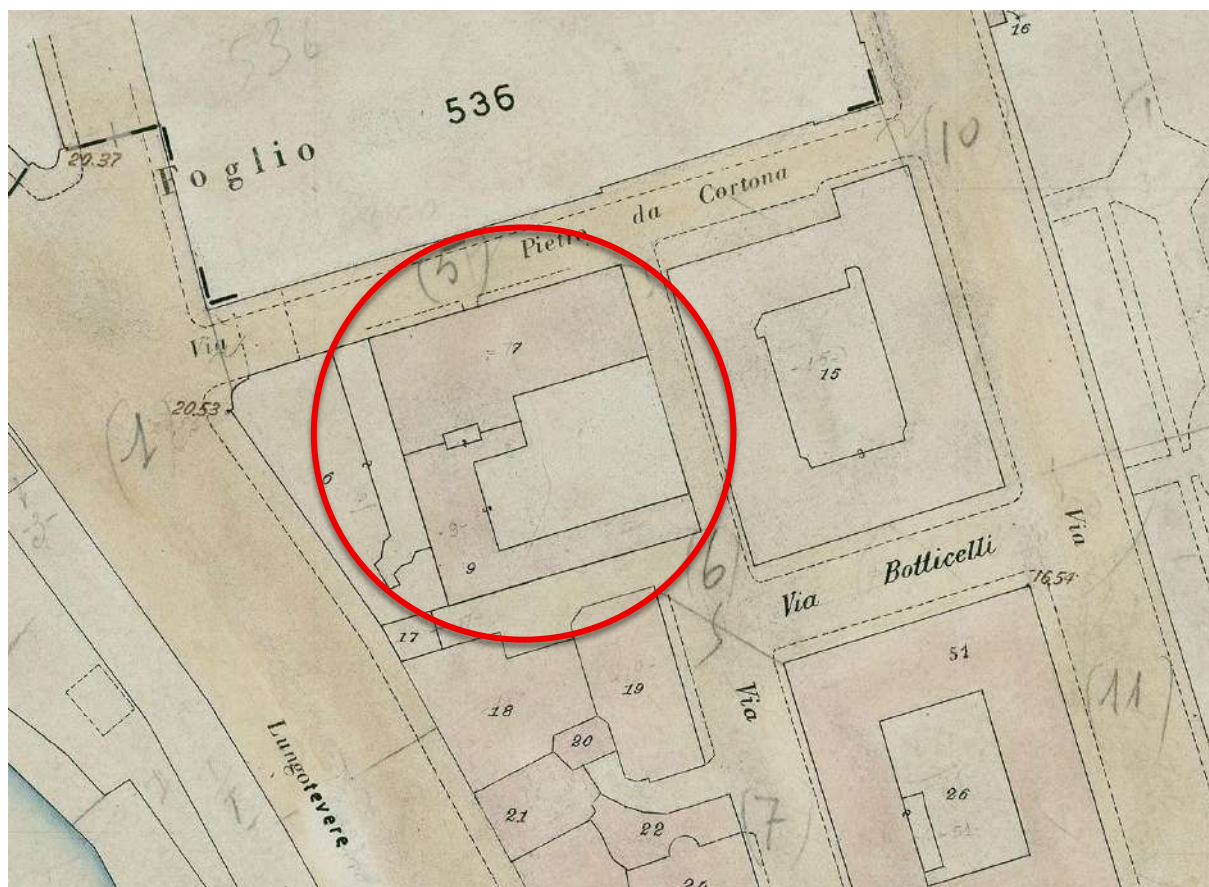
Estratto fotogrammetria 11/02/1919 - Ten. Umberto Nistri



Estratto fotogrammetria 1934 - Vittorio Nistri

In modo particolare nella fotogrammetria del 1934 si distinguono chiaramente i volumi del complesso edilizio, ovvero il palazzo principale e i corpi annessi così come sono tuttora visibili.

Inoltre, dalle ricerche effettuate è stata reperita la mappa catastale di impianto ante 1939 (vds. Tav.03) dalla quale si evidenzia che la superficie occupata dall'edificato (particelle 7 e 9) è riconducibile a quella dello stato di fatto. Infatti le superfici riportate già nell'estratto di mappa di impianto corrispondono nello stato di fatto alle superfici del palazzo principale (particella 7), dell'edificio camerate e dei garage (particella 9); non vi sono invece evidenze sull'esistenza della superficie della tettoia attualmente presente internamente alla proprietà parallelamente a via del Ghirlandaio.



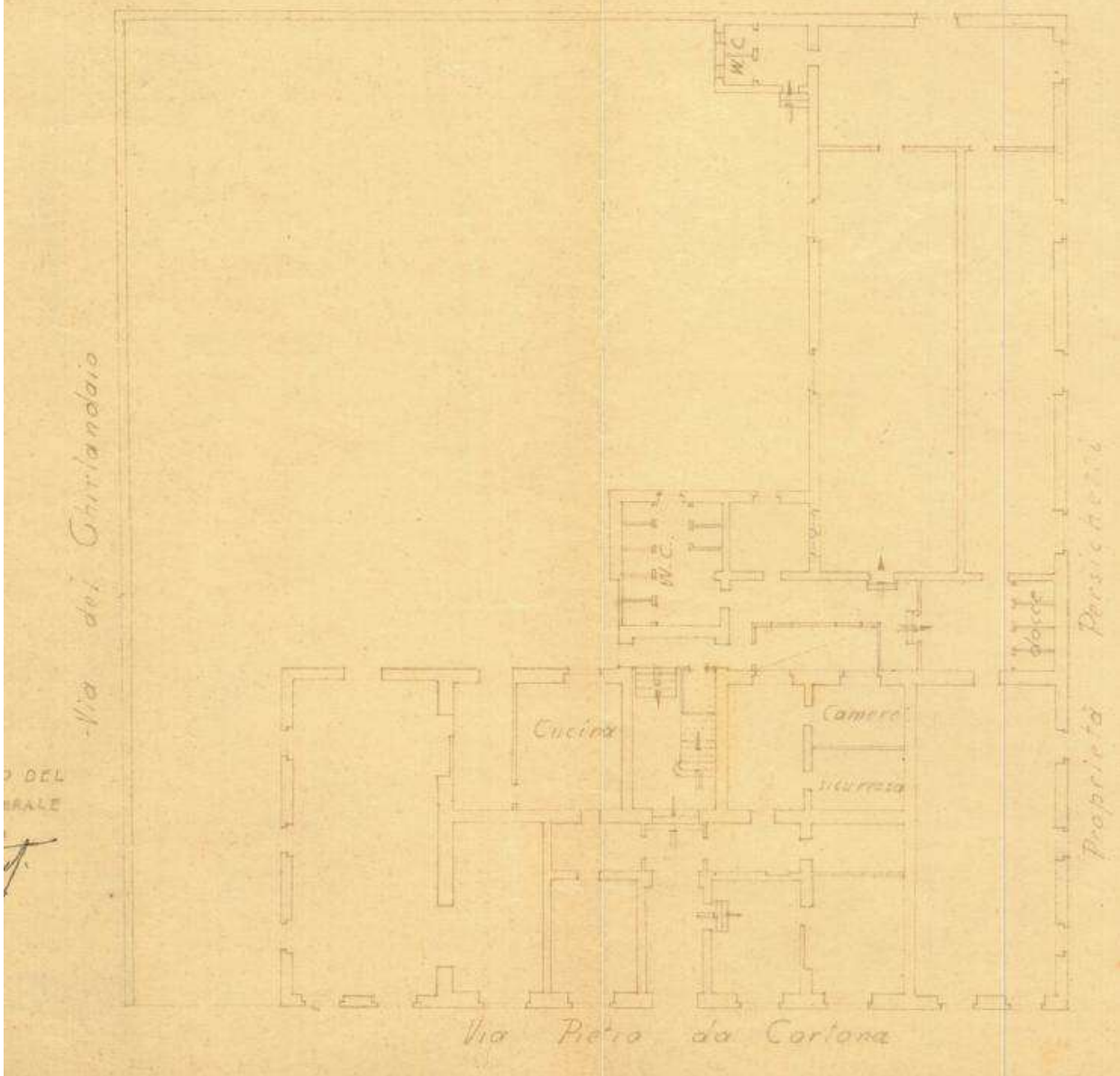
Estratto mappa di impianto – foglio 545

Dalle planimetrie catastali di primo impianto (vds. Tav.03) reperite presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale Territorio risulta che nel 1939 la consistenza immobiliare era caratterizzata da un palazzo principale e da due ulteriori corpi che probabilmente un tempo costituivano le stalle e altri ambienti di servizio. In modo particolare i volumi costruiti sono il palazzo principale (particella 7) su tre piani fuori terra e un fabbricato monopiano di servizio adibito a servizi igienici e altri ambienti accessori (particella 9), con accesso esclusivo dal cortile pertinenziale oltre che dal piano terra del palazzo principale.

Il palazzo principale risultava caratterizzato da un volume unico con porzione centrale su tre livelli fuori terra e due porzioni laterali simmetriche di un piano fuori terra con copertura a terrazzo praticabile a servizio del primo piano. I piani primo e secondo, già dal 1939, risultavano adibiti ad alloggi. Il palazzo principale, inoltre, risultava al piano terra collegato al secondo corpo di fabbrica confinante su due lati con altra proprietà, e su un lato con il cortile interno di pertinenza.

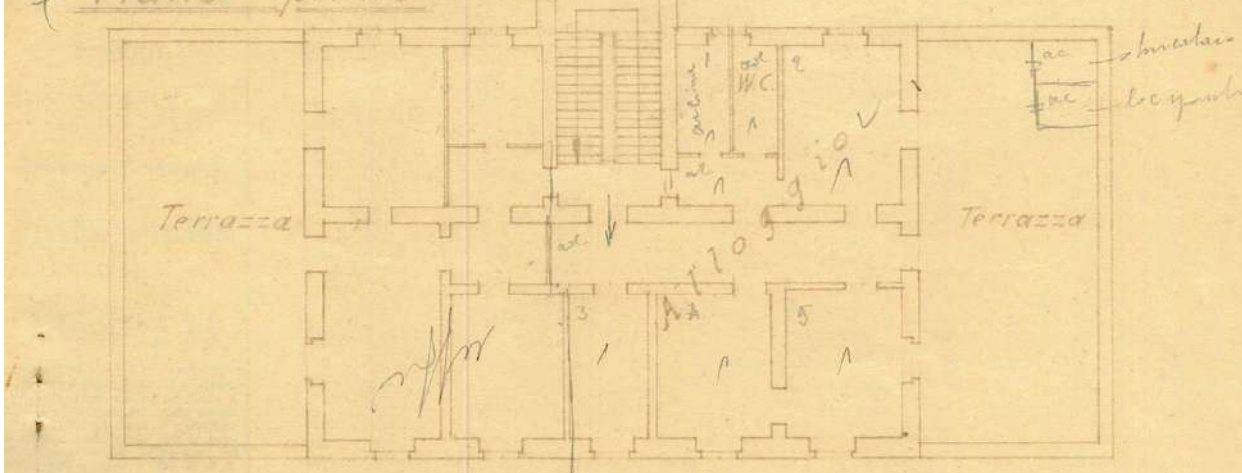
Piano terreno

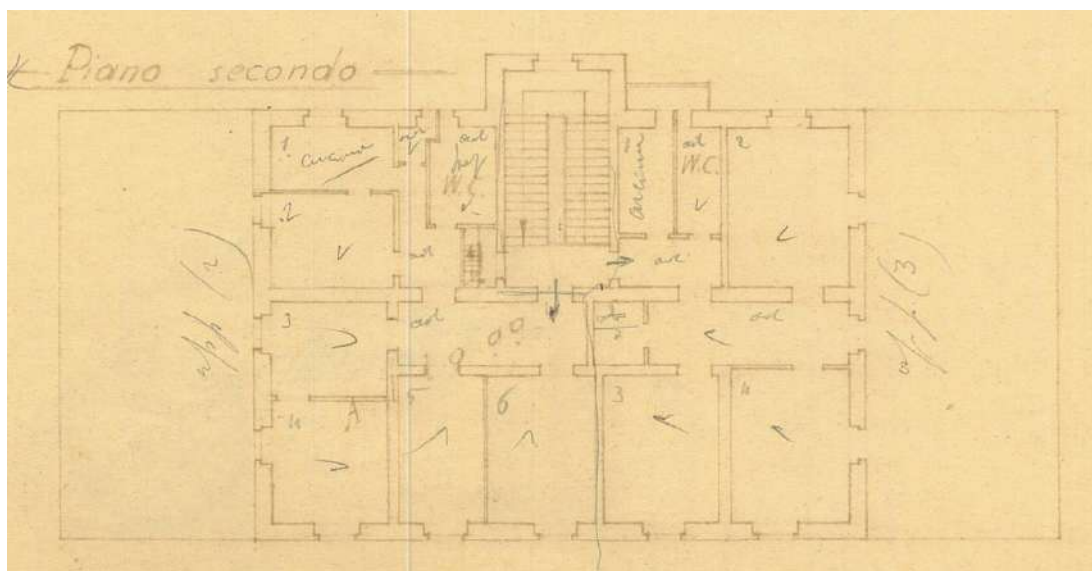
Proprietà Pensichetti



Piano primo

Abit. Jemuta





Estratto planimetria degli immobili urbani denunciati con la scheda n.3132141

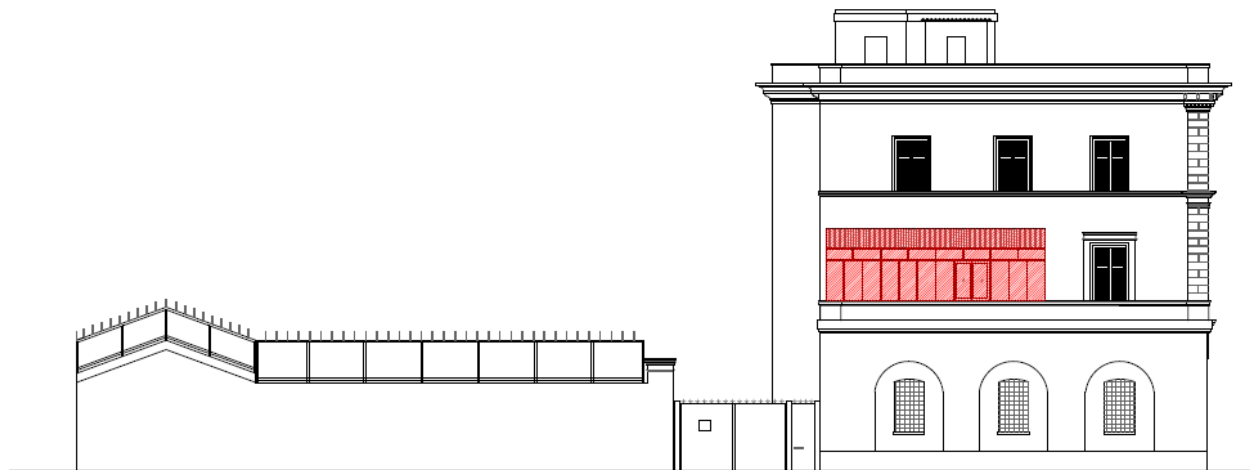
6 PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

6.1 Edificio principale

L'edificio principale, pur essendo interessato da modifiche distributive interne ai diversi piani, non ha subito importanti trasformazioni ed è per lo più conforme alla planimetria catastale di primo impianto estratta (vds. Tav.03). L'unica eccezione riguarda la presenza di un piccolo volume annesso all'appartamento del piano primo posto in corrispondenza del terrazzo del primo piano ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio.



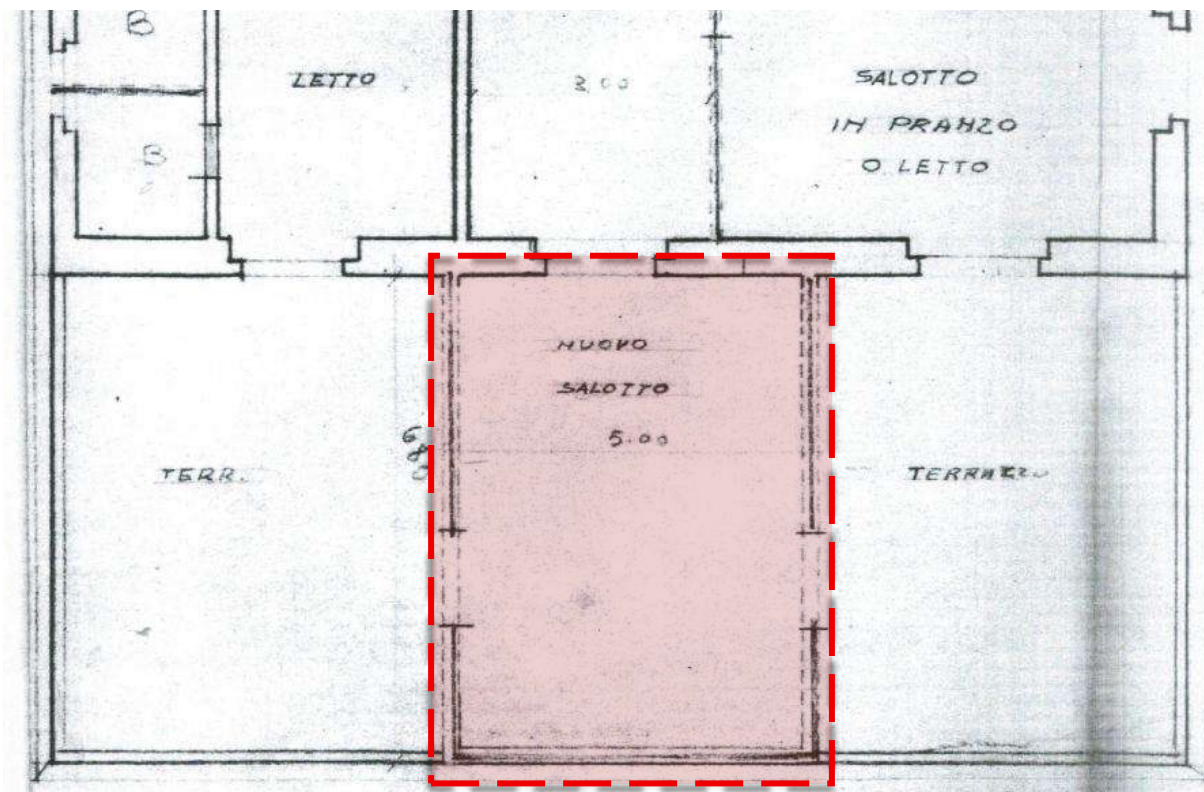
Prospetto nord con individuazione veranda priva di legittimità



Prospetto est con individuazione veranda priva di legittimità

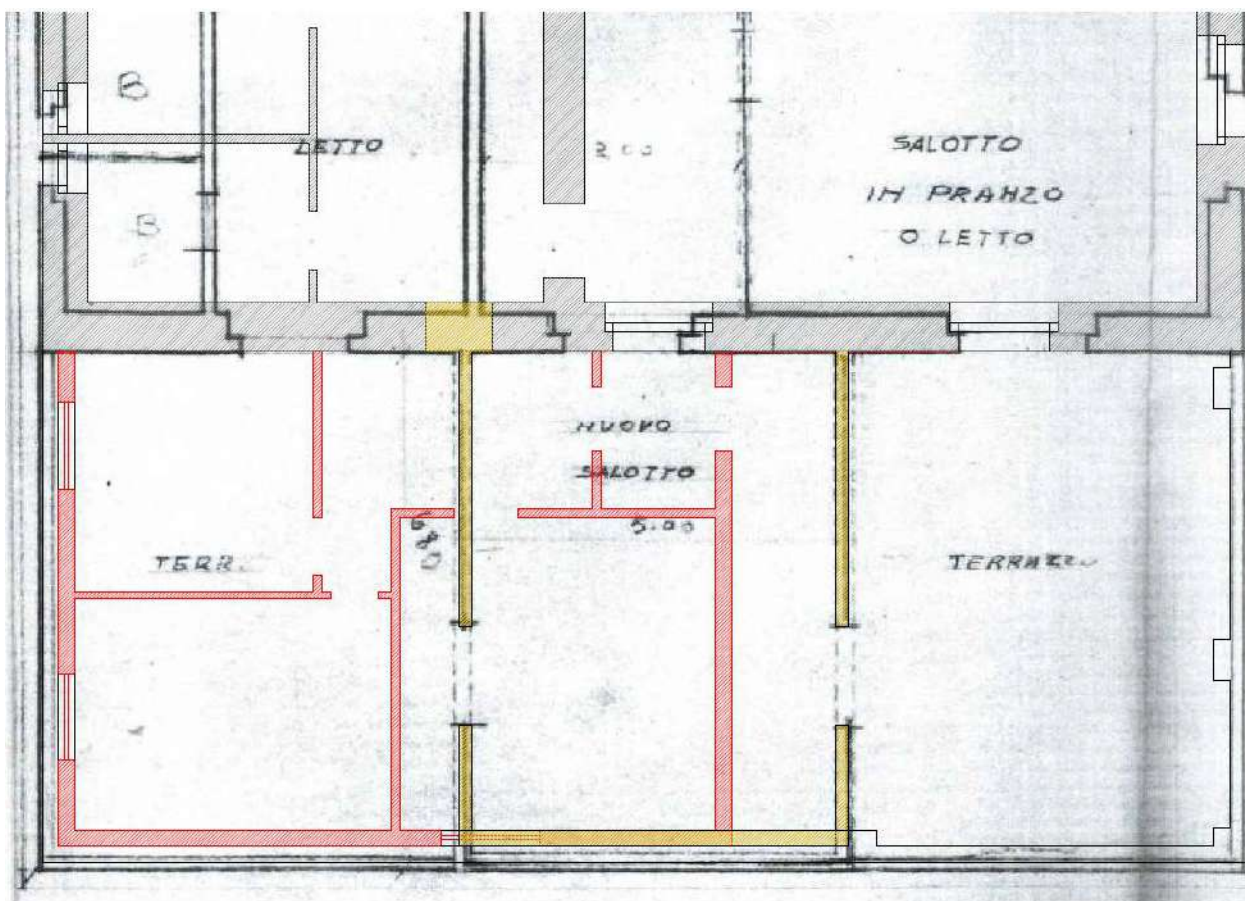
Detto volume è successivo alla costruzione dell'edificio ed è stato realizzato presumibilmente alla fine degli anni '60 del '900. Tale informazione è stata desunta dalla documentazione reperita presso il Committente e in particolare dalla richiesta del Comando della Legione Territoriale dei CC di Roma del 24/03/1969 prot.n.2579/75, con la quale si richiedeva al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio e all'Ufficio del Genio Civile, la costruzione di “una veranda provvisoria sul terrazzo dell'alloggio”. In riferimento a tale richiesta, l'Ufficio del genio civile trasmetteva con nota del 29/05/1969 prot.n.4682 “corredata della relazione illustrativa, gli elaborati relativi alle opere da realizzare nel fabbricato demaniale” ai fini dell'ottenimento del “necessario nulla osta ai sensi dell'art.29 della Legge Urbanistica n.1150 del 17/08/1942”.

Tra gli elaborati indicati nella nota suddetta, sono stati reperiti la stima dei lavori con la descrizione degli interventi con relative quantità e costi e l'elaborato grafico post operam di porzione del piano primo di cui di seguito si riporta un estratto.



Estratto pianta post operam piano primo con individuazione veranda oggetto di realizzazione

Il volume rilevato allo stato di fatto risulta difforme dall'unico elaborato grafico reperito per posizione e dimensioni, come risulta dalla sovrapposizione grafica di seguito riportata.



- Veranda di progetto di cui alla richiesta del Comando della Legione Territoriale dei CC di Roma del 24/03/1969 prot.n.2579/75
- Volume realizzato e rilevato sul terrazzo

In modo particolare, nella planimetria allegata alla citata richiesta del 24/03/1969, la “veranda provvisoria” di nuova costruzione doveva occupare una porzione centrale del terrazzo di superficie lorda pari a circa 40 mq e altezza minima 3,20 m. Il vano risultava inoltre tamponato su tre lati con pannelli prefabbricati con isolamento e provvisto di copertura inclinata in “ondo lux” opportunamente coibentata con isolamento in polistirolo. Il nuovo ambiente da destinare a salotto, doveva essere collegato all'alloggio attraverso una apertura esistente, e ai due terrazzi laterali mediante porte-finestre (una per lato).

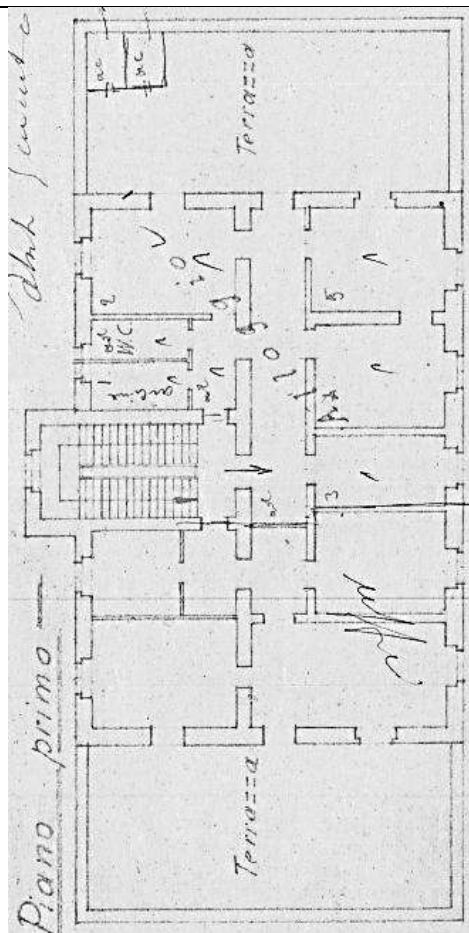
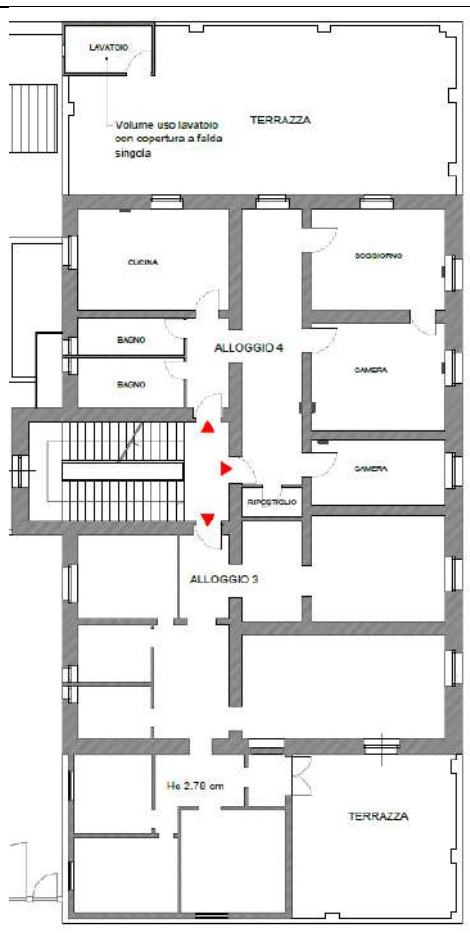
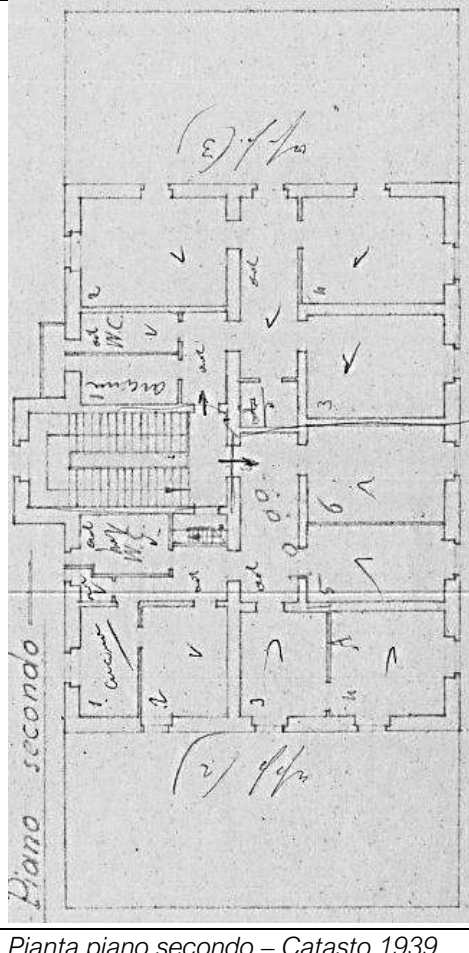
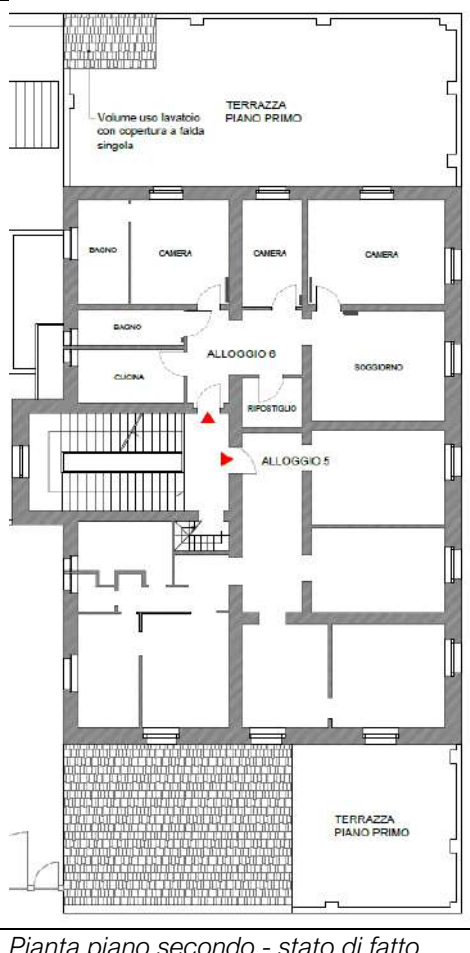
Nello stato di fatto invece, il volume presente sul terrazzo occupa la porzione sud est dello stesso prospiciente via del Ghirlandaio e il cortile interno, e si estende per una superficie lorda rilevata di circa 50 mq e ha una altezza minima di circa 3,10 m e altezza massima di circa 3,70 m. Inoltre è collegato alla porzione rimanente di terrazzo tramite una ampia portafinestra, mentre sugli altri prospetti sono presenti finestre a doppia anta. I tamponamenti esterni, diversamente da quanto riportato nella stima lavori, sono caratterizzati esternamente da un infisso vetrato (spessore circa 7 cm) tinteggiato di colore giallo chiaro come tutti gli altri prospetti della Caserma, a cui è addossata internamente una muratura di tamponamento spessore pari a circa 13 cm.

Dalle indagini effettuate non è stata reperita altra documentazione tale da attestarne la legittimità del volume presente sul terrazzo.

Interventi di diversa distribuzione interna al piano terra, inoltre, si evincono dal progetto redatto nel 1990 dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri (vds. Tav.04), reperito presso gli archivi del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

The image displays three architectural floor plans of the Casa del Fascio in Piacenza, illustrating the evolution of its ground floor layout. The plans are arranged horizontally, each with a corresponding caption below it.

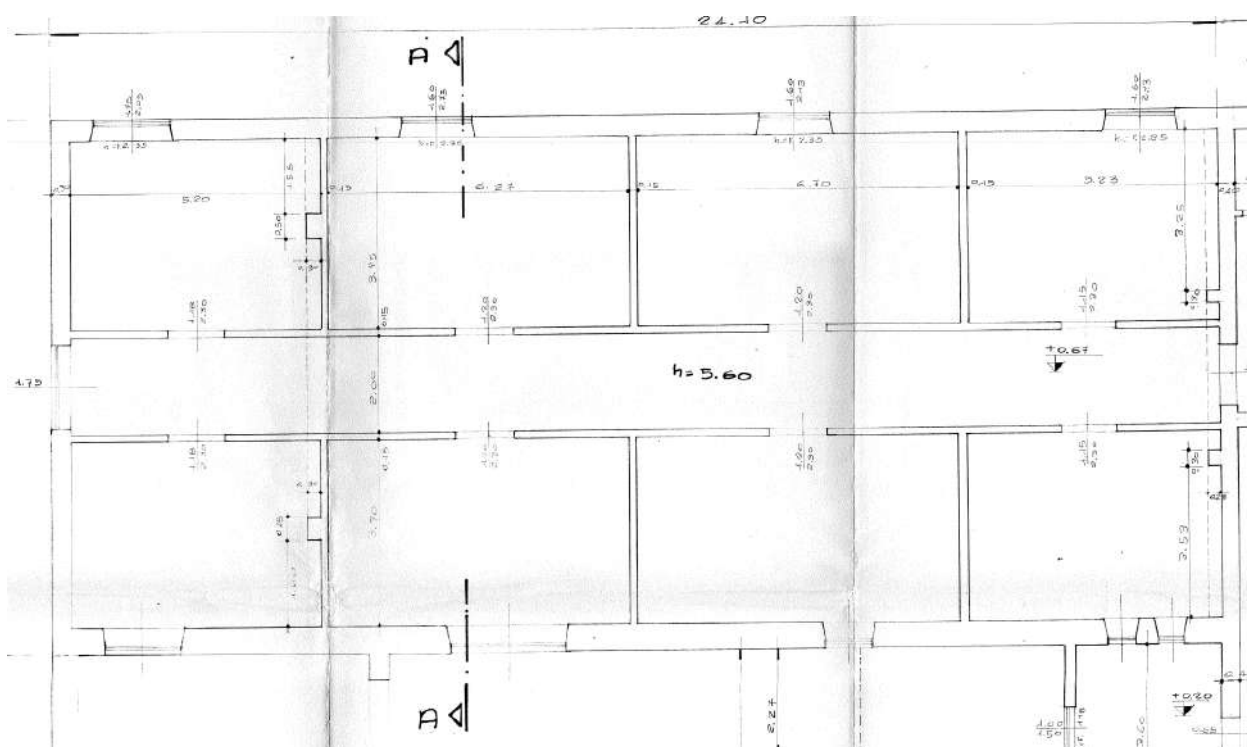
- Left Plan (1939):** Labeled "Pianta piano terra - Catasto 1939". It shows a symmetrical layout with a central corridor. Key areas are labeled: "Camera" (top left), "Situazione" (top center), and "Cucina" (bottom left). The plan is drawn with simple black lines on a white background.
- Middle Plan (1990):** Labeled "Pianta piano terra - Progetto 1990". This plan shows a more complex and detailed layout, reflecting a renovation or reconstruction project. It includes numerous smaller rooms and corridors, with labels such as "UFFICIO", "UFFICIO 1", "UFFICIO 2", "UFFICIO 3", "UFFICIO 4", "UFFICIO 5", "UFFICIO 6", "UFFICIO 7", "UFFICIO 8", "UFFICIO 9", "UFFICIO 10", "UFFICIO 11", "UFFICIO 12", "UFFICIO 13", "UFFICIO 14", "UFFICIO 15", "UFFICIO 16", "UFFICIO 17", "UFFICIO 18", "UFFICIO 19", "UFFICIO 20", "UFFICIO 21", "UFFICIO 22", "UFFICIO 23", "UFFICIO 24", "UFFICIO 25", "UFFICIO 26", "UFFICIO 27", "UFFICIO 28", "UFFICIO 29", "UFFICIO 30", "UFFICIO 31", "UFFICIO 32", "UFFICIO 33", "UFFICIO 34", "UFFICIO 35", "UFFICIO 36", "UFFICIO 37", "UFFICIO 38", "UFFICIO 39", "UFFICIO 40", "UFFICIO 41", "UFFICIO 42", "UFFICIO 43", "UFFICIO 44", "UFFICIO 45", "UFFICIO 46", "UFFICIO 47", "UFFICIO 48", "UFFICIO 49", "UFFICIO 50", "UFFICIO 51", "UFFICIO 52", "UFFICIO 53", "UFFICIO 54", "UFFICIO 55", "UFFICIO 56", "UFFICIO 57", "UFFICIO 58", "UFFICIO 59", "UFFICIO 60", "UFFICIO 61", "UFFICIO 62", "UFFICIO 63", "UFFICIO 64", "UFFICIO 65", "UFFICIO 66", "UFFICIO 67", "UFFICIO 68", "UFFICIO 69", "UFFICIO 70", "UFFICIO 71", "UFFICIO 72", "UFFICIO 73", "UFFICIO 74", "UFFICIO 75", "UFFICIO 76", "UFFICIO 77", "UFFICIO 78", "UFFICIO 79", "UFFICIO 80", "UFFICIO 81", "UFFICIO 82", "UFFICIO 83", "UFFICIO 84", "UFFICIO 85", "UFFICIO 86", "UFFICIO 87", "UFFICIO 88", "UFFICIO 89", "UFFICIO 90", "UFFICIO 91", "UFFICIO 92", "UFFICIO 93", "UFFICIO 94", "UFFICIO 95", "UFFICIO 96", "UFFICIO 97", "UFFICIO 98", "UFFICIO 99", "UFFICIO 100".
- Right Plan (As Built):** Labeled "Pianta piano terra - stato di fatto". This plan shows the actual built structure, with rooms and corridors filled in with grey shading. Key areas are labeled: "UFFICIO 2", "UFFICIO 3", "UFFICIO 4", "UFFICIO 5", "UFFICIO 6", "UFFICIO 7", "UFFICIO 8", "UFFICIO 9", "UFFICIO 10", "UFFICIO 11", "UFFICIO 12", "UFFICIO 13", "UFFICIO 14", "UFFICIO 15", "UFFICIO 16", "UFFICIO 17", "UFFICIO 18", "UFFICIO 19", "UFFICIO 20", "UFFICIO 21", "UFFICIO 22", "UFFICIO 23", "UFFICIO 24", "UFFICIO 25", "UFFICIO 26", "UFFICIO 27", "UFFICIO 28", "UFFICIO 29", "UFFICIO 30", "UFFICIO 31", "UFFICIO 32", "UFFICIO 33", "UFFICIO 34", "UFFICIO 35", "UFFICIO 36", "UFFICIO 37", "UFFICIO 38", "UFFICIO 39", "UFFICIO 40", "UFFICIO 41", "UFFICIO 42", "UFFICIO 43", "UFFICIO 44", "UFFICIO 45", "UFFICIO 46", "UFFICIO 47", "UFFICIO 48", "UFFICIO 49", "UFFICIO 50", "UFFICIO 51", "UFFICIO 52", "UFFICIO 53", "UFFICIO 54", "UFFICIO 55", "UFFICIO 56", "UFFICIO 57", "UFFICIO 58", "UFFICIO 59", "UFFICIO 60", "UFFICIO 61", "UFFICIO 62", "UFFICIO 63", "UFFICIO 64", "UFFICIO 65", "UFFICIO 66", "UFFICIO 67", "UFFICIO 68", "UFFICIO 69", "UFFICIO 70", "UFFICIO 71", "UFFICIO 72", "UFFICIO 73", "UFFICIO 74", "UFFICIO 75", "UFFICIO 76", "UFFICIO 77", "UFFICIO 78", "UFFICIO 79", "UFFICIO 80", "UFFICIO 81", "UFFICIO 82", "UFFICIO 83", "UFFICIO 84", "UFFICIO 85", "UFFICIO 86", "UFFICIO 87", "UFFICIO 88", "UFFICIO 89", "UFFICIO 90", "UFFICIO 91", "UFFICIO 92", "UFFICIO 93", "UFFICIO 94", "UFFICIO 95", "UFFICIO 96", "UFFICIO 97", "UFFICIO 98", "UFFICIO 99", "UFFICIO 100".

	PIANO PRIMO ASSENTE NEL PROGETTO	
Pianta piano primo – Catasto 1939	Progetto 1990	Pianta piano primo - stato di fatto
	PIANO PRIMO ASSENTE NEL PROGETTO	
Pianta piano secondo – Catasto 1939	PIANO PRIMO ASSENTE NEL PROGETTO	Pianta piano secondo - stato di fatto

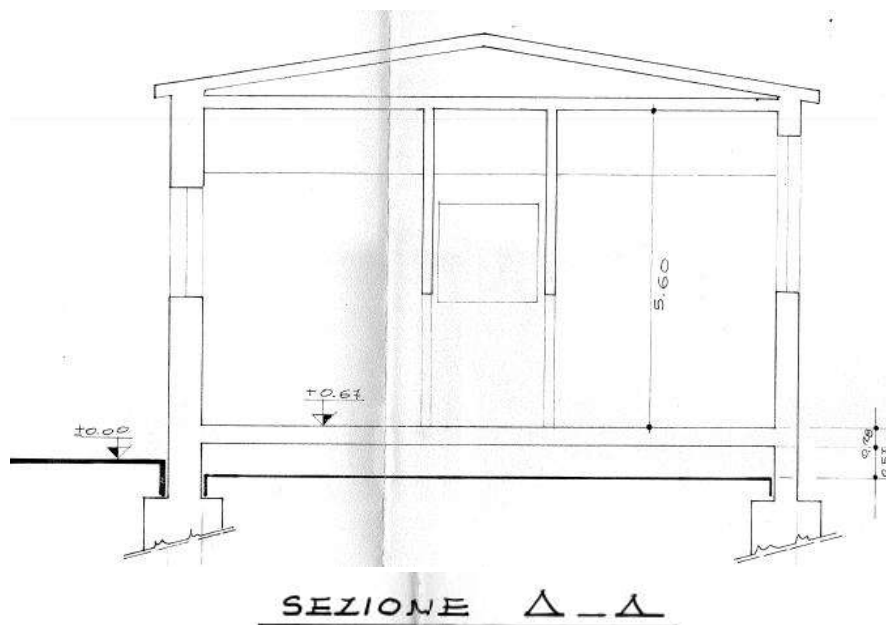
6.2 Edificio camere alloggiative

Le trasformazioni maggiori, rispetto alla planimetria di primo impianto, riguardano l'edificio secondario annesso al palazzo principale che ha subito negli anni un intervento di cambio di destinazione d'uso in camere alloggiative per il personale accasermato, nonché un intervento di sopraelevazione sempre per uso camere alloggiative (vds. Tav.04). In modo particolare, dalla documentazione inerente il progetto redatto nel 1990 dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri reperito presso gli archivi del Ministero Infrastrutture e Trasporti, si evince l'intervento di sopraelevazione.

Dal progetto (vds. Tav.04) risulta che l'edificio fino al 1990 era caratterizzato da un unico piano fuori terra di altezza interna pari a 5,60 m provvisto di copertura a doppia falda, come si denota dagli estratti degli elaborati grafici riportati di seguito.



*Estratto Tavola 1 "Progetto di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri":
pianta piano terra ante operam*



*Estratto Tavola 1 "Progetto di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri":
sezione AA ante operam*

L'intervento, così come si evince dalla documentazione in atti, ha previsto la demolizione di murature, solai di copertura, intonaci, pavimenti, rivestimenti e opere in marmo esistenti e la realizzazione di nuovo solaio intermedio, tramezzature, pavimenti, rivestimenti, intonaci, tinteggiature, infissi e impianti, nonché la revisione e risanamento del tetto a doppia falda. Dal sopralluogo effettuato risulta che lo stato di fatto rilevato dell'edificio camere alloggiative è conforme alla configurazione planimetrica post operam del progetto del 1990 e non vi sono state modifiche (vds. Tav.04).

In riferimento ai suddetti lavori è stata reperita la seguente documentazione:

- Atto di cottimo fiduciario rep.38509 del 28/12/1990;
- Verbale di consegna lavori del 19/09/1991;
- Certificato di ultimazione dei lavori del 14/12/1992;
- Relazione sul conto finale del 14/03/1993;
- Collaudo statico del 23/05/1995.

6.3 Garage

Per quanto riguarda l'edificio adibito a garage, il cui ingombro è riportato già nell'estratto di mappa catastale di impianto, non sono state reperite rappresentazioni grafiche di dettaglio. Tuttavia dagli elaborati grafici allegati al progetto di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri redatto nel 1990 dall'Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale, si evince la presenza del corpo di fabbrica con l'attuale configurazione planimetrica (vds. Tav.04).

6.4 Tettoia rimessaggio mezzi di servizio

Per quanto riguarda la tettoia, non sono state reperite autorizzazioni riferite alla sua realizzazione. In ogni caso la stessa è realizzata con struttura in ferro imbullonata/saldata e priva di opere murarie.

7 CONFORMITA' CATASTALE

A livello catastale il complesso immobiliare è costituito dalle seguenti unità immobiliari:

Foglio	Particella	Sub.	Zona cens.	Categoria	Classe	Consistenza	Riferimento piano	Tipo immobile
545	7	1	3	B/1	6	3.799 mc	Piano T - 1	Caserma
545	7	2	3	A/2	3	6,5 vani	Piano 1	Abitazione civile
545	7	3	3	A/2	3	5,5 vani	Piano 2 - 3	Abitazione civile
545	7	4	3	A/2	3	7,5 vani	Piano 2	Abitazione civile
545	9	-	3	B/1	6	3.799 mc	Piano T - 1	Caserma
Indirizzo:		VIA PIETRO DA CORTONA n. 3-5						
Proprietà:		COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI - REPARTO AUTONOMO - ROMA (80236190585) sede in ROMA (RM) – Uso 1/1 DEMANIO DELLO STATO sede in ROMA (RM) (97905320582) - Proprietà 1/1						

Dall'analisi delle informazioni catastali risulta una incongruenza nel numero di alloggi; infatti, come innanzi illustrato, nello stato di fatto sono presenti complessivamente n.6 alloggi di cui n.2 appartamenti al piano terra, n.2 appartamenti al piano primo e n.2 appartamenti al piano secondo.

8 CONCLUSIONI

Alla luce delle indagini condotte ai fini dell'espletamento dell'incarico, sono state riscontrate le seguenti legittimità urbanistiche e conformità catastali. Nello specifico:

- **EDIFICIO PRINCIPALE:** lo stato legittimo dell'immobile è attestato dalle informazioni catastali di primo impianto (estratto di mappa e planimetrie) ai sensi dell'art.9 bis del DPR 380/2001. Non è stata reperita documentazione attestante la legittimità del volume realizzato sul terrazzo del piano primo (*Sul 50 mq, Volume 170 mc*) ad eccezione della richiesta del Comando della Legione Territoriale dei CC di Roma del 24/03/1969 prot.n.2579/75, con la quale si richiedeva al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio e all'Ufficio del Genio Civile, la costruzione di *"una veranda provvisoria sul terrazzo dell'alloggio"*. Per quanto riguarda la distribuzione interna, lo stato attuale è parzialmente conforme con la planimetria catastale di primo impianto.
- **EDIFICIO CAMERE ALLOGGIATIVE:** lo stato legittimo dell'immobile è attestato dalle informazioni catastali di primo impianto (estratto di mappa e planimetrie) ai sensi dell'art.9 bis del DPR 380/2001, e dal progetto di ristrutturazione e sopraelevazione del 1990 redatto dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale. In merito il progetto prevede la realizzazione di un solaio intermedio all'interno del volume originario che determina una *maggiore Sul* pari a circa 270 mq, pertanto senza variazione di volume.
- **GARAGE:** lo stato legittimo dell'immobile è attestato dalle informazioni catastali di primo impianto (estratto di mappa) ai sensi dell'art.9 bis del DPR 380/2001, e dal progetto di ristrutturazione e sopraelevazione del 1990 redatto dal Ministero dei lavori pubblici –

Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale.

- **TETTOIA:** nessuna documentazione reperita sulla tettoia esistente di superficie coperta pari a circa 70,00 mq. Parte della tettoia (Superficie coperta pari a circa 50 mq) è presente nella pianta ante operam del progetto di ristrutturazione e sopraelevazione del 1990 redatto dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale. Tale parte di tettoia non risulta riportata nello stato post operam del medesimo progetto.

9 ALLEGATI

- Documentazione inerente il progetto di ristrutturazione e sopraelevazione del 1990 redatto dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale;
- Documentazione inerente la richiesta del Comando della Legione Territoriale dei CC di Roma del 24/03/1969 prot.n.2579/75, con la quale si richiedeva al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio e all'Ufficio del Genio Civile, la costruzione di *“una veranda provvisoria sul terrazzo dell'alloggio”*;
- **Tavola 01:** RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: piante;
- **Tavola 02:** RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: prospetti e documentazione fotografica;
- **Tavola 03:** LEGITTIMITA' URBANISTICA (1939): planimetrie catastali di primo impianto;
- **Tavola 04:** LEGITTIMITA' URBANISTICA (1990): progetto di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'Arma dei Carabinieri.

REPERTORIO

N° 38509

28 DIC. 1990

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE CO.PP. PER IL LAZIO

UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE

PER LE OPERE EDILIZIE DELLA CAPITALE

Cod. Fisc.: 80214030589

OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE

LAVORI DI manutenzione straordinaria, di difesa

passiva ed adattamento alle esigenze di

servizio dell'Arma nell'immobile demania-

le sede Caserma CC. di Roma Flaminia -

Via di Pietro da Cortona N° 5.-

ATTO DI COTTIMO FIDUCIARIO

Il Provveditorato Regionale alle CO.PP. per

il Lazio con D.P. n. 8231 in data 20/10/1990 ha eu-

torizzato l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Visto il verbale di affidamento emesso da questo

Ufficio in data 24/10/1990 n. 16076 di Registro

con il quale sono stati affidati all'Impresa COSTRU-

ZIONI VALERIO CARLUCCI - S.r.l. i lavori surrichia-

tati con il ribasso del 5,49% , come comunicato al-

la stessa in data 24/10/1990 n. 12457 di prot;

Visto che hanno dato esito negativo gli accertamen-

ti esperiti ai sensi della legge 19/3/90 n. 55 art.

*Ci sono due pagg.
Con le doppie n° 83*

Handa pagg. n° 24
54
64

SECRETORIO

N° 38509

28 DIC. 1990

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP. PER IL LAZIO

UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE

PER LE OPERE EDILIZIE DELLA CAPITALE

Cod. Fisc.: 80214030589

OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE

LAVORI DI manutenzione straordinaria, di difesa

passiva ed adattamento alle esigenze di

servizio dell'Arma nell'immobile demania-

le sede Caserma CC. di Roma Flaminia -

Via di Pietro da Cortona N° 5.-

ATTO DI COTTIMO FIDUCIARIO

Il Provveditorato Regionale alle OO.PP. per

il Lazio con D.P. n. 8231 in data 20/10/1990 ha au-

torizzato l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Visto il verbale di affidamento emesso da questo

Ufficio in data 24/10/1990 n. 16076 di Registro

con il quale sono stati affidati all'Impresa COSTAN-

ZIONI VALENIO CANUCCI - S.r.l. i lavori surrichia-

mati con il ribasso del 6,45% , come comunicato al-

la stessa in data 24/10/1990 n. 12497 di prot;

Visto che hanno dato esito negativo gli accertamen-

ti esperiti ai sensi della legge 19/3/90 n. 55 art.

Con l. 24/10/1990 n. 83
n. 83
54
64

7 come da nota n. 19342 Div. P.A.S.M.
del 4-12-1990 della Prefettura di Roma;
considerato che si rende necessario pertanto forma-
lizare il predetto affidamento, il sottoscritto
Primo Dirigente Tecnico Dr. Ing. Vincenzo MATTEIOLO
compete l'esecuzione dei lavori all'Impresa So-
cietà COSTRUZIONI VALERIO CARLUCCI - S.r.l. P.IVA
03515570483 legalmente rappresentata dal Presiden-
te GALLETTI Pieranna Cod. Fisc.: GLL PNN 49A71 0310L
nata in Castiglione Della Pescaia (GR) il 11/1/1949
che elegge a tutti gli effetti del presente contrat-
to, domicilio legale in Roma presso l'Ufficio Spa-
ciale del Genio civile, per le OO.SS. della Capita-
le, via Manzambano, 10, sotto la osservanza dei pat-
ti seguenti:

- ARTICOLO 1 -

L'Impresa si obbliga col presente atto, di
eseguire e di fare eseguire i lavori di cui sopra,
dettagliatamente descritti nel successivo art. 4 se-
condo le migliori regole d'arte e nel rispetto del-
le modalità esecutive che in corso d'opera la ver-
ranno indicate dalla Direzione dei lavori e sotto la
osservanza delle disposizioni del Capitolato Gene-
rale d'appalto approvato con D.P.R. 16/7/1962 n. 1063

nonchè dei regolamenti e delle Leggi vigenti per la esecuzione dei lavori per conto dello Stato. Essa è inoltre, pienamente responsabile e deve rispondere direttamente tanto verso il Governo e l'Autorità Giudiziaria, quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose - qualunque ne sia la causa - rimanendo inteso che in caso di disgrazia o di infortunio, deve provvedere al completo risarcimento dei danni e ciò senza diritto a compenso.

L'Impresa è, inoltre, tenuta ad osservare e fare osservare dai suoi operai e dipendenti le disposizioni di ordine interno, che fossero comunicate dalla Stazione Appaltante anche in considerazione delle esigenze o soggezioni di qualsiasi genere che possano sorgere dall'occupazione di ambienti.

9 lavori in forza - ARTICOLO 2 -

AMMONTARE DEI LAVORI

L'importo complessivo dei lavori a misura compresi nell'appalto, ammonta presuntivamente a come risulta da seguente prospetto:

DESIGNAZIONE DELLE DIVERSE CATEGORIE DI LAVORI ED

ONERI

Importo complessivo di ogni categoria di lavoro

<u>Lavori appaltati</u>		
a corpo	a misura	TOTALE
1 Opere provvisinali		4.553.376.400
Lavori a misura e		37.957.432.121
a corpo		52.300.772
2 Scavi e riporti		72.311.680
3 Murature varie e calce-		721.253.300
struzzi		27.854.312
4 Opere in cemento armato		77.581.003
5 Pavimenti e soffitti		50.857.712
6 Intonaci, stucchi e de-		
corazioni		62.149.076
7 Lavori in marmo e pietra		
da taglio		1.831.380
8 Lavori in legno e serr-		
amenti		41.098.376
9 Lavori in ferro		4.364.800
10 Tinteggiature e verni-		
ciature		49.247.158
11 Opere varie di finimento		8.501.380
<u>IMPIANTI:</u>		
12 Impianto elettrico		33.755.948.200
13 Impianto Termico sanitario		129.688.474
Impianto Condizionamento		-

Impianto Antincendio all'Impresa
Impianto Idraulico alla costituzione del dopo-
15 Impianto di ventilazione 12.991.600
16 Trasporti 37.957.632
17 Coperture 52.344.717
SOMMARIO I LAVORI a
misura ed a corpo 721.153.900
TOTALE IMPORTO A BASE DI
ASTA 721.153.900
(diconsi lire settecentoventunomilioneicentocinquan-
tatremilanovecento)

Tale importo, depurato del ribasso del 6,45%
offerto dall'Impresa, si riduce a nette lire
L. 674.639.473. (Diconsi lire seicentosettantaquat-
tromilioneicentotrentanovemilaquattrocentosettan-
tatre).

- ARTICOLO 3 -

CAUZIONE DEFINITIVA

La cauzione definitiva di cui agli artt. 3 e
5 del Capitolato Generale di appalto rimane fissata
nella misura del cinque per cento dell'importo
netto di contratto e cioè in L. 33.731.973. (dicon-
si lire trentatremilioneisettecentotrentunomilanove-
centosettantatre).

L'Ufficio appaltante consente all'Impresa suddetta di sostituire, alla costituzione del deposito cauzionale definitivo, una fidejussione bancaria a termini dell'art. 6 della legge 10/12/81 n.741, ed una polizza fidejussoria ai sensi della legge 10/6/1982, n. 348, rilasciata da Imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del Testo Unico delle leggi sullo esercizio delle assicurazioni private approvato con D.P.R. 13/2/59, n. 449.

La UNIVERSO ASS.NI - S.p.A. ha concesso con atto autonomo n. 522/11/4791477 in data 20/11/1990 la fidejussione a favore dell'Amministrazione fino alla concorrenza di L. 31.732.000.= (lire trentatremilioninettecentotrentaduemila).

La UNIVERSO ASS.NI - S.p.A. dichiara di voler prestare e costituire tale fidejussione con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido, con l'Impresa debitrice, fino all'approvazione del collaudo dei lavori suindicati.

- ARTICOLO 4 -

DESCRIZIONE DELLE OPERE

I lavori da eseguire sono i seguenti:

- DEMOLIZIONE DI MURATURE, SOLAI DI COPERTURA, INTONACI, PAVIMENTI RIVESTIMENTI E OPERE IN MARMO
- RIMOZIONE IMPIANTO IDRICO, ELETTRICO E DI RISCALDAMENTO PATISCHETTI
- RIMOZIONE DI PLUVIALI E CANALI DI GRONDA
- RIMOZIONE DI SERRAMENTI INTERNI ED ESTERNI (FINESTRE)
- COSTRUZIONE DI VANI E ADIBITI A CAMERATE
- a) COMPOSIZIONE DI SOLAIO INTERMEDIO E REVISIONE E RISANAMENTO TETTO COPERTURA A DUE PALDE COPERTE DA TEGOLE ALLA MARSIGLIESE
- b) COSTRUZIONE DI IMPIANTI IDRICO, ELETTRICO, RISCALDAMENTO, COLONNE DI SMALTIMENTO ACQUE NERE E CHIARE, COLONNE DI AERAZIONE FORZATA, COSTRUZIONE DI TRAMEZZI E MURATURE VARIE
- c) ESECUZIONE DI INTONACI SU PARETI E SOFFITTI.
- d) ESECUZIONE DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI.
- e) POSA IN OPERA DI SERRAMENTI IN LEGNO E ALLUMINIO PESANTE CON VETRI BLINDATI.
- f) TINTSGGIATURE E VERNICIATURE.
- g) OPERE CONNESSE E CONSEGUENZIALI.

Resta, però, piena ed assoluta facoltà della Amministrazione Appaltante di apportare tutte quelle

billi, varianti, aggiunte e soppressioni che si ritene-
vero utili nell'interesse dell'opera, senza che per
ciò l'Impresa assuntrice possa accampare diritti di
sorta, per compensi speciali ed aumenti di prezzi
all'infuori del pagamento dei lavori eseguiti in bo-
na e si prezzi unitari di cui al seguente art. 16 de-
purati sempre del ribasso contrattuale.

La Stazione Appaltante si riserva, durante
la esecuzione dei lavori, di approvare (mediante or-
dini di servizio) quei disegni esecutivi che ritene-
re necessari per la realizzazione dell'opera.

- ARTICOLO 5 -

QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

Tutti i materiali e le apparecchiature che sa-
ranno impiegati debbono essere delle migliori qua-
lita' e case costruttrici, ben lavorati e corrispon-
denti perfettamente all'uso cui sono destinati e,
soprattutto, alla norma di sicurezza UNI-10381.

Qualora la Direzione dei lavori rifiuti del-
le apparecchiature o altri materiali, ancorchè messi
in opera, perchè a suo giudizio insindacabile, li
ritiene per qualità, lavorazione, funzionamento e
caratteristiche tecniche, non adatti alla perfetta
riuscita delle opere previste e quindi non accetta-

bili, la ditta assuntrice, a sua cura e spese, deve allontanare immediatamente dal cantiere i materiali stessi e sostituirli con altri che soddisfino le condizioni prescritte.

Nella esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le armature metalliche l'Appaltatore dovrà attenersi strettamente a tutte le norme contenute nella legge 5 novembre 1971 n. 1086 e nel D.M. 16 giugno 1976.

L'Impresa avrà facoltà di provvedere i materiali dalle località che riterrà più convenienti nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 21 del Capitolato Generale d'appalto.

- ARTICOLO 6 -

ORDINE DEI LAVORI

La ditta assuntrice, senza diritto ad indennizzi e compensi di sorta, ha l'obbligo di eseguire le varie opere nell'ordine che sarà prescritto dalla Direzione dei lavori, ancorchè tale ordine non sia il più conveniente per la ditta, la quale, inoltre, deve assoggettarsi, in ogni tempo e sempre senza diritto ad indennizzi e compensi di sorta, a tutte quelle modifiche che all'ordine stesso, la suindicata Direzione ritenga a suo giudizio ineludibile di

apportare per esigenze di lavoro.

bita dopo che ne avrà ricevuto la consegna e sovra-

- ARTICOLO 7 -

svilupparli con modalità da stabilire in sede

DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

che il processo di cui sia provvisoria al tempo

Fanno parte integrante del presente contrat-

to di appalto: il Capitolato Generale d'appalto per

le opere di competenza del Ministero dei LL.PP. ap-

provate con D.P.R. 15 Luglio 1962, n. 1053, pur non

essendo materialmente allegato ed ogni altro documen-

to previsto dalle vigenti disposizioni o espressamen-

te citato nel presente atto.

Il pagamento dei - ARTICOLO 8 - fatto a rate non

inferiori a NORME PER LA MISURAZIONE DEI LAVORI ca-

adizioni) Perme restando le prescrizioni dell'art. 25

del Capitolato Generale a stampa, le misurazioni del-

le varie categorie di lavoro verranno fatte in base

alle norme contenute nel Capitolato Speciale tipo per

l'appalto di lavori di che trattasi edito dal Ministe-

ro dei Lavori Pubblici. spese saranno a carico del-

la Tesoreria Provinciale - ARTICOLO 9 - a favore di

CONTRATTI TEMPO UTILE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

della Sia il termine entro il quale l'Impresa deve ulti-

mare i lavori di cui sopra è fissato in giorni 100

20 naturali consecutivi dalla data del verbale di con-

segna.

L'Impresa è tenuta ad iniziare i lavori subito dopo che ne avrà ricevuta la consegna e dovrà svilupparli con regolarità ed attività, in modo che il progresso di essi sia proporzionale al tempo disponibile per dare i lavori stessi completi.

In caso di ritardo sarà applicata all'importo dei lavori una penale di L. 1.300.000.= (lire unmilionetrecentomila), per ogni giorno di ritardo.

- ARTICOLO 10 -

PAGAMENTI ALL'APPALTATORE

Il pagamento dei lavori sarà fatto a rate non inferiori a L. 150.000.000.= (lire centocinquanta milioni) al netto del ribasso contrattuale e delle prescritte ritenute stabilite dagli artt. 19 e 33 del surrichiamato Capitolato Generale d'Appalto e dall'art. 48 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, e successive modifiche.

- ARTICOLO 11 -

I relativi titoli di spesa saranno emessi sulla Tesoreria Provinciale Sede di Firenze a favore di COSTRUZIONI VALERIO CARDUCCI - S.r.l. con quietanza della Sig.ra GALLETTI Pieranna nella sua qualità di Presidente autorizzata a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme dovute in conto o a saldo in conformità delle norme vigenti e dei documenti allegati

al presente atto.

Gli avvisi di avvenuta emissione dei titoli saranno inviati a FIRENZE - Piazza Stazione n. 1 - quale recapito postale indicato dall'Impresa.

L'Impresa si obbliga di comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante la cessazione o la decadenza dall'iscrizione delle persone indicate nel secondo comma del presente articolo, per qualsiasi causa essa avvenga e anche se sia stata fatta pubblicazione nei modi di legge, esonerando l'Amministrazione da ogni responsabilit  per pagamenti a persone non pi  autorizzate a riscuotere.

Con il certificato di ultimazione dei lavori, si fara' luogo al rilascio dell'ultima rata di sconto - qualunque ne sia l'ammontare - al netto del ribasso contrattuale e delle ritenute.

- ARTICOLO 11 -

TERMINI E MODALITA' DI COLLAUDO DEI LAVORI

Il conto finale dei lavori sara' redatto entro il 1° Trimestre della loro ultimazione. Il certificato di collaudo verra' rilasciato entro il 2° trimestre successivo alla ultimazione stessa. Il saldo sara' pagato dopo l'approvazione degli atti di contabilit  finale e del certificato di collaudo

da parte della Autorita' competente, i risultati favorevoli della pubblicazione degli avvisi ad oppo-
nendum, ed ove nulla ostia nei riguardi di eventua-
li atti impeditivi.

Fino alla data di detto rilascio, l'Impresa
sara' responsabile della conservazione delle opere
eseguite perche' le stesse non vengano danneggiate
ad opera di terzi.

- ARTICOLO 12 -

SCIoglimento DEL CONTRATTO

Il sottoscritto Primo Dirigente Tecnico si ri-
serva la facolta' di rescindere il presente atto me-
diante semplice denuncia, senza bisogno di messa in
 mora o di intervento del Magistrato, qualora - a suo
 esclusivo ed insindacabile giudizio - l'Impresa man-
 chi ai patti convenuti.

- ARTICOLO 13 -

ONERI ED OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

Oltre agli oneri di cui agli articoli 11, 15,
16, 17, 18 e 19 del Capitolato Generale e agli altri
indicati nel presente atto, saranno a carico dello
Appaltatore gli oneri ed obblighi seguenti:

- a) tutte le spese dipendenti dal presente atto,
comprese quelle per diritti di segreteria e di copia,

strazione, b) L'Impresa è tenuta a fornire alla Direzione dei Lavori tutti i mezzi e gli strumenti di misura, l'Amministrazione e verifica nonché l'assistenza tecnica e la manodopera per i tracciamenti ed i rilievi e per la contabilità dei lavori.

c) L'Impresa dovrà condizionare l'esecuzione dei lavori al normale e regolare funzionamento delle attività e dei servizi svolti dall'Ente usuario dell'immobile oggetto dei lavori stessi, dovrà proteggere e salvaguardare i beni mobili della Amministrazione posti in prossimità delle zone interessate, dovrà assicurare la continuità delle utenze (elettriche, idriche, telefoniche, ecc..) predisponendo anche allacci provvisori.

d) La esecuzione, a mezzo di tecnico qualificato e di gradimento dell'Amministrazione appaltante, di tutti i calcoli statici e di verifica (compresi quelli del c.a.) necessari alla definizione del progetto esecutivo che, comunque, dovranno essere approvati dall'Amministrazione appaltante prima della loro esecutività.

e) Ogni onere e spese per l'espletamento del collaudo statico delle strutture da parte di professionista abilitato e di gradimento dell'Ammini-

strazioni. ~~costi dell'Amministrazione che saranno con-~~

f) L'espletamento, in nome e per conto dell'Amministrazione appaltante, delle pratiche amministrative necessarie per l'accatastamento del fabbricato (se nuova opera) o della variazione catastale (se intervento di ristrutturazione) da eseguire presso il competente Ufficio Tecnico Erariale. A tal fine l'Impresa è tenuta a redigere tutti gli elaborati tecnici e grafici necessari all'ottenimento dell'iscrizione catastale sopra richiesta.

g) L'Impresa è tenuta, su richiesta dell'Ingegnere Direttore, dei lavori, ad anticipare le somme occorrenti al pagamento di fatture - ritirando ne formale quietanza - relative ai lavori che la stazione appaltante intendesse eseguire in amministrazione diretta. L'interesse da corrispondere all'Impresa, ai sensi e con le modalità dell'Art. 28 del Capitolato Generale, verterà fissato nella misura non superiore al 6 per cento l'anno.

h) La guardia e la sorveglianza sia di giorno che di notte - da affidarsi a persone provviate della qualifica di guardia giurata, come dispone l'art. 22 della Legge 13 Settembre 1982, n. 646 - del cantiere e di tutti i materiali in esso esistenti, nonché di

di tutte le cose dell'Amministrazione che saranno con-
assegnate all'Impresa, (ivi, ecc.) nonché il pagamento
di oggi) La esecuzione, presso gli Istituti incarica-
ti, di tutte le esperienze ed esecuzioni che verranno
in ogni tempo ordinati dalla Direzione dei Lavori,
sui materiali impiegati o da impiegarsi nella
costruzione, in correlazione a quanto prescritto cir-
ca l'accettazione dei materiali stessi.

Dei campioni potrà essere ordinata la con-
servazione nel competente Ufficio direttivo mun-
doli di sigilli a firma del Direttore dei Lavori
dell'Impresa nei modi più adatti a garantirne la
autenticità. Può potersi, però, richiedere che

1) La esecuzione di ogni prova di carico che
sia ordinata dalla Direzione dei Lavori su pareti
di fondazione, solai, balconi, e qualsiasi altra
struttura portante, di notevole importanza statica,

2) La fornitura e manutenzione di cartelli di
avviso, di fanali di segnalazione notturna nei pun-
ti prescritti e di quanto altro venisse particolar-
mente indicato dalla Direzione dei Lavori, a scopo
di sicurezza.

3) Il pagamento delle tasse e l'accollo di al-
tri oneri per concessioni comunali (licenza di co-

costruzione, di occupazione temporanea di suolo pubblico, di passi carrabili, ecc.) nonché il pagamento di ogni tassa presente e futura inerente ai materiali e mezzi d'opera da impiegarsi, ovvero alle stesse opere finite.

b) La pulizia quotidiana, dei locali in costruzione e delle vie di transito del cantiere, col personale necessario, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte.

p) Il consentire, l'uso anticipato dei locali che venissero richiesti dalla Direzione dei Lavori, senza che l'Appaltatore abbia perciò diritto a speciali compensi. Esso potrà, però, richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, per essere garantito dai possibili danni che potessero derivare da esse.

Entro 15 (quindici) giorni dal certificato di ultimazione l'Appaltatore dovrà completamente sgomberare il cantiere dai materiali, mezzi d'opera ed impianti di sua proprietà.

- ARTICOLO 14 -

OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE

E RETRIBUTIVE RISULTANTI DAI CONTRATTI

COLLETTIVI DI LAVORO.

1. Il contratto - Nell'esecuzione dei lavori che formano
l'oggetto del presente appalto, l'Impresa si obbliga
di applicare integralmente tutte le norme contenute
negli accordi collettivi nazionali di lavoro per gli
operai dipendenti dalle aziende industriali edili ed
affini e negli accordi locali integrativi dello stesso,
in vigore per il tempo e nella località in cui
si svolgono i lavori suddetti.

L'Impresa si obbliga, altresì, ad applicare
il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la sua
cessazione e fino alla loro sostituzione e, se cooperativa,
anche nei rapporti con i soci.

I suddetti obblighi vincolano l'Impresa anche
se non sia aderente alle associazioni stipulanti o
se receda da esse e indipendentemente dalla natura
industriale e artigiana, dalla struttura e dimensione
dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualifi-
cazione giuridica, economica e sindacale.

2. - L'Impresa è responsabile in rapporto alla
stazione appaltante della osservanza delle norme di
cui al precedente articolo da parte degli eventuali
subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro di-
pendenti anche nei casi in cui il contratto collettivo
non disciplini l'ipotesi del subappalto.

Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Impresa dalla responsabilit  di cui al comma precedente e ci  senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante.

Non sono in ogni caso considerati subappalti le commesse date dall'Impresa ad altre Imprese:

- a) per la fornitura dei materiali;
- b) per la fornitura anche in opera di manufatti ed opere finite che si eseguiscano a mezzo di ditte specializzate.

Per gli eventuali subappalti si applicano le disposizioni di cui all'art. 339 della Legge 20/1/1965 n. 2248, alleg. F e delle Leggi 13/9/1982 n. 646; 12/10/1982 n. 726 e 22/12/1982 n. 936, legge 13/3/90 n. 55, disposizioni che si richiamano espressamente all'Impresa appaltatrice che si impegna per l'esatto adempimento.

Infine l'Impresa ha l'obbligo della adozione, nell'esecuzione di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumit  degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonch  per evitare danni ai beni pubblici e privati.

Ogni e pi  ampia responsabilit  in casi di

infortunio ricadrà' pertanto sull'appaltatore restan-
do sollevata l'Amministrazione nonché il personale
ci preposto alla Direzione dei Lavori e sorveglianza.
3. - In caso di inottemperanza degli obbli-
ghi derivanti dai precedenti articoli, accertata dal-
la Stazione Appaltante o a questa segnalata dallo
Ispettorato del Lavoro, la Stazione Appaltante mede-
sima, comunica all'Impresa e anche se del caso, allo
Ispettorato suddetto, la inadempienza accertata e
procede ad una detrazione del 20% sui pagamenti in
acconto, destinando le somme così accantonate a ga-
ranzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra,
se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla
sospensione del pagamento del saldo, se i lavori so-
no ultimati.

Il pagamento all'Impresa delle somme accanto-
nate, e della rata di saldo, non sarà effettuato
sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia sta-
to accertato che ai dipendenti è stato corrisposto
quanto loro è dovuto, ovvero che la vertenza è stata
definita.

Per tale sospensione o ritardo di pagamenti
l'Impresa non può opporre eccezioni alla stazione ap-
paltante, nè ha titolo a risarcimento di danni.

4. - L'Impresa è inoltre obbligata al versamento dei contributi stabiliti per fini mutualistici e previdenziali, nonché delle competenze spettanti agli operai per ferie, gratifiche, ecc. in conformità alle clausole contenute nei patti nazionali e provinciali.

ARTICOLO 15 -

CONTROVERSIE

L'Impresa formulerà le eventuali riserve nei modi e termini prescritti dall'art. 54 del Regolamento n. 350 uniformandosi in ogni caso alle disposizioni della Direzione Lavori, senza mai sospendere e ritardare l'esecuzione delle opere appaltate.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di rivalsa dei danni derivanti da eventuali sospensioni e ritardi non autorizzati dalla Direzione Lavori.

Tutte le controversie tra l'Amministrazione e la Impresa sorte durante i lavori oppure dopo il collaudo che non siano state definiti in via amministrativa, quale che sia la loro natura tecnico-amministrativa-giuridica saranno devolute ad un collegio arbitrale ai sensi delle disposizioni previste al Capo VI del Capitolato Generale d'appalto.

ARTICOLO 16 -

DANNI DI FORZA MAGGIORE

Forma restando la procedura indicata nello art. 24 del Capitolato Generale, nel caso si verificano danni di forza maggiore, si stabilisce che questi potranno dar luogo a compensi all'Impresa solo quando siano relativi a ad opere già eseguite secondo le prescrizioni di perizia e come tali già contabilizzate.

Ogni altro danno di forza maggiore sia ai lavori che ai mezzi d'opera e provviste, resterà a completo carico dell'Impresa che dovrà organizzarsi con la massima cura per evitarli.

- ARTICOLO 17 -

MODO DI VALUTARE I LAVORI

I prezzi unitari, in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso, verranno valutati i lavori sono quelli elencati al successivo articolo 18. Nei prezzi sono comprese e compensate le assicurazioni di ogni specie, tutte le forniture occorrenti e la loro lavorazione ed impiego, indennità di cave,

di passaggi, di depositi, di occupazioni temporanee mezzi d'opera provvisori e quanto occorre per dare il lavoro compiuto a regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli on-

ri tutti che l'appaltatore dovrà sostenere a tale scopo anche se non detti esplicitamente e richiamati nei vari Articoli di elenco.

I prezzi stessi si intendono, inoltre, comprensivi di compenso per spese generali ed utili dell'appaltatore e riserhanno pertanto invariabili durante tutto il periodo dei lavori e delle forniture indipendentemente da qualsiasi eventualità.

Riguardo alla eventuale revisione prezzi si applicherà la normativa di cui all'art. 13 della legge 28/2/36 n. 41 e successive modifiche.

Resti, inoltre, convenute che i materiali provenienti dalle demolizioni restano di proprietà dell'Impresa.

2) Per tutte le categorie di lavoro non contemplate nel seguente elenco si addiverrà alla formazione dei nuovi prezzi ai sensi del Regolamento 25 maggio 1895, n. 350, sulla direzione, contabilità e collaudazione dei lavori per conto dello Stato, modificato dall'art. 3 del R.d. 28 agosto 1924, n. 1396.

bato e altro - ARTICOLO 18 -

ELENCO PREZZI UNITARI

- 1) Opere provvisorie in tubolari metallici per ponteggi di servizio e simili.

- li a struttura normale compreso i
possi speciali, palancate per un so-
lo ordine di ponte e sottoponte pro-
tezioni usuali, eseguite secondo le
norme dell'ENPI, compreso ogni ene-
re e magistero di approvvigionamen-
to, montaggio, manutenzione, sposta-
mento di piani di lavoro, successivo
smontaggio e ritiro dal cantiere a
fine lavori; per altezze fino a m.
20=
- a) Nolo per il 1° mese di impiego
- al mq. nel terreno per anodo L. 16.500.=
(lire sedicimilacinquacent)
- 2) Nolo per ogni mese o frazione di mese
(non inferiore a gg. 15) successivo al
primo
- al mq/mese, nolo per tutta L. 1.500.=
(lire millecinquecent)
- 3) Opere provvisorie in legname di a-
bete e altro materiale per ponteggi e
lavori, comprese eventuali segli, ta-
belle simili, a struttura normale, in tre-
vi e tavolame, compreso ogni enere
magistero di approvvigionamento, mon-

taglio, manutenzione, smontaggio a fine lavori e ritiro del tutto dal cantiere, compreso sfraso, degradamento, ferramenta ed ogni accessorio di uso; eseguite secondo le norme dell'ENPI per tutta la durata dei lavori

- al mq. L. 16.900.-

(lire sedicimilanovecento)

- 4) Racinzione di ponteggi esterni su strade, mediante lamiera ondulata, alte non meno di mt. 2, compreso sfrido, foro nel terreno per asse nei paletti e bloccaggio dei medesimi, chiodatura e legatura delle lamiere ai paletti ed ai ritti in tubolari, sottomisura ai bordi inferiore e superiore, nolo per tutta la durata dei ponteggi, in opera compreso degradamento e rimozione a fine lavori, compresi eventuali segni, tabelle, luci.

- al mq. L. 18.200.-

(lire diciottomiladuecento)

- 5) Nolo di teli di protezione da applicare sui ponteggi in vista sugli edifici o sui manufatti in legno compreso la rimozione a fine lavori, per tutta la durata dei lavori.

- al mq. L. 3.700.=

(lire tremilasettecento) L. 23.600.=

- 6) Nolo di ponteggio mobile e trabatello, in tibolari ed in legno, adatto

- 8) per eseguire opere interne, compreso palancati di servizio, appende, spostamenti occorrenti, smontaggio e rimontaggio per vari rispieghi, Nolo per tutta la durata dei lavori

a) Per i primi 15 gg. di impiego 189.000.=

- cad. L. 626.000.=

(lire seicentotrentaseimila)

- 9) Scomposizione totale o parziale di cab-

b) Per ogni 15 gg. di impiego successivo di qualsiasi lavoro e opere

cessivi

- cad. L. 219.000.=

(lire duecentodieciannovemila)

- 7) Scomposizione di nastro di tetto a tegole e della relativa orditura di legname, compreso anche l'eventuale pignone

la schiatura o copertura copre-
lato, tavellinato o tavolato (con
e compensati di oneri di cui al-
l'esclusione della grossa armatu-

ra, converse, canali di gronda) e

la scelta e l'accantonamento del
materiale, compresi altresì tut-

ti gli oneri

- al mq. £. 23.600.-

(lire ventitremilaseicento)

- 8) Scomposizione di grosse armature di
tetti in legno compresa la smontatura
delle strutture, la cernita e l'ac-
cantamento del materiale riutiliz-
zabile e compreso tutti gli oneri

Per strutture composte

- al mc. £. 185.000.-

(lire centoottantacinquemila)

- 9) Demolizione totale o parziale di cal-
cestruzzi di qualsiasi forma e spes-
sore, eseguita con qualsiasi mezzo
compresi e compensati tutti gli oneri

a) calcestruzzi armati

- al mc. £. 221.000.-

(lire duecentoventunomila)

- 10) Disfettura di camera a canne compreso

avanti la schiodatura e smontatura comprese
e compensati gli oneri di cui al
presl'art. 15

a) In al mq. grez L. 11.500,=

= al (lire undicimilacinquecento) L. 2.400,=

11) Demolizione di tramezzi in muratura

14) Dato di mattoni di qualunque specie, an-
di che intonacati o rivestiti con maio-
ferrliche, compresi e compensati tutti
a) e gli oneri in laterizi e c.c.

= al a) in mattoni pieni spessore una te-
(lire testa undicimilacinquecento)

15) Demolizione al mq. e parziale di mq. L. 12.400,=
atura (lire dodicimilaquattrocento)

12) Rimozione di pavimenti di qualsiasi

specie e di rivestimenti in maioli-
coproche e simili, compresi la demolizione
della sottostante calta di alletta-
ricimento e comprese tutti gli oneri.
per a) In legno, cotto, grez, ecc.

al mq. tellare e per presidia L. 13.400,=

(lire tredicimilaquattrocento)

13) Rimozione di noccolino battiscopa
di qualsiasi genere, compresa la
e per

eventuale demolizione della sotto-
stante malta di allettamento e com-
preso tutti gli oneri

a) In cotto, gres

- al m. L. 2.400.=

(lire duemilaquattrocento)

14) Demolizione di solai fino a cm. 25

di spessore, compreso il taglio dei
ferri e compreso tutti gli oneri

a) solai misti in laterizi e c.e.

- al mq. L. 31.900.=

(lire trentunomilanovecento)

15) Demolizione totale o parziale di ma-

ratura di qualsiasi forma e spessore

eccegnita con qualsiasi mezzo ed a
qualsiasi altezza o profondità,

compresi i ponti di servizio, anche

con teli, barriere ripari, seguela-

zioni diurne e notturne o personale

per avvisare i passanti, eventuali ar-

nature per puntellare o per presidia-

16) re strutture o fabbricati circostanti,

riparazioni per danni recati a terzi

e per interruzioni e normale ripri-

no di condutture pubbliche e private (fogne, gas, acqua, elettricità, telecomunicazioni, ecc.) comprese le onere per l'eventuale scalcinatura, il carico, il trasporto e lo scarico con mezzo meccanico del materiale inutilizzabile fino al sito di carico sui mezzi di trasporto; con la esclusione dell'eventuale calo in basso e dei trasporti effettuati a spalla d'uomo o con carriole nello ambito del cantiere

Non sono compresi nel prezzo, e pertanto compensati a parte gli oneri relativi agli eventuali spostamenti di tracciato di cavi elettrici, telefonici, idrici, fognari, ecc. per i quali viene richiesto l'intervento dell'azienda erogatrice

- al m. L. 141.000,-
(lire centoquarantunomila)

- 15) Scavo a sezione obbligata fino alla profondità di m. 2,00 dal piano di abancamento, ed in mancanza di questo,

17) dall'orlo del cavo, in rocce di qualsiasi natura sia sciolta che compatte, con resistenza allo schiacciamento fino a 60 kg/cmq, asciutta o bagnata 40.000,-

18) le argille anche se compatte, sabbie, ghiaie, ecc.) compreso il taglio e la rimozione di radici, ceppaie, pietre e trovanti di volume fino a mc;0,30 compreso e compensato l'onere per il rispetto di costruzioni sotterranee 8.000,-

19) cavi, ecc., lo spionamento e la configurazione del fondo, anche se a segredoni, l'eventuale profilatura di pareti, scarpate e cigli, il paleggio ad ine e più stracci, il tiro in alto sull'orlo del cavo, le sbadacchia- 4.000,-

20) solame soltanto quella a cassa chiusa, il trasporto e lo scarico nell'ambito del cantiere ed escluso il carico sul mezzo per il trasporto e scarico 10.000,-

a) onere di mano d'opera 4.00

- al m.

8. 127.400,-

(lire centoventisette mila quattro-
(lire ventimila)
cento)

17)

b) eseguito con mezzi meccanici
tutta anche con unghie in scrittura
- al mq. L. 40.000=

(lire quarantamila)

18)

Spicconatura di intonaco a vivo
a parti di servizio per alcune fi-
di muro compresi e compensati gli
oneri di cui all'art. 15

a) su pareti

- al mq. L. 8.600=

(lire ottomilaseicento)

19)

Rimozione di discendenti e di cana-
li di gronda, compresa la rimozione
delle grappe, l'accantonamento per
l'eventuale riimpiego e gli oneri di
cui all'art. 15

- al m. L. 4.800.=

(lire quattromilaottocento)

20)

Rimozione di infissi di qualunque
specie, incluse mostre, succioli,
telai, ecc. compresi e compensati gli
oneri di cui all'art. 15

a) Di superficie fino a mq. 4,00

- al mq. L. 21.000=

(lire ventunomila) ro, escluso quelle

- 22) Tracce in muratura di qualsiasi natura anche se eseguite in muratura di pietra calcarea o silicea, compresi la chiusura delle tracce ed i ponti di servizio per altezze fi-

no a m. 3,50 di spessori inferiori a-

a) della sezione superiore a cmq. 20

e fino a cmq. 40 compresa la muratura

al m. 1,50, grappe, di cui L. 21.900.=

(lire ventunomilanovecento)

b) della sezione superiore a 50 cmq.

e fino a 100 cmq. di cui

al m. 1,50 L. 31.300.=

(lire trentunomilatrecento)

- 23) Esecuzione di fori passanti in mura-

24) tura o solai di qualsiasi natura compresi la chiusura delle tracce ed i

ponti di servizio per altezza a m.

3,50 calcolato per il volume della

struttura da alloggiare

al cm3 di trasporto e il superamento L. 10.=

(lire dieci)

- 24) Rimozione di tubazioni di qualunque

28.500 - 2500 = 26.000
1500

a) specie e diametro, escluse quelle
in ghisa o in piombo, compreso gli
oneri di cui all'art. 15.

a) diametro finterno fino a cm. 10 150.00

⊗ - al mt. $\frac{1}{2}$ 4.200.00

(lire quattromiladuecento)

25) Rimozione di apparecchi idrico sa-
nitari e di radiatori dell'impianto
di riscaldamento compresa la smon-
tura di mensole, grappe, di tutti gli
accessori, compreso altresì l'onore
per l'accantonamento per l'even-
tuale reimpiego e gli oneri di cui
all'art. 15.

- cad. 12.250.00

(lire dodicimiladuecentocinquanta)

⊗ 26) Trasporto con carricole di materiale
di qualsiasi natura e consistenza pro-
veniente dalle demolizioni nell'ambi-
to del cantiere compreso il carico e
lo scarico nel luogo di carico sul
mezzo di trasporto e il superamento
di qualsiasi dislivello lungo il per-
corso

$$\frac{38800 - 259}{150} = 259 \frac{1}{3}$$

- a) fino alla distanza di mt. 40 L. 28.300.=
- al mc. (ventottottemilatrecento) L. 38.800.=
- (lire trentottomilaottocento) L. 470.=
- X - al Kg. (quattrecentocinquanta) L. 150.=
- 29) (lire centocinquanta) con qualunque
- 27) Tiro in alto o calo in basso a
o da qualsiasi altezza dei materia-
li di impiego o provenienti dalle
demolizioni, compresi e compensati
tutti gli oneri per l'installazione
del tiro, gli eventuali spostamenti
nell'ambito del cantiere il funzio-
namento e la mano d'opera per la ma-
nobra dell'organo elevatore
- al mc. conto di momenti di volume 16.450.=
- (lire sedicimilaquattrocentocinqua-
ta) al mc. e per le demolizioni secondo
il volume misurato prima della de-
- al Kg. L. 270.=
- (lire duecentosettanta)
- 28) a) con scassi di capacità fissa
Carico dei materiali di qualsiasi ge-
nere provenienti dalle demolizioni sul
mezzo di trasporto per l'albontanamen-
to degli stessi dal cantiere
b) con qualsiasi mezzo per demoli-
a) a mano

$$\frac{16450}{270} = 60,9 \frac{1}{3}$$

- 36 -

$$\frac{28.300 \times 450}{1000} = 12.675 \text{ m}^3$$

- al mc.
ziona misurato a peso
(lire ventottomilatrecento)
- al kg.
- al kg.
(lire trenta)
(lire quattrocentocinquanta)

L. 28.300,=

L. 117.700,=

L. 450,=

11 30)
8 29)

Trasporto a discarica con qualunque
mezzo a trazione meccanica di mate-
riale di risulta da scavi e demoli-
zioni di qualunque natura e specie,
anche se bagnato, a qualsiasi di-
stanza e dislivello, compreso lo scarico
del gesso ed il procedimento
rico, l'eventuale spianamento e la
ventuale configurazione del materiale
scaricato misurato; per gli scavi se-
condo il loro effettivo volume, sen-
za tener conto di aumenti di volume
conseguenti alla rimozione del mate-
riale, e per le demolizioni secondo
il volume misurato prima della demo-

lizione del materiale;

a) con mezzi di capacita' fino a

mc. 2,00

- al mc.
(lire trentamila)

L. 30.000,=

b) con qualsiasi mezzo per demoli-

- 38 -
- 37 -

$$\frac{30000}{30} = 1000$$

250 kg/cm²
zioni misurate a peso

- al mc.
- al kg.

L. 117.700,=
L. 30,=

(lire novantasettemila)
(lire trenta)

11 30)

Conglomerato cementizio a dosag-

30)

giunto percentuale all'art. 30
gio confezionato a norma di legge

per necessità di confezionamento

con cemento tipo 425 ed inerti a

ta contera con autobetoniera

varie pezzature atte ad assicura-

re un assortimento granulometrico

32)

disponere di calcestruzzi per l'is-

adeguato alla particolare destina-

zione del getto ed al procedimento

di posa in opera del calcestruzzo

comprendente di tutti gli oneri, tra

cui quelli di controllo previsti dal-

le vigenti disposizioni di legge e

quanto altro necessario a fornirle a

più d'opera

b) con resistenza a compressione a

28 giorni di stagionatura tra i

100 e i 300 kg/cm².

1 con kg. 200 di cemento ed R⁴bk

100 Kg. cm²

- al mc.

(lire novantottomila)

2 con kg. 300 di cemento ed R⁴bk

- al mc.

(lire novantottomila)

2 con kg. 300 di cemento ed R⁴bk

- al mc.

(lire novantottomila)

2 con kg. 300 di cemento ed R⁴bk

- al mc.

(lire novantottomila)

2 con kg. 300 di cemento ed R⁴bk

- al mc.

(lire novantottomila)

5.100,=

L. 98.000,=

L. 20.000,=

34) Per 250 kg/cm² calcestruzzo di
- al mc. esempio di fondazione L. 117.700,=
(lire centodiciassettemilasetta-
cento) debolmente armato fino

31) Aumento percentuale all'art. 30
per necessita' di confezionamento
in cantiere con motobetoniera
(ottantapercento) necessario 80%

32) Compenso di calcestruzzi per l'im-
piego di fluidificanti idonei a in-
crementare, le resistenze a brevi
stagionature, migliorando la lavo-
rabilita', in opera compreso ci-
sterna e dosatore
- al mc. (cinquemilacento) L. 5.100,=
(lire cinquemilacento)

33) Compenso ai calcestruzzi preconfe-
zionati per l'impiego di additivo
espansivo in polvere esente da pol-
veri metalliche da impastare con il
calcestruzzo (5+10% sul cemento) per
diminuire il ritiro
- al mc. L. 20.850,=
(lire ventimilaottocentocinquanta)

34) Pose in opera di calcestruzzo di qualsiasi dosaggio in fondazione ed in elevazione per opere non armate o debolmente armate fino a kg. 25 per mc. di ferro a qualsiasi altezza o profondità, comprensivo di tutti gli oneri, maglieri e quanto altro necessario compresi i controlli previsti dalle vigenti norme ed escluse le casseforme L. 22.600,=

a) confezionato in cantiere o pre-

b) confezionato con autobetoniera

- al mc. L. 58.700,=

(lire cinquantottomilasettecento)

35) Pose in opera di calcestruzzo con le modalità di cui all'art. 34 ma per opere armate

a) confezionato in cantiere o pre-

b) confezionato con autobetoniera L. 390,=

- al mc. L. 70.200,=

(lire settantamilduecento)

36) Casseforme ed armature di sostegno e di controventatura per strutture in

conglomerato cementizio di qualsia-
si forma e dimensione , fino a mt.
3,50 di altezza dal piano di appog-
gio, compreso ogni onere per chioda-
ture, disarmi, allontanamento del
materiale occorso, ecc., il tutto
eseguito a regola d'arte, misurate
per la superficie dei casseri a con-
tatto del conglomerato

a) per opere di fondazione

- al mq.

L. 22.500.=

(lire ventiduemilaseicento)

b) per opere di elevazione

- al mq.

L. 32.900.=

(lire trentaduemilanovecento)

37) Compenso alle casseformi per l'impie-
go di liquido disarmante atto ad assi-
curare una migliore regolarita' super-
ficiale dei getti

- al mq.

L. 350.=

(lire trecentocinquanta)

38) Vibratura di calcestruzzo con vibra-
tore di qualsiasi tipo eseguito sia
nella massa di conglomerato sia allo

esterno con applicazione sulle cas-
seforme
- al mq. di travetti per sostegno L. 8.000,=

(lire ottomila)

- 39) Fornitura e posa in opera di acciaio
in barre per armature di conglomerato
cementizio lavorato e tagliato a
misura, sagomato e posto in opera a
regola d'arte secondo i disegni, com-
preso ogni sfrido, legature, ecc. non-
chè tutti gli oneri relativi ai con-
trolli di legge

a) acciaio in barre ad aderenza mi-
gliorata Fe 44 K controllato in
stabilimento

- al kg. L. 1.700,=

(lire millesettecento)

- 40) Solaio misto in cemento armato e la-
terizio per strutture piane costitui-
to da pignette interposte tra travet-
ti paralleli prefabbricati o esegui-
ti a più d'opera con laterizio o con-
glomerato, compresa soletta superiore
di cm. 4 in conglomerato cementizio,

- 24 l'armatura di ferro per la prefab-
25 bricazione dei travetti, gli even-
26 tuali travetti per sostegno di so-
27 vrastanti tramezzi oltre l'onere per 10.700,=
28 l'impalcatura occorrente di soste-
29 gno e quanto altro necessario per
30 dare il solaio finito a perfetta
31 regola d'arte, compresa alle leggi 207.000,=
32 vigenti esclusa la sola fornitura
33 delle armature di ripartizione
42) a) Per sovraccarico da 500 Kg/mq
1 - per luci fino a 4 mt.
- al mq. posta in opera con L. 102.000,=
(lire centoduecento)
2 - per luci fino a 6 mt.
- al mq. provvisoriamente, gli altri L. 109.700,=
(lire centonovecento)
41) Grossa orditura di tetti in legno a-
a) bete, larice o simile come disposto
- dalla D.L. fornita e posta in opera 11.100,=
(lire undicimila)
42) pressochè uniforme compreso la gros-
sa chioderia e l'occorrente ferra-
menti di staffatura, spalmatura del-

ke testate con carbolino e si-

mile e muratura delle testate stes-

so nelle predisposte sedi, compre-

so il tiro in alto e i ponti di ser- 18.700,=

vizio fino a mt. 3,50 di altezza

a) Per strutture composte (capria-

te, ecc.) al

- al mq.

lavoratori e biunti onidati L. 2.287.000=

(lire duemilioniduecentottantaset-

temila)

42) Piccola orditura di tetti in legna-

me abete, larice o altro nelle visu-

re commerciali, posta in opera con latta-

le occorrenti chiodature e ferramen-

ta, compresi i ponti di servizio, ti-

ri, le opere provvisorie, gli sfria-

di e quanto altro necessario a dare

il lavoro finito a regola d'arte

a) Tavolame da 2,5 cm di spessore

- al mq.

di legno spessore di 2,5 cm. L. 33.100,=

(lire trentatremilacento)

L. 18.800,=

43) Spianata di malta cementizia di spes-

sore fino a cm. 2 compresa rete me-

tallica zincata, incorporata, a m-

glia da cm 1,5/2,00, compreso altrove
si tiro in alto e la posa anche su
superfici inclinate

- al mq. £. 18.700.=

(lire diciottomilasettecento)

- 44) Manto impermeabile costituito da una
membrana prefabbricata formata da e-
lastomeri e bitumi ossidati ad alto
punto di fusione con armatura di fibre
di vetro e simili, in opera con so-
vrapposizione delle lamine contigue
a) con lamine alla
di almeno cm. 7 saldate per fusione

- al mq. con fiamma e successiva suggellata-700.=

(lire diciottomilasettecento)
ra con ferro caldo oppure collate nel-

- 45) Copertura di tetti a spiovente
le sovrapposizioni con spalmatura di
bitume ossidato a caldo, da applicar-
sia sul mazzetto di conglomerato co-
mentizio che su pannelli di isolamen-
to termico

a) dello spessore di mm. 4

- al mq. £. 18.800.=

(lire diciottomilasettecento)

- 46) Copertura di tetti a spiovente e a
padiglione posta in opera su esi-

stente, piavellato, tavellinato ta-
volato e solaio, compresa la mura-
tura dei filari di gronda e di col-
mo, la formazione dei colmi, dia-
gonali, bocchetto, con impiego della
malta fina di calce e pozzolana del
n. 31/c, per le parti inasstrate,
e muratura, la sistemazione di con-
verse, le opere provvisorie, i
ponticelli di servizio ed ogni altra for-
matura accessoria, casari e registri
a) con tegole alla marsigliense
- al mq. 33.700,-
(lire trentatremilasettecento)

- 46) Copertura di tetti a spiovente o a
padiglione con manto di copertura pro-
veniente dalle demolizioni o fornito
dall'Amministrazione, posto in opera
su esistente piavellato, tavellina-
to, tavolato e solaio, compresa la
muratura dei filari di gronda e di
colmo, la formazione dei colmi, dia-
gonali, bocchette, con impiego della
malta fina di calce e pozzolana del

- n. B1/o, per le parti incastrate
e murature, la sistemazione di
converse, le opere provvisorie,
i ponti di servizio ed ogni altra
fornitura accessori, oneri e ma-
gisteri
- a) in tegole alla marsigliese L. 7.000,=
- (lire ventimila)
- al m. L. 24.600,=
- 49) (lire ventiquattromilaseicento)
- 47) Canale di gronda, comunque sagomato,
in P.V.C. pesante a doppia parete
rinforzata comprese le lavorazioni,
i tagli a misura, i pozzi speciali
quelli manicotti di giunzione, copri-
giunti, angolari, tappi di testata,
bocchelli per innesto pluviali, staf-
fe doppie in lamiera zincata plasti-
ficata (cicogne) murate e chiodate
ad interasse non superiore a m. 1,30
- Della sezione orientativa di cm. 35 L. 30.000,=
- (lire trentamila)
- al m. L. 39.500,=
- 50) (lire trentanovemilacinquecento)
- 48) Converse scossaline e compluvi in
lamiera sagomata, dello spessore non

inferiore a otto decimi di mm. te-
gliato, sagomato e posto in opera,
compreso saldature, chiodature, una
passata di minio di piombo o verni-
ce antiruggine

a) in lamiera zincata

- al kg.

preconizati, e l'onere dei ponti di L. 7.000,=

(lire settemila)

49) Muratura di mattoni pieni o forati

posti in foglio e malta di calce e

pozzolana del n. B1/b eseguita retta

e curva ed a qualsiasi altezza e pro-

fondità compresi l'eventuale forma-

zione di architravi o di piattaban-

de in mattoni sui vani di porte, il

taglio e la suggellatura degli inca-

stri a muro e l'onere dei ponti di

servizio per altezze fino a m. 3,50

a) con mattoni forati spessore cm. 12

- al mq.

L. 30.200,=

(lire trentamila duecento)

50) Muratura di mattoni pieni o forati

dello spessore di una testa e malta

di calce e pozzolana del n. B1/b

eseguita retta o curva ed a qual-
siasi altezza e profondita' com-
presi l'eventuale formazione di
architravi e di piattabande sui
vani di porte, il taglio e suggel-
latura degli incastri a muro, se
necessari, e l'onere dei ponti di
servizio per altezze fino a m. 3,50:

54) a) con battenti semipiani (doppio
UNI), conformi alla norma
UNI 11413 (acqua potabile)
(lire sessantadue milasettecento)

L. 52.700,=

52) b) Aumento percentuale per le muratu-
re di ogni specie per esecuzione
piccoli tratti (con eccezione de-
gli articoli, che ne prevedono, lo
chiaro,) Il compenso si applica per
interventi inferiori rispettivamente
a mq. 0,30 ed a mq. 2,00

a) per (venti per cento) (UNI 301)

20%

53) 1° Rivestimento isolante per tubazioni
eseguito con materie sintetiche pure

(lire struttura cellulare chiusa, con-

55) 2° tenente un gas inerte (tipo Arun-

flex isoflex o simili), compresa l'applicazione dell'adesivo sulle tubazioni da rivestire, nastro adesivo sui giunti ed ogni altro onere o accessorio

a) dello spessore medio di mm.7

- al mq.

L. 42.800.-

(lire quarantaduemilaottocento)

54) Tubi rigidi in cloruro di polivinile (P.V.C.), conformi alla norma UNI 7441-75 (acqua potabile anche a pressione) e UNI 7447-75 (condotte di scarico) in opera con giunti a bicchiere ed anello elastometrico, compreso pezzi speciali, saldature, eventuali cravatte ed escluso lo scavo, il rinterro, i rifianchi, il rismpimento, questi da pagarsi a parte

a) per scarichi e pluviali (UNI 301)

1 - del diametro esterno mm. 82 fornito

- al m.

L. 15.100.-

(lire quindicimila)

55) Pozzetto in calcestruzzo prefabbricato

- 51 -
- 50 -

- a) Pozzetto percolato per pozzetto del tipo semplice per innesti e saldate di tubazioni fornite e posto in opera escluso chiusini, scavo, rinterro ed eventuale massetto
- 50) Chiusini e separabili in cemento armato, scavo, rinterro ed eventuale massetto della spessore di cm. 6, forniti e posti in opera per pozzetti nelle dimensioni di cm. 55x55x40
- a) della dimensioni 60x60
- cad. L. 58.900.=
(lire cinquantottomilnovecento)
- 56) Pozzetto in calcestruzzo prefabbricato del tipo semplice per innesti e saldate di tubazioni fornito e posto in opera escluso chiusini, scavo, rinterro ed eventuale massetto e) della dimensioni di cm. 60x60x40
- cad. L. 75.800.=
(lire settantacinquemilaottocento)
- 57) Pozzetto in calcestruzzo prefabbricato del tipo semplice per innesti e saldate di tubazioni fornito e posto in opera escluso chiusini, scavo, rinterro ed eventuale massetto

a) aumento percentuale per poz-

zetti sifonati

(quaranta per cento)

40%

58) Chiusini e coperchi in cemento ar-
mato dello spessore di cm. 6, for-
niti e posti in opera per pozzi
carrabili

a) Della dimensioni 60X60

- cad.

L. 26.800,-

(lire ventiseimilaottocento)

* 59) Schematura degli impianti idrico-
sanitari comprendente le tubazioni
per alimentazione dei vari apparec-
chi, e per gli scarichi opportunamen-
te dimensionate e protette, compresi
tutti i pozzi speciali e la saraci-
nasca interna all'ambiente, la co-
struttura dei pozzi, l'incartatura
pesante ed ogni accessorio a per-
fetta regola d'arte. Da applicare
ad ogni apparecchio principale (la-
vabo, vaso, bidet, vasca, doccia,
scaldabagno, orinatoio, pilosno)
a) con tubazioni in P.V.C. pesante

(tipo Geberit) - 53 -

- cad. £. 349.000.-

(lire trecentoquarantanovesila)

60) Tubi di cloruro di polivinile in 13.500.-

opera con giunti a borchiere sal-

dati con idoneo collante tipo Bo-

stik, con conveniente numero di 25.500.-

travette di ferro, se richiesto,

ed incassati nelle murature, con-

preso l'onere per i ponti di servi-

sio per altezze fino a m. 3,50

a) del tipo leggero per canna di

ventilazione

1 - diametro esterno ϕ 100 mm.

- al m. £. 12.500.-

(lire dodicimilacinquecento)

61) Tubi di scarico in polietilene, sal-

dati di testa elettricamente o posti

in opera con giunti ad innesto con

manicotti e guarnizioni, completi di

tutti i pezzi speciali quali braghe,

semplici e doppie, curve, dilatato-

ri, collarini di ancoraggio oppor-

tunamente distanziati, compresi i

- 61) ponti di servizio
(lire dodicimilaquattrocento) L. 12.400,00
- a) diametro esterno $\varnothing$ 63 mm.
63) sifoni a scatola cilindrica di piombo
- al m. L. 13.800,00
- b) diametro esterno $\varnothing$ 110 mm.
- al m. L. 25.500,00
- 62) Tubature di ferro trafilato, di qualsiasi diametro, tagliate a misura, lavate e poste in opera anche entro apposite tracce a muro, decompressibili in parcella verificata con i pezzi speciali di ogni tipo, le impenature, le grappe a muro o in opera, allietate con cemento o orovette, materiali di tenuta e gli eventuali rubinetti di arresto, con appositi tappelli in legno o altro, altresì, i ponti di servizio piombo, compresi le guarnizioni, le per altezze fino a m. 3,50
- 63) a) con tubi di ferro compresi la verniciatura antiruggine e due passate tipo UNI 3824
- fino a $1/2"$ L. 13.100,00
- oltre $1/2"$ L. 25.400,00

central kg.

L. 12.100,=

65) Vaso (lire dodicimilasecento)

63) sifoni a scatola cilindrica di piam-

bo, in lamiera di mm. 2, con coper-

chio, di ispezione a vite anche in

ottone in opera con le necessarie

saldature, incassati nel pavimento,

del ϕ 100 mm.

- cad.

L. 77.700,=

(lire settantasettemilasettecento)

65) Vaso igienico all'inglese (tipo a

cacciata) in porcellana vetrificata

bianca (vetrochina) di prima scelta

in opera, allottato con cemento e

fissato con viti e borchie cromate

su appositi tasselli in legno o

piombo, comprese le guarnizioni, lo

anello di gomma i collarini metalli-

ci per il raccordo all'esalatore ed

al tubo dell'acqua di lavaggio, le

opere murarie e quanto altro occorra

a) per adulti

- cad.

L. 265.400,=

(lire duecentosessantaseimilaquattro-

cento) in vetrochina)

66) Vaso igienico all'inglese (tipo a
L. 121.000,=

cacciata) in porcellana vetrificata

68) ta bianca (vetrochina) di prima

scelta, in opera, allettato con ca-

mento e fissato con viti e borchie

cromate su appositi tasselli in la-

gio e piombo, comprese le guarnisio-

ni l'anello di gomma i collarini

metallici per il raccordo all'esala-

tore ed al tubo dell'acqua di lavag-

gio, le opere murarie e quanto altro
L. 129.200,=

occorra (centoventinoveallacottocento)

69) sedile in legno ricoperto di cel-

luloide, con paracolpi e copership

- cad. L. 66.000,=

L. 61.600,=

(lire sessantunomilaseicento)

67) Cassetta di scarico, della capacità

di litri 13 circa, completa di tubo di

cacciata in acciaio zincato, di appa-

recchiatura di regolazione e comando a

pulsante tipo auto, con parti in vista

cromate, comprese opere murarie ed ogni

onere e magistero

- a) in vetrochina)
- cad. L. 123.000,=
(lire ventitremila) L. 157.300,=
- 68) Lavabo in porcellana vetrificata bianca (vetrochina) di prima scelta, in opera su mensola di ferro intesa e di ghisa smaltata, innestato allo scurico e alle tubazioni afferenti, compreso ogni opera muraria ed ogni altro onere e registrare a) delle dimensioni di cm. 70X56 - cad. L. 189.800,=
(lire centoottantanove mila ottocento)
- 69) Colonna per lavabi in porcellana (vetrochina) - cad. L. 66.000,=
(lire sessantaseimila)
- 70) Bidet in porcellana vetrificata bianca (vetrochina) di prima scelta delle dimensioni di cm. 36X58 circa in opera, fissato con viti e borchie cromate su appositi tasselli di legno e piombo, compreso il collegamento alle tubazioni di adduzione e di scarico

rice; la opere murarie ed ogni onere e magistero L. 235.400.=

- cad. (prezzo)

(lire centosessantasettemilacinquecento) L. 167.500.=

- 71) Piatto per doccia, in opera completo di ogni collegamento, compreso ogni opera muraria e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte L. 47.600.=

a) In fire-clay di cm. 80X80 - cad. L. 173.800.=

(lire centosettantatremilaottocento)

- 72) Riscaldatore elettrico delle migliori marche in commercio ad accumulazione con bollitore in acciaio zincato da 20/10, isolante in sughero espanso, camicia esterna in alluminio smaltato, completa di valvola di sicurezza, termostato bimetallico, graduabile valvola di ritegno, termometro, anche in ferro ed attacchi alla rete idrica ed a quella elettrica in opera compreso ogni onere e magistero
- a) da lt. 100

quadro - ond. L. 256.400.=

(lire duecentocinquantaseimilaquattrocento)
(lire duecentocinquantaseimilaquattrocento)

73) Rubinetteria corrente in ottone, chiavarda, rubinetti di arresto, rubinetti da gas di qualsiasi tipo e diametro, in opera con le occorrenti lavorazioni e guarnizioni

- cad. L. 47.600.=

39) (lire quarantasettemilaseicento)

74) Rubinetteria in ottone pesante a forte cromatura per sanitari delle migliori marche, comprese il montaggio, le guarnizioni, le lavorazioni accessorie per dare il lavoro a regola d'arte

(lire quarantasettemilaseicento)

a) Gruppo miscelatore per lavabo
75) Valvola a sfera e filettate in ottone con tappo a pistone, sifoname a bottiglia e cannucce

- cad. L. 125.900.=

a 16 kg/cm² e temperatura di 95°C
(lire centoventicinquemilanovecento)

b) Gruppo miscelatore per bidet con valvola di comando in allumina, in opera con tappo a catenella, sifoname e cannucce perfettamente funzionanti

nuove diametro 1"

- cad. L. 73.400.=

(lire settantatremilaquattrocento)

c) Miscelatore per doccia a manop-

la singola con braccio fisso, -4-

soffione cromato, piletta con fine

griglia cromata

- cad. L. 221.800.=

(lire duecentoventunomilaottocento)

75) Rubinetti di intercettazione in

bronzo, ad incasso, con cappello

cromato in opera completo di guarni-

zioni e di quanto altro necessario

a) diametro 1/2"

- cad. L. 41.100.=

(lire quarantunomila)

76) Valvole a sfera a filettate in otto-

ne stampato 65 OT58, a passaggio to-

tale per pressioni d'esercizio fino

a 16 Kg/cm² e temperature di 950°C

con sfera in ottone cromato, guar-

nizioni di tenuta in teflon, mani-

glia di comando in alluminio, in o-

pera perfettamente funzionante:

- cad. a) diametro 1" L. 21.700.=
(lire - cad. - milaseicento) L. 55.900.=
- 79) Tubasi (lire cinquantacinquemilanevecento)
77) Valvole a sfera flangiate in ottoni stampato OT58, a passaggio totale tale per pressioni d'esercizio fino a 16Kg/cm² e temperature di 95°C, i raccordi con sfera in ottone cromato, guarnizioni di tenuta in teflon, tiranti in acciaio inox, maniglie di comando in alluminio verniciato in opera complete di controflange e bulloneria, (lire il tutto perfettamente funzionante)
- 80) Branda a) DN 25 L. 133.100.=
b) DN 32 L. 166.100.=
(lire - cad. - milaseicento) L. 166.100.=
(lire - cad. - milaseicento)
- 81) 78) Valvole a doppio regolaggio in bronzo, in opera completa di cappuccio e ogni altro accessorio di montaggio, il tutto perfettamente funzionante
a) Da 1/2" in opera

- cad. con gli attacchi alle tubazioni L. 21.700.-
(lire ventunomilasettecento)

- 79) Tubazione di rame, senza saldatura,
ricotte in rotoli secondo la tabel- L. 625.000.-
la UNI 6507/69, completo di rivesti-
mento in PVC della densità non in-
feriore a kg. 1,3, in opera compresi
i raccordi e la saldatura di giunzio-
ne con lega in argento con diametro
da:
b) mm. 12X1 L. 240.-
- m. (lire duecentoquaranta) L. 6.800.-
(lire seimilaottocento)

- 80) Detentori in bronzo, in opera comple-
ti di ogni accessorio perfettamente
funzionanti in opera compresi le guarnicio-
e) Da 1/2" costituenti con Aggriffatura -
- cad. assiale e trasversali con L. 17.100.-
(lire diciassettemilacento)
- 81) Collettori complementari di distribuzio-
ne idrica da 3/8" per acqua calda e fre-
dda in bronzo, ottone e rame, com-
pleti di attacchi, chiavarda, guarni-
zioni e anelli di rinforzo in opera

- con gli attacchi alle tubazioni di 10.300,-
- 82) (1) arrivo e distribuzione
83) 3000) con 10+10 diramazioni aria, in allungata esodigata, con som- L. 626.000,-
più (lire seicentoventiseimila)
- 82) di Radiatori in ghisa ad elementi multipli, uniti mediante nipples filettati, verniciati per immersione, in opera completi di tappi e mansole di sostegno L. 3.500,-
240 Kcal/h microscopico continuo, v.d. 240,-
per (lire duecentoquaranta)
- 83) di Canalizzazioni per la mandata e la ripresa dell'aria in lamiera di ferro zincato, di qualsiasi dimensione e spessore L. 300,-
(risorre, in opera comprese le guarnizioni)
- 84) Semi longitudinali, con aggraffature assillodale e trasversali con nipples di unione e giunti a bicchiere, le curve, i raccordi, le staffe di sostegno eseguite con profilati e trondini di acciaio e le opere murarie relative al fissaggio L. 2.728.000,-
- a) A sezione rettangolare L. 76.100,-

- al kg. quattordicimillesimo) L. 10.300.-
- 83) Bocchetta per la ripresa d'aria, in alluminio anodizzato, con semplice elettatura a profilo aerodinamico mobile su perni, in opera montata su apposita intelaiatura con guarnizioni di tenuta, completa di serranda di taratura della portata costituita da alette mobili con movimento micrometrico continuo, tenuta agendo su chiave manovrabile dall'esterno mediante chiave azionabile completo di motore elettrico, supplied al dmq. vibranti, basamento ed L. 10.300.-
- (lire diecimilatrecento)
- 84) Bocchetta per il transito dell'aria attraverso porte o pareti, in alluminio anodizzato con elettatura orizzontale a labirinto, per ostacolare il passaggio dei rumori e della luce in opera completo di telaio di montaggio automaticamente valvole, po-
- al dmq. indicatori del sistema di regolazione di temperatura, L. 14.100.-

(lire quattordicimilacento)

- 85) Serranda di taratura ad alette sovrapposte in opera completo di telaio, controtelai ed accessori compresi le opere murarie necessarie
- al mq L. 8.500.=

(lire ottomilacinquecento)

- 86) Elettroventilatore centrifugo a semplice o doppia aspirazione con pressione statica idonea alle esigenze dell'impianto, equilibrato staticamente e dinamicamente, ad alto rendimento e funzionamento silenzioso, in opera completo di motore elettrico, supporti antivibranti, basamento ed ogni altro accessorio per dare il lavoro finito con le relative opere murarie

a) per potenze sino a 7 HP

- cad. L. 2.738.000=

(lire duemilionisettecentotrentottomila)

- 87) Servocomando elettrico adatto per azionare automaticamente valvole, potenziometri, indicatori dei sistemi di regolazione di temperatura, ~~etc.~~

~~177) Regolatori di temperatura, uni-~~
~~ta' a parete o infilata in ca-~~
 dita', pressione, in opera con gli
 accessori di montaggio completo dei
 dispositivi di accoppiamento agli or-
 gani comandati, dei collegamenti elet-
 trici e quanto altro necessario per

dare il lavoro finito a regola d'arte

- al n. 1. L. 3.800,=

- cad. L. 911.000,=

(lire tremilasettecento)

(lire novecentoundicimila)

b) versione 16 mq.

88) Regolatori elettronici modulati per

- al n. 1. L. 6.100,=

il comando automatico di valvole, mo-

(lire seicentocento)

dulanti miscelatrici, in funzione del-

89) Cavo con conduttori di rame stagnati,

le temperature, in opera compresi gli

elementi sensibili (termostati), i

collegamenti elettrici necessari ed

ogni altro accessorio occorrente per

il perfetto funzionamento

- cad. L. 976.000,=

(lire novecentosettantaseimila)

89) Cavo unipolare tipo H07V-K a corda

flessibile, isolato in materiale ter-

moplastico, grado di isolamento 3,

tensione nominale U/U-450/750V rispon-

dente a norme CEI 20-22, in opera con

6.300,=

- 89) griffe a parete e infilato in canalizzazioni compreso ogni accessorio, morsetti, capicorda, ponti di servizio fino a m. 4,00 di altezza e quanto altro necessario:

a) sezione 6 mmq.

- al m. (valore per conto) L. 3.800.=

- (lire tremilaottocento)

b) sezione 16 mmq.

- al m. L. 6.100.=

(lire seimilacento)

- 90) Cavo con conduttori di rame stagnati,

isolati in gomma OS (UG5 R/4, RG5 R/4,

UG50 R/4) e protetti da una guaina e-

sterna di materiale termoplastico,

grado di isolamento 4, rispondente a

norme CEI 20-13 e successive varianti,

per tensioni di esercizio fino a 100V,

- 91) in opera compresi tutti gli oneri di cui all'art. 89

a) bipolare

2 - sezione 2 X 2, 5 mmq.

- A/m L. 4.300.=

(lire quattromilatrecento)

91) Aumento percentuale all'art.90 per
l'impiego di cavi di caratteristi-
che di non propagazione all'incendio
(CEI 20-22), assenza di gas corrosi-
vi e ridotta emissione di gas tossi-
ci (CEI 20-37)
(venti per cento) 20%

92) Cavo telefonico TR/R non schermato,
per impianti interni, con condutto-
ri in rame isolati e rivestiti con
materiale termoplastico, in opere
con tutti gli oneri di cui all'art.89
a) a tre coppie
- al m. L. 4.100.=

(lire quattromilacento)
b) a undici coppie
- al m. L. 8.000.=
(lire ottomila)

93) Tubo termoplastico flessibile, serie
pesante, colore nero, con marchio i-
taliano di qualità, autoestinguente,
in opera entro predisposte tracce, da
pagarsi a parte compresi pezzi specia-
li, curve, manicotti, ponti di servi-

vio fino a m. 4,00 di altezza ed
ogni altro onere ed accessorio

a) diametro ϕ 16 mm.

L. 3.200,=

- al m.

(lire tremiladuecento)

L. 4.200,=

(lire quattromiladuecento)

b) diametro ϕ 20 mm.

L. 9.400,=

- al m.

(lire novemilquattrocento)

L. 5.200,=

(lire cinquemiladuecento)

c) diametro ϕ 25 mm.

L. 14.000,=

- al m.

(lire quattordicimila)

L. 7.000,=

(lire settemila)

d) diametro ϕ 32 mm.

L. 9.100,=

- al m.

(lire novemilcento)

94)

Scatola di derivazione da incasso in
materiale plastico isolante autoestin-
guante, completa di coperschio a vite,
in opera compreso il taglio, l'incas-
satura, la ripresa della muratura, i
morsetti di giunzione e i ponti di ser-

vizio fino a m. 4,00 di altezza del

tipo:

(lire dodicimilanovecento)

a) rotonda ϕ 90 mm.

L. 8.400,=

- cad.

Portaparechio contro le proiezioni d'oli
liquidi, grado di protezione IP44, da

95)

(lire ottomilaquattrocento)

b) quadrata 70 X 70 X 35 mm.

- cad.

£. 8.200.=

(lire ottomiladuscento)

c) rettangolare 115 X 100 X 48 mm.

- cad.

£. 16.300.=

£. 9.400.=

(lire novemilaquattrocento)

97) d) rettangolare 220 X 150 X 75 mm

- cad.

£. 14.000.=

(lire quattordicimila)

95)

Apparecchi componibili della serie civili completi di scatola da incasso, telaio placca di finitura metallica, con fissaggio a vite o ad incastro, il tutto perfettamente funzionante, compreso l'onere per la formazione delle sedi per l'alloggiamento e i ripristini necessari

£. 71.300.=

a) Portafusibile per fusibile a cartuccia

cis tipo 16A- 330V

- cad.

£. 12.900.=

(lire dodicimilanovecento)

96)

Portepparecchio contro le proiezioni dei liquidi, grado di protezione IP44, da

parete o da incasso, in opera comple-100.-

ti di porte di guaina elastica tra-
sparente

99) a) in resina antiurto per 3 appa-
recchi
= cad. L. 16.300.=
(lire sedicimilatrecento)

97) Pressa per rasoi elettrici con tra-
sformatore di isolamento, conforme
IEC742, tensione di ingresso 220V-

50Hz tensione di uscita 110/220V, in
opera completa di supporto per l'in-
stallazione su scatola da incasso e
di placca in resina compreso l'onere
per la formazione della sede e i ri-
pistini murari
- cad. L. 71.200.-
(lire settantunomiladusento)

98) Applique fluorescente stagna con isolamento in classe II, per installazione sopra lavabo, corpo in ABS stampato con diffusore chiaro prismatico, in c. para completa di lampada fluorescente da 18W e degli accessori di cablaggio.

101) Contingency analysis for 1991

- cad. ^{fluorescenti, tipo chiuso a trip.} 187.500.-

(lire centottantasettemilacinque- 50, clas-
cento) ^{no I, verniciato e smaltato interno.}

99) ^② Piastra equipotenziale per cassettarilico-
da esterno con morsetteria in ottone lu-
nichelato con capacità: ^{no antiscandalo, in}
n° 1 conduttore fino a 16 mmq. ^{so rifusione-}

in opera completo di tasselli, viti, 4.000

fori e quanto altro necessario di energia,

- cad. ^{tipo a farfalla ed agli altri.} 14.100.-

(lire quattordicimilacento)

② 100) Cavallotto per ponticellamento equi-
potenziale per parti fisse, composto ^{di} 60.600.-
da conduttore NO7VE colore giallo-
verde, da 6 mmq., equipaggiamento agli

estremi da due terminali a pinzare pre- 84.000.-

(lire ottantaquattromilacinquecento)
isolati ad occhio di rame elettrolitico

stagno, in opera completo di viti

e bulloni di fissaggio, comprese le ^{di} 120.900.-

ventuali forature con filettature del-

102) ^{di} le parti metalliche da equipotenziare etc.

- cad. ^{per lampade fluorescenti,} 18.100.-

(lire diciottomilacento) ^{no I, con corpo}

in polistirolo e schermo in vetro satinato

101) Contenitore metallico per lampade fluo-

- rescenti, tipo chiuso antipolvere, grado di protezione I.P. 50, classe I, verniciato e smaltato internamente, schermo in materiale acrilico prismatico ad elevato rendimento luminoso con dispositivo antiscaduta, in opera completo di cablaggio rifasamento a cos 0.990, tubo fluorescente 4.000 K ad alto IRC a risparmio di energia, stop a farfalla ed ogni altro accessorio:
- 103) Lampada di regolazione a prismi,
a) per 1 lampada da 18 W
- cad. L. 60.600.=
(lire sessantamillesessantocento)
b) per 1 lampada da 36 W
- cad. L. 84.800.=
(lire ottantaquattromilaottocento)
c) per 2 lampade da 36 W
- cad. L. 120.900.=
(lire centoventimilanovecento)
- 104) 102) Contenitore metallico con armatura stagna per lampade fluorescenti, grado di protezione IP 55, classe I, con corpo in poliestere e schermo in metacrilato dotato di convertitore a transistor.

trasparente ad elevato rendimento,
luminoso con dispositivo anticaduta,
in opera completo di cablaggio, ri-
fascamento con 0,9 tubo fluorescen-
te 4000K ad elevato IRC a risparmio
di energia, stop a farfalla ed ogni
altro accessorio:

a) per 4 lampada da 36 W L. 233.000.-
- cad. (duecentotrentatremila) L. 103.600.-

102) (lire centotremilaseicento)

103) Lampada di segnalazione a prisma,
in vetro a sezione trapezoidale o ve-
tro diffusore piano, in opera ad in-
casso o sporgente completa di porta-
lampada, lampada ad incandescenza,
da 24 V a 220 V, ed ogni altro ac-
cessorio per farla funzionante, comple-

105) Porta luce a battente per illuminazione
da di relais
- cad. L. 32.200.-

(lire trentaduemiladuecento)

104) Plafoniera fissa di emergenza in ma-
teriale autestingente, con accumula-
tore ermetico al Ni-Cd ricaricabile,
dotata di convertitore a transistor,

- gruppo di ricarica incorporato, di
(lire duecentotrentatremila)
specifico di accensione automatica
107) Presa di corrente 2 P e 2 da 15 A. allin-
in opera completa di led presenza
ciata alla circuita di derivazione con
rete, tasto di prova, tasto di se-
singola tubazione e conduttori al par-
colubina;
vino di una sola tubazione
a) con tube fluorescente 8 W, autono-
- cad. mia 1 h £. 80.500.-
(lire ottantatremila)
- cad. £. 233.000.-
108) Gruppo di ricarica incorporato e
(lire duecentotrentatremila)
109) Punto luce per illuminazione a para-
te o soffitto del tipo con interrutto-
re bipolare compreso il conduttore di
terra e il gancio o tassello a parete
per il posizionamento del corpo illu-
minante
a) su parete £. 89.300.-
(lire ottantanovemilatrecento)
106) Punto luce aggiuntivo per illuminazione
b) su parete o a soffitto, senza apparecchia-
tura di comando, in derivazione da un al-
tro punto luce dello stesso ambiente com-
109) compreso il conduttore di terra e il gancio
e il tassello a parete per il posiziona-
mento del corpo illuminante

- cad.

L. 49.500.=

(lire quarantanove milacinquecento)

- 107) Presa di corrente 2 P + T da 16 A, allacciata alla cassetta di derivazione con singola tubazione e conduttori al servizio di una sola utilizzazione

- cad.

L. 80.900.=

(lire ottantamilanovecento)

- 108) Sbruffatura di murature spicconate o nuove, con malta fluida o cementizia addizionata con antiritiro per migliorare l'aderenza dell'intonaco e rinforzare in superficie le murature con pellicola protettiva, compresi i ponti di servizio fino a mt. 3,50

a) su pareti

- al mq.

L. 8.200.=

(lire ottomileduecento)

b) su soffitti e volte

- al mq.

L. 11.400.=

(lire undicimilaquattrocento)

- 109) Intonaco per interni, a gesso o stucco-lino, per pareti e soffitti perfettamente levigato, compreso i ponti di servi-

zio fino a mt. 3,50 ed ogni onere

e magistero

a) su pareti

- al mq.

£. 22.900.=

(lire ventiduemilanovecento)

b) su soffitti o volte

- al mq.

£. 25.900.=

(lire venticinquemilanovecento)

110)

Intonaco a stucco romano per pareti,

soffitti e volte formato da intonaco

fondo con regolo con predisposte po-

ste e guide, sovrapposto strato del-

lo spessore non inferiore a mm. 5

in malta per stucchi, anche esso con

predisposte poste e guide, reso a per-

fetto piano e successiva lisciatura

alla pezza, compresi i ponti di servi-

zio fino a mt. 3,50 ed ogni onere e ma-

gistero

a) su pareti

- al mq.

£. 34.200.=

(lire trentaquattromiladuecento)

b) su soffitti o volte

- al mq.

£. 38.500.=

(lire trentottomilacinquecento)

111) Pavimento in marmettoni (tipo segato)

delle dimensioni di cm 40X40 formati da 3 o 4 pezzi di scaglie di marmo segate o di cemento colorato, compreso il letto di malta bastarda il taglio, gli sfridi, la suggellatura, degli incastri a muro, la formazione di giunti di dilatazione ogni 16 mq. nonché tutti gli oneri

- al mq.

£. 64.600.=

(lire sessantaquattromilaseicento)

112) Arrotatura di pavimenti di qualsiasi

natura, compresa l'eventuale stuccatura, la sgrossatura e la ripassatura con pietra di varia grana ed a mano a ridosso delle pareti e negli angoli, compreso altresì, l'onere dell'energia elettrica, dell'acqua, dei materiali di consumo, del trasporto a rifiuto della melma ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte

a) pavimento in marmo e simili

- al mq.

L. 14.200,=

(lire quattordicimiladuecento)

- 113) Lucidatura di pavimenti a piombo
già arrotati da eseguire con mac-
chine meccaniche, compreso ogni onere
per la fornitura dell'energia elettrica,
del lubrificante delle pietre abrasivi,
dell'acqua, e di tutti i materiali
occorrenti, il trasporto e il rifiuto
della melma e di ogni altro onere e ca-
gistero per dare il lavoro compiuto a
regola d'arte

a) pavimento di marmo o simile

- al mq.

L. 10.600,=

(lire diecimilaseicento)

- 114) Pavimento in monocottura di prima scel-
ta di qualsiasi forma, colore e dimen-
sione posto in opera su letto di malta
fina compreso tagli, sfridi, giunti con-
nessi a cemento puro, la suggellatura de-
gli incassi a muro, compreso tutti gli
oneri

- al mq.

L. 66.400,=

(lire sessantaseimilaquattrocento)

- 115) Rivestimento di pareti con piastrelle di ceramica smaltata di prima scelta di qualsiasi dimensione lisce e smussate, bianche o colorate, anche pennellate e decorate a macchina, fornite e date in opera, compresi i pezzi speciali, e disposte secondo qualsiasi configurazione geometrica, compreso il sottofondo di malta del n. B1/c l'allettamento in malta bastarda del n. B4 la stuccatura in cemento bianco e colorato, la completa pulitura, il tiro in alto, ed ogni altro onere per opere provvisorie e ponti di servizio per altezze fino a m. 3,50

- al mq.

L. 62.900,=

(lire sessantadue milanovecento)

- 116) Zoccolino battiscopa in gresse o in cotto delle dimensioni di cm. 7,5X15 posto in opera con malta bastarda compresa la stuccatura, la stilatatura e sigillatura dei giunti con malta di cemento, la pulizia finale ed ogni al-

tro onere e magistero per dare il
lavoro finito a perfetta regola di
arte

- al m. L. 11.300.=
(lire undicimilatrecento)

- 117) Controsoffitte in lastre prefabbricate di gesso cartonate in opera fissate alla struttura portante in lamiera d'acciaio zincate da 6/10 mediante viti autofilettanti, compresa la finitura dei giunti con idoneo materiale, la sigillatura delle viti, i ponti di servizio ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte

a) con lastre di spessore non inferiore a mm. 12

- al mq. L. 57.400.=
(lire cinquantasettemilaquattrocento)

- 118) Soglie linco, pedate, sottogradi e simili in lastre di travertino, peperino trani, o marmo chiaro, dello spessore di cm. 2 e larghezza fino a cm. 18 a superficie in vista lucidata po-

ste in opera con malta fina, con le occorrenti murature e la stuccatura, stilatura e suggellatura dei giunti con malta di cemento, beveroni, comprese eventuali summi semplici e la fornitura e posa in opera di piastrine dei paletti quando le lastre stesse vengono impiegate come soglie

a) in travertino o peperino

- al mq. L. 102.800.-

(lire centodueasmilaottocento)

119) Compenso addizionale dell'art. 118 per ogni cm. di maggior spessore oltre 1 cm 2 per soglie lisce, pedate, sottogradi, copertine e soglie battenti

a) in travertino o peperino

- al mq. L. 13.700.-

(lire tredicimilasettecento)

120) Bussole di legno del tipo tamburato ad una o più partite, con struttura cellulare rivestita su ambo le facce, costituite da telaio maestro di sezione di

circa cm 8X4,50 sormontate su due
facce e con eventuale collegamento
con fasce intermedie di uguale so-
stanzione e traversa inferiore di al-
tezza minima di cm. 25, pannelli li-
nei di spessore non inferiore a mm.16,
con tre o più riquadri con eventuali
cornici riportate e del tipo tambu-
ro con struttura cellulare rivestita
su ambo le facce in compensato di spes-
sore mm. 3, il tutto in opera compreso
il controsoffitto di abito dell'isolazione
di circa cm. 8X2,50, fissato anche
anche distanziato fra loro, in ragio-
ne di una ogni m., completa di due cer-
niere pesanti della lunghezza non infe-
riore a cm. 14, serratura tipo Patent a
sericeo con chiavi a doppia mandata, ma-
niglie e relative pinastre a bocchetta
in ottone anche cromato nonché di asta
di manovra con maniglia e compassi in
ottone anche cromato per il vasistas,
compreso altresì l'eventuale onere per
una completa o parziale specchiatura a

vetro escluso dalla fornitura

a) con rivestimento in legno commerciale

- al mq.

L. 298.000.-

(lire duecentonovantottomila)

- 121) Sportello a vetri per finestre, portafinestre o finestre a bandiera, di legno ad una o pi partite costituite da telaio maestro fisso di sezione cm. 8,50x4,50 comparti apribili a battente normale o vasistas e comparti fissi, formati da intelaiatura scorniciata su ambo le facce, di sezione minima cm. 4,50x4,50 con traversa di base di altezza minima cm. 10, con eventuali traverse intermedie e con le ~~seguenti~~ seguenti caratteristiche: battentatura a profilo curvo a scosia o a bocca di lupo dei lati verticali delle parti mobili combacianti tra loro, battentatura semplice dei lati orizzontali combacianti con la parte superiore del telaio e con la soglia, battentatura o guida a canaletto nei riquadri interni

per il fissaggio del vetro, listelli opportunamente modanati e con gocciolatoio, applicati ad incastro a coda di rondine nella parte esterna del lato trasversale inferiore per il rigetto dell'acqua, completi di sei robuste grappe di ferro per il telaio fisso di cantiere, tipo pesante della lunghezza non inferiore a cm. 14, in numero di due per ogni parte mobile di finestre semplici ed in numero di tre per ogni parte mobile di portafinestre, complete e altresì di cremonesi per chiusura con nasello a richiamo e maniglie in ottone, pesante con bacchette incorporate nel legno asta di manovra con maniglia e compassi in ottone per le parti eventualmente apribili a vasistas, gancio e catenelle di fermo in ottone fuso, relativi tasselli, a muro ed ogni altro accessorio; in opera da verniciare o lucidare

a) di spessore finito di cm. 6,5 per applicazione di vetro

- in legno abete o castagno

- al mq. L. 382.000,=

(lire trecentottantaduemila)

- 22) Persiane alla romana in alluminio UNI 3569-A053-TA16, fornite in opera con lamelle fisse ed orientabili, complete di smiglie, meccanismi di comando e di chiusura e quanto altro necessario per dare il tutto funzionante e a regola d'arte

a) con lamelle orientabili

- al mq. L. 325.000,=

(lire trecentoventicinquemila)

- 23) Vetrate termoaustiche isolanti composte da due cristalli incolori da mm. 4, posti in opera con opportuni distanziatori su infissi di qualunque natura, compreso gli sfridi, tagli, sigillanti, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte

a) con distanziatore metallico e inter-spazio minimo mm. 6

- al mq. L. 85.500,=

(lire ottantacinquemilacinquecento)

11) Lastre di cristallo di sicurezza provviste e tagliate nelle misure richieste, poste in opera su serramenti o telai in legno o metallici compresa la sigillatura con mastice da vetrai, la pulitura, gli sfridi e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte

a) tipo "Mindovic" stratificazione

minim 3 strati antiproiettili

1 - ~~cm~~ Spessore mm. 18

- al mq.

L. 195.800,=

(lire centonovantacinquemilaottocento)

2 - aumento per ogni 2 mm. di spessore
oltre i 18

- al m/2 cm

L. 19.200,=

(lire diciannovemiladuecento)

125) Raschiatura di carte da parati e vecchie pitture e tinte a calce o a colla, tinte lavabili, vernici ecc. anche a più strati su pareti, soffitti, volte infissi in legno o ferro compreso i punti di servizio a m. 1,50 di altezza, nonché lo sgombero ed il trasporto a

rifiuto dei materiali di risulta

a) su pareti e soffitti

- al mq. l. 4.600.=

(lire quattromilaseicento)

126) Mano di sottofondo (aggreppante)

formata da resine acriliche, diluite

con acqua al 50% dato a pennello su

pareti e soffitti

- al mq. l. 4.000.=

(lire quattremila)

127) Tinteggiatura e tempere di pareti e

soffitti del tipo liscio od a buccia

d'arancio, con calce, gesso e colori,

a due o più mani a coprire compresi i

punti di servizio fino a mt. 3,50 ad

ogni cuore e registro

- al mq. l. 5.600.=

(lire cinquesilaseicento)

128) Tinteggiatura o rivestimento al quar-

zo plastico composta da leganti in re-

sine acriliche e versatiche e sabbia e

farina di puro quarzo applicata previa

mano di fissativo ed isolante composto

da leganti della medesima natura. Data

e più mani per una quantità totale
non inferiore a kg/mq 1,2 compreso
ogni onere e saggiare ed i ponti di
servizio fino a mt. 3,50

a) Lata a pennello o a rullo

- al mq.

L. 9.400,=

(lire novemilaquattrocento)

- 129) Ferro tondo, piatto oda angolare,
per rinchiudere, inferrate e cancella-
te di ferro ecc. e spartiti geometri-
ci semplici, per grigli anche con
parti apribili, ecc. il tutto comples-
so di intelaiature con relativi car-
dini, paletti, serrature, compassi,
guide ed ogni altra ferramenta di
fissaggio, apertura e chiusura, for-
nito e posto in opera compresa la o-
pera muraria per la chiusura dei tagli
nelle murature ed ogni altro onere e
saggiare dell'eventuale tiro in alto
e dei tagli delle murature

a) per recinzioni, ringhiere ed infen-
riate fisse

- al kg.

L. 6.200,=

(lire seimiladuecento)

- ARTICOLO 19 -

DISPOSIZIONI IVA

L'Impresa dichiara a tutti gli effetti di legge che la prestazione di servizio viene effettuata nello esercizio di Impresa - art. 4 D.P.R. 26/10/1972 n. 633 - e che pertanto la stessa ai sensi dell'art. 1 del citato decreto è soggetta all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.). Ai sensi e per gli effetti della legge 22/12/1980 n. 891 e successive modificazioni, le prestazioni di servizio dipendenti dal presente atto sono soggette all'aliquota I.V.A. del 4%.

- ARTICOLO 20 -

Il presente atto mentre obbliga sin da ora la Impresa appaltatrice le sarà per questa Amministrazione solo dopo che sarà intervenuta la registrazione del relativo decreto di impegno di spesa da parte della Corte dei Conti.

Roma, 11 28 DIC. 1990

L'IMPRESA

COSTRUZ. VALERIO CARLUCCI

(Gallietti Pieranna)

f. to

- 90 -

IL PRIMO DIRIGENTE TECNICO

(Dr. Ing. Vincenzo MATTIOLO)

1.10

UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE
PER LE COSE DELLA CAPITALE

DATA 7 o 15 GENNAIO 1900 (n. 15)
La presente opera è composta di 10 fogli
e conforme al progetto di lavoro approvato
dalla Uff. Spec.

IL CAPO DELL'UFFICIO
Primo Dirigente Tecnico
(Dr. Ing. Vincenzo Mattiolo)

N. _____ Registrato
a Roma, li _____
Atti privati Vol. _____
Esalle L. _____
Il Direttore



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

MINISTERO DEI LL. PP.
UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE
PER LE OO. LL. DELLA CAPITALE

OPERE: DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE

Lavori DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE, DI DIFESA PASSIVA ED ADATTAMENTO
ALLE ESIGENZE DI SERVIZIO DELL'ARMA NELL'IMMOBILE DEMANIALE SEDE
CASERMA CC. DI ROMA FLAMINIA.

Via Pietro da Cortona n°5

Impresa Costruzioni VALERIO CARDUCCI S.r.l.

Contratto COTTIMO in data 28/12/1990 N. 38509 registrato

a N. in data

per l'importo netto di L. 674.639.473

PROCESSO VERBALE DI CONSEGNA DEI LAVORI

L'anno millenovecento 1991 il giorno 04 del mese di MARZO in ROMA

Il sottoscritto Direttore dei lavori, in ottemperanza all'ordine ricevuto dall'Ingegnere Capo, previo avviso
all'Impresa precitata, è convenuto sul luogo dove debbonsi compiere i lavori in oggetto ed ivi, con l'intervento
dei Signori:

Per l'Imp. Carducci Valerio S.r.l.: la Signora GALLETTI Pieranna Amm.re Unico

Per l'Uff. Speciale del Genio Civile OOEE Capitale: Geom. Salvatore MAESANO

ha proceduto alla consegna dei lavori medesimi a norma delle prescrizioni dell'art. 10 del Regolamento
25 maggio 1895, n. 350.

Alle presenza costione di tutti gli intervenuti e con la scorta del progetto, il sottoscritto Ingegnere ha designato i lavori da eseguire, ha riscontrato le misure e tutte le altre circostanze di fatto relative ai lavori medesimi, ha dato lettura delle norme e condizioni di esecuzione contrattuali aggiungendo le spiegazioni chieste a quelle trovate opportune, tanto al personale subalterno quanto all'appaltatore e questi, fornito già di copia di ottimo del contratto ed allegati relativi, ha dichiarato di non aver difficoltà e dubbiezza, di essere perfettamente edotto di tutti i suoi obblighi e di accettare col presente atto senza eccezioni di sorta la formale consegna

dei lavori suddetti, i quali dovranno essere compiuti in giorni consecutivi N. DUECENTO decorrenti dalla data del presente verbale e perciò cessanti col giorno 19 SETTEMBRE 1991

L'APPALTATORE

Imp. VALERIO CARDUCCI S.r.l.
L'Amministratore Unico

Il Geometra
S. Maesano

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Dott. Ing. F. Del Monte

~~COSTITUTTORE~~
~~VALERIO CARDUCCI S.r.l.~~

Visto: L'INGEGNERE CAPO DELL'UFFICIO
Primo Dirigente Tecnico
Dott. Ing. V. MATTIOLO





MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

MINISTERO DEI LL. PP.
UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE
PER LE CO.EE. DELLA CAPITALE

LAVORI DI manutenzione straordinaria.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI DIFESA PASSIVA ED ADATTAMENTO ALLE
ESIGENZE DI SERVIZIO DELL'ARMA IMMOBILE DEMANIALE SEDE CASERMA CO. FLAMINIA

IMPRESA COSTRUZIONI VALERIO CARDUCCI S.R.L.

di cottimo
CONTRATTO in data 28/12/1990 Rep. n. 38509 registrato a il

Volume Importo netto L. 674.639.473/

CERTIFICATO DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI

L'anno 1992 il mese di DICEMBRE il giorno Quattordici in Roma

Il sottoscritto Ingegnere Direttore dei lavori:

Visto l'art. 62 del Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, che
sono nelle attribuzioni del Ministero dei LL. PP., approvato con R. Decreto 25 maggio 1895, n. 350;

In seguito ai riscontri eseguiti in contraddittorio della Impresa ~~per tutto il periodo dei lavori~~

CERTIFICA

che i lavori in oggetto sono stati completamente ultimati nel giorno 14 DICEMBRE 1992/

L'IMPRESA

COSTRUZIONI
VALERIO CARDUCCI s.r.l.

Per: L'INGEGNERE CAPO
Primo Dirigente Tecnico
Dott. Ing. E. BASTIOLLO

L'INGEGNERE DIRETTORE
Dott. Ing. F. PICERNI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio

Ufficio Speciale del Genio Civile per le OO.EE.

della Capitale

R O M A

Lavori di straordinaria manutenzione della Caserma

Carabinieri Flaminia - Via Pietro da Cortona - Roma.

COLLAUDO STATICO

P A R T E I - P R E M E S S A

ENTE APPALTANTE: Ministero dei Lavori Pubblici Ufficio
Speciale del Genio Civile per le OO.EE.
della Capitale.

LAPRES-ESECUTRICE: Costruzioni Valerio Carducci S.p.A. -
C.so Italia 29 - Firenze.

PROGETTISTA DELLE STRUTTURE: Ing. Tommaso Sevi iscritto
all'Ordine degli Ingegneri
dell'Aquila al n° 741.

P A R T E II - R E L A Z I O N E

1) Progetto esecutivo strutturale.

Nell'ambito dei lavori di straordinaria manutenzione, di
difesa passiva ed adattamento alle esigenze dell'Arma
della Caserma Flaminia, ubicata in Via Pietro da Cortona
n° 5 è stata prevista la realizzazione di opere in
conglomerato cementizio armato il cui progetto strutturale
è stato depositato dall'Impresa presso l'Ufficio Speciale

La presente

Ufficio

INGEGNERE

Dott. H.

ZIONE

Art. 1

del Genio Civile per le OO.EE. della Capitale.

Tale progetto è costituito dalla Relazione di calcolo e dei relativi elaborati grafici illustranti gli interventi.

2) Collaudatore delle opere.

Del collaudo delle opere di consolidamento statico è stato incaricato il sottoscritto Dott.Ing. Gloria Pieroni residente in Roma, iscritto all'albo degli Ingegneri di Roma col n. 12455 il quale non è intervenuto in alcun modo nella progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori.

3) Inizio ed ultimazione dei lavori.

I lavori di consolidamento del fabbricato, per il settore di competenza dell'incarico ricevuto, sono iniziati il 04.03.91 ed ultimati il 14.12.92.

4) Andamento dei lavori.

Da quanto risulta agli atti i lavori inerenti le strutture si sono svolti secondo il progetto, gli ordini e le disposizioni del Direttore dei lavori.

PARTE III - DESCRIZIONE

DELLE OPERE ED ESAME DEL PROGETTO

La struttura realizzata è costituita da un'intelaiatura di pilastri (n° 20) e travi di collegamento a spessore con i solai. Le fondazioni sono state realizzate in travi rovesce che formano maglie rettangolari: in particolare figurano tre travi longitudinali al corpo di fabbrica di lunghezza pari a 23,60 m. e cinque travi trasversali di 9,95 m. Le dimensioni

delle travi rovesce sono 80 cm. di base e 50 cm. di altezza :
le strutture poggiano su di un magrone di 10 cm. di spessore.
I solai sono due: il primo costituisce il piano terra ed il
secondo quello di elevazione: entrambi sono stati costruiti
in latero-cemento con travetti prefabbricati tipo
"traliccio".

Il conglomerato cementizio impiegato nella costruzione
presenta una resistenza caratteristica $R'_{ck}=300 \text{ kg./cmq.}$,
mentre la tensione ammissibile nell'acciaio è pari a 2.200
 kg./cmq. (acciaio ad aderenza migliorata Fe B 41k).

Per quel che concerne i carichi di progetto si ha che il
carico accidentale sommato a quello accidentale dei solai,
raggiunge gli 890 kg. al mq. così suddivisi:

- peso proprio solaio 310 kg. al mq.
- manto di copertura 150 kg. al mq.
- incidenza intonaco 30 kg. al mq.
- carico permanente 490 kg. al mq.
- carico accidentale 400 kg. al mq.

PARTE IV - VISITA DI COLLAUDO

La visita sopralluogo per il collaudo statico è stata
effettuata nel giorno 18.05.85 con l'intervento oltre
che del sottoscritto Collaudatore dei seguenti sigg. :

- per l'Ufficio Speciale del Genio Civile per le OO.EE della
Capitale

Ing. Franco Picerni.

- per l'Impresa

Geom. Nicola A. Manserra.

Durante il corso delle visite, per quanto si è potuto accertare, si è avuto modo di constatare la rispondenza delle opere realizzate a quelle relative al progetto strutturale innanzi descritto.

Inoltre è stata attentamente esaminata la struttura portante delle strutture in vista e non sono stati rilevati né difetti né lesioni di alcun genere che possano far dubitare dell'esecuzione dei lavori e di conseguenza della sicurezza e della stabilità delle opere.

E' stata attentamente esaminata e controllata la documentazione esibita dall'Impresa e dalla Direzione Lavori in sede di visita di collaudo, nonché dei certificati delle prove di carico eseguite su indicazione del sottoscritto e della Direzione Lavori.

PARTE V - CERTIFICATO DI COLLAUDO

Premesso quanto sopra:

VISTA la legge 05.11.71 N° 1086 ed il D.M. 01.04.83;

VISTA la legge 02.02.74 N° 64 ed il D.M. 20.11.87;

VISTO il progetto strutturale

C O N S I D E R A T O

- che le ipotesi di calcolo assunte a base dei calcoli stessi corrispondono ai carichi realmente agenti sulle strutture;
- che i valori delle sollecitazioni sono ammissibili;

- che il dimensionamento delle strutture è stato eseguito in conformità ai risultati dei calcoli, del progetto e della normativa vigente;
- che le dimensioni delle strutture sono state riscontrate corrispondenti a quelle dei disegni di progetto;
- che la qualità ed il tipo di materiale impiegato corrispondono ai requisiti posti a base dei calcoli;
- che le prove dei materiali impiegati corrispondono ai requisiti posti a base dei calcoli;

Il Collaudatore

C E R T I F I C A

che ai sensi delle Leggi 1086/71 e 64/74 i lavori di straordinaria manutenzione dell'Arma della Caserma Flaminia, ubicata in Via Pietro da Cortona n° 5 in Roma, eseguite dalla Impresa Costruzioni Valerio Carducci S.p.a., per quanto è stato possibile accertare

SONO STATI AMMENTE COLLAUDABILI

ed in effetti col presente ATTO

C O L L A U D A

a norma delle sopracitate Leggi circa l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio ed in ferro per l'uso in base al quale è stato progettato e realizzato l'intervento stesso.

Roma, li 23 Maggio 1995

L'IMPRESA

(COSTRUZIONI VALERIO CARDUCCI S.p.a.)

LA DIREZIONE DEI LAVORI

(DOTT. ING. FRANCO PICERNI)

IL COLLAUDATORE

(DOTT. ING. GLORIA PIERONI)



Gloria Pieroni

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

OPERE STRAORDINARIA MANUTENZIONE



Legge

Lavori di manutenzione straordinaria, di difesa passiva, adattamento esi-
-genze di servizio dell'arma immobile demaniale Caserma Carabinieri di
Roma-Flaminia, via P.DA GORTONA 5/Roma/

Contratto N. _____ di Repertorio in data _____ registrato a _____
in data _____ al N. _____ Mod. _____ Vol. _____

IMPRESA: COSTRUZIONI VALELIO CARDUCCI S.R.L.

RELAZIONE SUL CONTO FINALE

Perizia in data 28/09/1990, N° 232/4 per l'ammontare di L. 750.000.000= redatta dallo
Ufficio del Genio Civile di 00.KE.CAP.LX ed approvata con Decreto PROV. N° 8231 in data 20/10/1990
registrato alla Corte dei Conti in data 12/1/1991 Reg. 1 Fol. 6

Somme autorizzate:

a) per lavori a misura L. 721.153.900

b) a disposizione dell'Amministrazione:

1. - per lavori in economia L. _____

2. - per imprevisti L. _____

3. - IVA AL 4% L. 28.846.1004. - L. 28.846.100In uno le somme a disposizione dell'Amministrazione L. 28.846.100Sommano L. 750.000.000

Aggiudicazione lavori - A seguito di gara ufficiosa esperita presso questo Ufficio del Genio Civile
in data 24/10/1990, i lavori vennero affidati all'impresa COSTRUZIONI VALELIO
CARDUCCI S.R.L. che offrì il ribasso del 6,45%

senza aumento di spesa

Perizia suppletiva 11/11/1992 In data 9/7/1992 per l'ammontare di L. 701.625.052
approvata con Decreto PROVV N. 11.279 in data 29/09/1992
di L. 701.625.052 registrato alla Corte dei Conti in data 6/11/1992 Reg. 3 Fol. 254

Somme autorizzate:

a) per lavori a misura al netto ribasso del 6,45% L. 674.639.473

b) a disposizione dell'Amministrazione:

1° per lavori L.

2° per IVA al 4% L. 26.985.579

3° L.

In uno le somme a disposizione dell'Amministrazione

L. 26.985.579

Sominano

L. 701.625.052

Atto di cottimo - In data 28/12/1990

N. 38509

di Rep. registrato

a in data N. Mod. Vol.

col quale i lavori di che trattasi venivano affidati all'Impresa Sig. COSTRUZIONI VALERIO CARDUCCI S.R.L.

per l'importo di L. 674.639.475 al netto del ribasso del 6,45% %

sottomissione

Atto ~~aggiuntivo~~ - In data 9/7/1992

N. 39209

di Rep. registrato a il N. Mod.

Vol. col quale l'impresa accetta di eseguire l'opera agli stessi

patti, prezzi e condizioni del contratto principale così come previsto

nella perizia di variante senza aumento di spesa alla perizia principale.

Cauzione - L'articolo 3 dell'Atto di cottimo fiduciario precisa che per i lavori in oggetto

l'impresa ha versato a titolo di cauzione definitiva la somma di L. 33.732.000 (trentatremilioni

-settecentotrentaduemila) costituita con polizza fidejussoria emessa

dalla Universo Assicurazioni S.p.a. n°522/11/4791477 in data 20/11/1990

Verbalì nuovi prezzi - In data N. di Rep. registrato

a in data N. Mod.

Vol. col quale sono stati concordati con l'Impresa N. prezzi

nuovi Non sussistono determinati nuovi prezzi.

Consegna e durata dei lavori - I lavori vennero consegnati in data 04/03/1991

come risulta dal relativo verbale in pari data 04/03/1991

Proroghe - Durante la esecuzione dei lavori l'Impresa ha chiesto una proroga di giorni trenta

10/09/1991

Uff. SpeCLe del

con lettera del con nota del G.C.OO.EE. in data 25/9/91 n°10455

N. in data è stata concessa la proroga di giorni
venticinque.

Sospensione dei lavori - I lavori sono stati sospesi con verbale del 1°08/10/1991
e ripresi con verbale del 09/12/1992 e successivamente sospesi con verbale
del _____ e ripresi con verbale del _____

Termine di ultimazione dei lavori - A termine dell'art. NOVE dell'Atto
di cottimo, i lavori dovevano essere ultimati entro duecento gg. nat. li consecutivi data di
consegna e quindi entro il giorno 19 settembre 1991

Per effetto della proroga concessa e della sospensione dei lavori, il detto termine è stato prorogato
al giorno 14 dicembre 1992.

Ultimazione dei lavori - È stata accertata il giorno 14/12/1992
come risulta dal verbale in pari data 14/12/1992 e quindi in tempo utile

Andamento dei lavori - I lavori si sono svolti in conformità dei patti contrattuali e delle disposizioni
date dalla Direzione dei Lavori e si sono svolti senza particolari difficoltà.

Assicurazione operai - L'Impresa ha assicurato i suoi operai presso l'INAIL di ROMA con
polizza n. 8296509/95 decorrente dal CONTINUATIVA
e scadente il _____

Avvisi ad opponendum - Non sono stati richiesti e ad essi tiene luogo la dichiarazione rilasciata in
data 12/03/1993 dal direttore dei lavori ai sensi dell'art. 360 della Legge sui LL. PP.
20 marzo 1865 n. 2248 _____

Stato finale dei lavori - redatto in data 12/03/1993 dal quale risulta che l'ammontare
complessivo dei lavori e somministrazione è di L. 673.435.698=
da cui deducendo l'ammontare degli acconti corrisposti in N. QUATTRO rate L. 670.338.947=
resta il credito liquido dell'Impresa in L. 3.096.751=
(diconsi L. TERMI LI ONI NOVANTASEI MI LA SETTECENTO CINQUANTUNO)
accettate dall'Impresa Cos. V. CARDUCCI S.R.L. riserva, sulla quale sarà riferito con relazione a parte.

Cessioni di credito - Non risulta che l'Impresa abbia ceduto l'importo dei suoi crediti, come da
dichiarazione di questo Ufficio rilasciata in data 12/03/1993 e allegata agli atti.

L'Impresa ha ceduto i suoi crediti a
con atto in data Detta cessione è stata riconosciuta dal
giusta nota N. in data

Raffronto fra le somme autorizzate e quelle spese - Con i predetti Decreti N. **8231 del 20/10/90**
e D.P. 11279 del 9/7/1992
è stata autorizzata la complessiva somma di L. **701.625.052=**

Sono state spese:

- a) col cottimo oggetto della presente contabilità L. **673.435.698=**
b) **per IVA al 4% di 'a'** L. **26.937.428=**
c) L.

Sommano le spese L. **700.373.126=**

Restano disponibili L. **1.251.926=**

— ~~addebito~~
.....

— della quale ultima somma si propone l'accertamento della relativa economia.

Termine contrattuale per il collaudo - La visita per il rilascio del collaudo e del certificato di regolare
esecuzione, a termine di quanto prescritto all'articolo **11** dell'Atto di cottimo dovrà avvenire

entro il giorno **IL SECONDO TRIMESTRE DALL'ULTIMAZIONE LAVORI**

Progettista e direttore dei lavori - La perizia è stata redatta da **l'Uff. Spec. Genio Civile CO. RE.**
della CAPITALE I lavori sono stati diretti dal **l'ING. FRANCO PICERNI**

Adempimenti dell'Impresa agli obblighi assicurativi - L'Impresa ha adempiuto agli obblighi assicurativi
nei confronti dell'INAIL (dichiarazione dell'Ente n. in data),
dell'INAM (dichiarazione dell'Ente n. in data),
e dell'INPS (dichiarazione dell'Ente n. in data).

L'Impresa deve intendersi in regola nei confronti dell'INAIL, INAM e INPS come da dichiarazione in
atti rilasciati da questo Ufficio in data **12/03/1993** ai sensi della Circolare del Ministero
dei LL. PP. Ispettorato Contratti n. 1498 in data 15 febbraio 1952.

ROMA - **14/03/1993**

Visto: L'INGEGNERE CAPO dell'Ufficio:
Primo Dirigente Tecnico
Dott. Ing. V. Mattiolo

IL DIRETTORE DEI LAVORI
Dott. Ing. F. PICERNI

COPIA

1

IL COLLAUDATORE
(Ing. Francesco Buono)

Francesco Buono

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO

UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE
PER LE OPERE EDILIZIE DELLA CAPITALE

COLLAUDO DEI LAVORI: di straordinaria manutenzione,
di difesa passiva ed adattamento alle
esigenze di servizio dell'Arma, nell'immobile
demaniale, sede Caserma CC. di Roma Flaminia
- Via Pietro da Cortona, 5 - Roma.

CONTRATTO PRINCIPALE: n.ro 38509 di repertorio in
data 28/12/1990.

ATTI AGGIUNTIVI:

- 1) atto di sottomissione n.ro 39209 di
repertorio in data: 09/07/1992;
- 2) atto di rettifica dei Prezzi del Contratto
principale n.ro 38901 di repertorio in
data: 28/11/1992.

IMPRESA: Società Costruzioni Valerio Carducci S.r.l.
con sede in Piazza Stazione, 1 - Firenze.

DECRETI PROVVEDITORIALI:

n.ro 8231 in data 20/11/1990 registrato alla

Corte dei Conti il 12/01/1991 al Reg. 1,
fl.6;

e

n.ro 11779 in data 29/09/1992 registrato alla
Corte dei Conti il 06/11/1992 al Reg. 3,
fl.254.

VERBALE DI VISITA

REVISIONE TECNICO-CONTABILE

Il signor Provveditore alle Opere Pubbliche per il Lazio con nota n. 3446 in data 5 aprile 1994 ha conferito al sottoscritto Ingegnere Francesco Buono, 1° Dirigente Tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici a riposo, l'incarico del Collaudo dei lavori suindicati.

Lo scrivente, a decorrere dal marzo 1995 ha istituito contatti con l'Ufficio Speciale del Genio Civile per le Opere Edilizie della Capitale portandosi presso la sede dell'Ufficio stesso a Via Monzambano 10 in Roma in data 10 Marzo 1995 per la presa visione ed il ritiro degli atti di contabilità finale dal Contabilizzatore Geometra Salvatore Maesano, atti che non erano stati trasmessi con la lettera d'incarico; Successivamente, ha incontrato, a più riprese, separatamente e collegialmente, cioè in luglio 1995 ed in giugno 1996, presso l'Ufficio suindicato il

Direttore dei Lavori: Ingegnere Francesco Picerni, lo stesso Contabilizzatore Geometra Maesano ed, in rappresentanza dell'Impresa, il geometra Piero Cucchiella, indicando loro numerosi errori in eccesso riscontrati in sede di revisione preliminare tecnico-contabile, negli importi di alcune categorie di lavoro;

Egli ha, in pari date, altresì invitato il Direttore dei Lavori a fornire eventuali chiarimenti giustificazioni e controdeduzioni per iscritto e ad integrare gli atti contabili con la seguente documentazione:

- 1) Disegni ed elaborati grafici di contabilità,
- 2) Progetto e calcolo delle strutture in c.a.,
- 3) Certificato di Collaudo statico,
- 4) Certificazione relativa agli adempimenti previsti dalla Legge 5/3/1990 n.ro 46 per l'impianto elettrico;

reiterando tale richiesta con lettera del 25 luglio 1995 diretta all'Ufficio Speciale del Genio Civile, all'Impresa ed inviata per conoscenza al Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio; (copia della lettera acclusa all'originale del presente verbale).

L'Ufficio Speciale summenzionato, con nota in data 15

marzo 1996, che pure si allega in copia all'originale del presente verbale, ha trasmesso solo parte dei documenti richiesti, cioè:

- gli esecutivi del cemento armato;
- il certificato di collaudo statico;
- alcuni elaborati di progetto relativi agli impianti elettrico, di ventilazione e termico-idraulico;

ed:

- il progetto architettonico di massima;

omettendo l'invio dei disegni di contabilità a corredo del libretto delle misure, che pur erano stati sollecitati con particolare insistenza anche telefonicamente.

Tutto ciò premesso:

Il sottoscritto Collaudatore, al fine di evitare ulteriori ritardi nella definizione della pratica, la quale, per quanto riguarda il finanziamento dei lavori, risale agli inizi degli anni 90, ha ritenuto dover procedere ad una puntuale e dettagliata revisione tecnico-contabile di tavolino degli atti di contabilità finale con la sola scorta del libretto delle misure, del registro di contabilità, del capitolato speciale e del contratto, consegnandone i risultati nella seguente tabella:

Numero d'ordine	Pagina del Libretto	Articolo di elenco	Importo da detrarre (lire)	Importo da aggiungere (lire)	Nota
1	10	30	-639.288		e.g.c.
2	10	31.2	-511.901		e.g.c.
3	10	32	-27.702		e.g.c.
4	13	38	-43.452		e.g.c.
5	19	60.2		+6.026	e.g.c.
6	28	31.1, 31.2	-7.778.599		a.p.e.
7	29	35	-482.318		e.g.c.
8	32	52	-85.272		a.p.e.
9	33	56, 57	-303.200		a.p.e.
10	38	90, 91	-1.595.334		p.p.
11	40	94c	-77.000		p.m.
12	40	94d	-123.500		p.m.
13	40	97	-1.038.400		p.m.
14	42	108	-22.960		e.g.c.
15	47	Prezzo non esistente in contratto	-5.348.889		p.n.e.
16	48	116		+1.878.656	p.r.
17	49	117	-9.318.144		p.m.
18	50	118	-43.484		e.g.c.
19	50	119	-5.795		e.g.c.
20	51	123		+3.755	e.g.c.

Numero d'ordine	Pagina del Libretto	Articolo di elenco	Importo da detrarre (lire)	Importo da aggiungere (lire)	Nota
21	54	2°SAL	-25.142		e.g.c.
22	57	31.1	-294.000		a.p.e.
23	57	31.2	-1.950.289		a.p.e.
24	60	90	-17.987.760		q.m.
25	61	91	-3.546.089		a.p.e.
26	63	94c	-444.400		p.m.
TOTALE Lit.			-52.324.322	+1.888.437	

L'importo da detrarre risulta

al lordo pari a Lit. 50.435.885

Deducendo il ribasso

d'asta del 6,45% Lit. 3.253.115

Restano nette Lit. 47.182.770

Pertanto lo stato finale redatto dal Direttore dei
Lavori in data 12/03/1993 dovrebbe così emendersi:

- Importo dei lavori esposti nello

Stato Finale: Lit. 719.867.128

- a dedurre le detrazioni

accertate dal Collaudatore

al lordo: Lit. 50.435.885

Restano: Lit. 669.431.243

- A dedurre il ribasso d'asta

del 6.45%: Lit. 43.178.315

Restano nette: Lit. 626.252.928

- A dedurre acconti percepiti: Lit. 670.338.947

- Resta il debito

dell'Impresa pari a: Lit. 44.086.019

(diconsi lire quarantaquattromilioniottantaseimila-
diciannove)

In particolare:

- 1) gli importi relativi ai numeri d'ordine: 1, 2, 3, 4, 7, 14, 18, 19 e 21 della tabella indicati nelle note con la sigla e.g.c. derivano da errori grossolani di computazione in eccesso;
- 2) le detrazioni riportate ai numeri 6, 8, 9, 22, 23 e 25, contrassegnati con la sigla a.p.e. sono state causate da un'applicazione concettualmente errata degli aumenti percentuali, previsti, rispetto ai prezzi base di contratto, per alcune categorie di lavoro per compensare l'adozione di particolari magisteri e modalità di esecuzione, l'impiego di materiali addizionali o di dispositivi speciali;
- 3) Gli importi dei numeri 11, 12, 13, 17 e 26, indicati con p.m., sono dovuti all'applicazione di un prezzo unitario maggiorato rispetto a quello di contratto;
- 4) L'importo 15 (p.n.e.) è scaturito dalla

contabilizzazione da una categoria di lavoro inesistente, per quanto riguarda il prezzo unitario e la relativa descrizione, sia sul contratto principale che negli atti aggiuntivi;

5) Gli importi 5, 16 e 20, e.g.c. e e.p.r. (prezzo ribassato rispetto a quello di contratto) sono relativi a quantità contabilizzate in difetto che sono state pertanto accreditate dallo scrivente;

6) Si richiama infine l'attenzione sul numero 24 (q.m.) relativo al prezzo di elenco n.ro 96 relativo a conduttori di rame in guaina di materiale termoplastico che, da solo, ha comportato una detrazione di:

Lit. 17.987.760.

Per tale categoria di lavoro il Contabilizzatore ha ritenuto dover moltiplicare per 3 (tre) lo sviluppo dei conduttori, intendendo che tre sono i fili che li compongono. Non ha egli tenuto conto della circostanza che l'esplicazione del prezzo, così come riportata in contratto, la quale si rifà alle norme C.E.I., unitariamente compensa anche la polarità dei conduttori, (conduttori bipolari), per i quali l'impianto elettrico, a partire dall'allacciamento al montante di terra, cioè in tutti gli ambienti dell'edificio, muniti di apparecchi utilizzatori di

corrente, è, normalmente a tre fili: fase, neutro, più conduttore di protezione, quest'ultimo di colore giallo-verde.

Tutto ciò premesso e considerato:

IL SOTTOSCRITTO COLLAUDATORE

visti: gli articoli 100 e 106 del R.D. 25 maggio 1895
n.ro 350

E' DEL PARERE

che:

"I lavori di straordinaria manutenzione, di difesa passiva ed adattamento alle esigenze di servizio dell'Arma, nell'immobile demaniale, sede Caserma CC. di Roma Flaminia - Via Pietro da Cortona, 5 - Roma"

NON SIANO COLLAUDABILI

Quantificando il debito residuo dell'Impresa nei confronti dell'Amministrazione in nette:

Lit. 44.086.019

(diconsi lire quarantaquattromilioniottantaseimila-
diciannove)

e proponendo al Committente di suffragare e completare le conclusioni dello scrivente con l'ausilio di indagini più approfondite da condursi in sito mediante saggi, prove, misurazioni e riscontri e con la scorta di disegni di contabilità sufficientemente rappresentativi della consistenza

delle varie categorie di lavoro e della
localizzazione degli interventi.

Roma, li 30 novembre 1996.

IL COLLAUDATORE

(Ing. Francesco Buono)

Francesco Buono

Allegati (solo all'originale):

- Lettera del Collaudatore in data 25/07/95;
- Lettera dell'Ufficio del Genio Civile in
data 15/03/96

75
1

20 MAG. 1969

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO

20 MAG. 69

Roma, 16 MAG. 1969

N. 693/Progr.

All'Ufficio del Genio Civile OO. EE.

e. p. c. :

ROMA

Alla Legione Territoriale CC. di Roma -
Ufficio O. A. I. O. (rif. 24. 3. 69 n. 2579/75)

ROMA

Div. 2^a - Sez. 3^a

SEDE

OGGETTO: Roma - Lavori sistemazione alloggio servizio caserma CC.
"Flaminia" -

Atto attestante

Con riferimento a quanto richiesto dal Comando della Legione Territoriale dei CC. di Roma con lettera 24. 3. 69 n. 2579/75, inviata costì per conoscenza, circa la sistemazione dell'alloggio di servizio nella Caserma Carabinieri "Flaminia", si autorizza codesto Ufficio a redigere e qui trasmettere la relativa perizia, il cui importo dovrà essere contenuto nel minimo indispensabile.

IL PROVVEDITORE

L. Viduani

2579/75-

1961

24 marzo

9

OGGETTO:- Richiesta esecuzione lavori all'alloggio di servizio della
stazione carabinieri Roma-Flaminia.

AL PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. PER IL LAZIO

ROMA

e. per quanto di competenza:

ALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE

ROMA

Presso la dipendente stazione Flaminia, situata in via Pietro da Cortona 5 di questa città, è alloggiato il Colonnello dei Carabinieri spe BOZZI Nicola, Comandante dei NAS (Nuclei Antisofisticazioni) presso il Ministero della Sanità.

L'alloggio in parola è però angusto per le esigenze dell'Ufficiale, per cui propone, onde renderlo più adatto e confortevole, di costruire una veranda provvisoria sul terrazzo dell'alloggio.

All'uopo ha provveduto a far eseguire l'unica stima per l'importo di L. 2.996.822.

Ciò premesso, prego vivamente codesto Provveditorato di voler cortesemente esaminare la possibilità di finanziare e di far eseguire i lavori di che trattasi.

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Andrea Ragni)

IL TEN. COLONNELLO CAPO UFFICIO
(Filiberto Lancione)

175/2
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provveditorato Regionale alle OO. PP. per il Lazio

UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE
PER LE OPERE EDILIZIE DELLA CAPITALE

Sez. 5^a

Prot. N. 4682

All. N.

Risposta al foglio N.

del



Roma, 29 MAG. 1969
Via Monzambano, 10

PROVVEDITORATO REGIONALE

ALLE OO. PP. PER IL LAZIO

=ROMA#

e, per conoscenza:

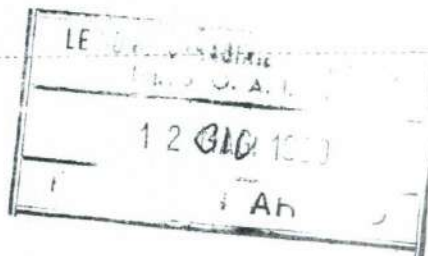
AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI

Via XXIV Maggio -

(rif. n. 2579/75 del 24/3/69)

ROMA

OGGETTO: Roma - Caserma CC. "Flaminia" Via Pietro da Cortona - Lavori
di miglioramento alloggio di servizio.-



Ai fini di ottenere il necessario nulla osta ai sensi dell'art. 29 della Legge Urbanistica n. 1150 del 17/8/1942, si trasmettono, corredata della relazione illustrativa, gli elaborati relativi alle opere da realizzare nel fabbricato demaniale indicato in oggetto.-

L'INGEGNERE CAPO
(Federico MARINI)

Allegato N. _____

PROVINCIA DI _____

UFFICIO DI _____

OPERE _____

(Legge _____)

PROGETTO _____

STIMA DEI LAVORI

Addi _____ 196 _____

Visto: L'ingegnere Capo

Redatto dall'ingegnere

NUMERO D'ORDINE	ARTICOLO dell'elenco	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	UNITA DI MISURA	QUANTITA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	
						PARZIALE	TOTALE
		Riporto				113.772	
10	185	Ferro per vetrate fisse	Kg.	1262,40	500	631.200	
11	E	Isolamento in polisti rolo	mq.	34,00	3000	102.000	
12	108	Controsoffitto di camera a canna	mq.	34,00	3000	102.000	
13	E	Pannelli prefabbricati per pareti esterne compreso isolamento	mq.	71,80	3500	251.300	
14	E	Pavimento in gres cema mica perinellato o de corato	mq.	34,00	6000	204.000	
15	181/a	Zoccolino in legno lucidato a cera	ml.	27,60	500	13.800	
16	E	Copertura in ondo lux	mq.	41,44	3000	124.320	
17	316	Prese industriali per uso domestico	N	4	4000	16.000	
18	313/a	Punti luce per inter ni tipo semplice	N	2	2900	5.800	
19	313/b	Punti luce per in- terni tipo commutato	N	2	3300	6.600	
		A riportare				1.570.792	

NUMERO D'ORDINE	ARTICOLO dell'elenco	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	I M P O R T O	
						PARZIALE	TOTALE
		S A L O T T O					
1	28	Demolizione pavimen- ti esistenti					
		Superficie coperta dal nuovo manufatto	mq.	4080	180	7.344	
2	32	Disfacimento manto di asfalto - vedi quantità al n°1	mq.	4080	120	4.896	
3	37/b	Rimozione infissi fi- no a mq/5	N	1	650	650	
4	22/a	Taglio a sezione ob- bligata per incasso nuova muratura	mc.	136	4.200	5.712	
5	29	Rimozione di soglie davanzali	mq.	199	300	5.970	
6	33	Spicconatura d'into- naco	mq.	2520	100	2.520	
7	31	Demolizione massetti Sottofondi	mc.	408	2000	8.160	
8	46x2	Trasporto a spalla di uomo dei materiali di risultata	mc.	1208	6000	72.480	
9	47	Trasporto alla disca- rica del materiale	C.S.mc.	1208	500	6.040	
		A riportare				113.772	

NUMERO D'ORDINE	ARTICOLO dell'elenco	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	I M P O R T O	
						PARZIALE	TOTALE
		Riporto				1.570.792	
20	313/c	Punti luce per in- terni tipo deviato.	N	3	4200	12.600	
21	314	Punti luce per ester- ni.	N	2	8000	16.000	
22	267	Infissi di porte in- terne.	mq.	252	16800	42.336	
23	280	Persiane alla romana	mq.	624	13500	84.240	
24	278	Spertelli a vetri per finestre e porte-fine- stre.	mq.	624	12200	76.128	
25	E	Opere varie e noli.				200.000	
		- B A G N O -					2.002.090
1	28	Demolizione pavimen- to e rivestimento.	mq.	2721	180	4.897	
2	32	Demolizione asfalto	mq.	861	120	1.033	
3	31	Demolizione sottofond	mc.	081	2000	1.621	
4	E	Formazione tracce per attacco tramezzi.	ml.	1010	1000	10.100	
5	324/b	Formazione tracce per impianto elettrico ed idrico.	ml.	17.31	650	11.251	
		A riportare				28.902	

NUMERO D'ORDINE	ARTICOLO dell'elenco	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	
						PARZIALE	TOTALE
		Riporto				28.902	2.002.096
6	E	Costruzione tramezzi prefabbricati.	mq.	840	4000	33.600	
7	159/ c	Fornitura e posa in opera pavimento in gres smaltato.	mq.	840	4900	41.160	
8	E	Rivestimento in maioli che.	mq.	3528	6000	211.680	
9	250/ b	Vasca da bagno in ghisa con scarico automatico.	N.	1	56000	56.000	
10	252/ a	Piatto doccia.	N.	1	28000	28.000	
11	233	Vaso all'inglese.	N.	2	7300	14.600	
12	243	Cassetta di scarico.	N.	2	13800	27.600	
13	145/ a	Sedile in plastica.	N.	2	1700	3.400	
14	241	Lavabi.	N.	2	27600	55.200	
15	246	Bidet.	N.	2	15000	30.000	
16	253	Scaldabagno elettrico lit. 100.	N.	1	40.000	40.000	
17	E	Serie porta-saponi ad incasso.	N.	2	15000	30.000	
		A riportare				600.142	2.002.096

NUMERO D'ORDINE	ARTICOLO dell'elenco	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	I M P O R T O	
						PARZIALE	TOTALE
		Riporto				600.142	2.002.096
18	228	Tubo in ferro,trafila to zincato.	Kg.	150	665	99.750	
19	223	Tubatura di piombo.	Kg.	160	750	120.000	
20	229	Scatola sifonata Ø100	N.	2	2200	4.400	
21	46x2	Scalanatura materiale di risulta.	mc.	300	6000	18.000	
22	47	Trasporto alla disca rica.	mc.	300	500	1.500	
23	51/C	Costruzione massetto sotofondo.	mc.	D84	4570	3.838	
24	44	Rimozione apparecchi sanitari.	N.	6	400	2.400	
25		Camicia di calce	mq.	840	290	2.436	
26	130	Asfalto orizzontale.	mq.	840	950	7.980	
27	316	Presa di corrente industriale.	N.	2	4000	8.000	
28	315	Presa di corrente normale.	N.	2	2600	5.200	
29	313/ a	Punti luce, del tipo semplice.	N.	3	2900	5.800	
		A riportare				879.446	2.002.096

[illegible]

STAZIONE C.C.

"FLAMINIA"

VIA PIETRO DA CORTONA

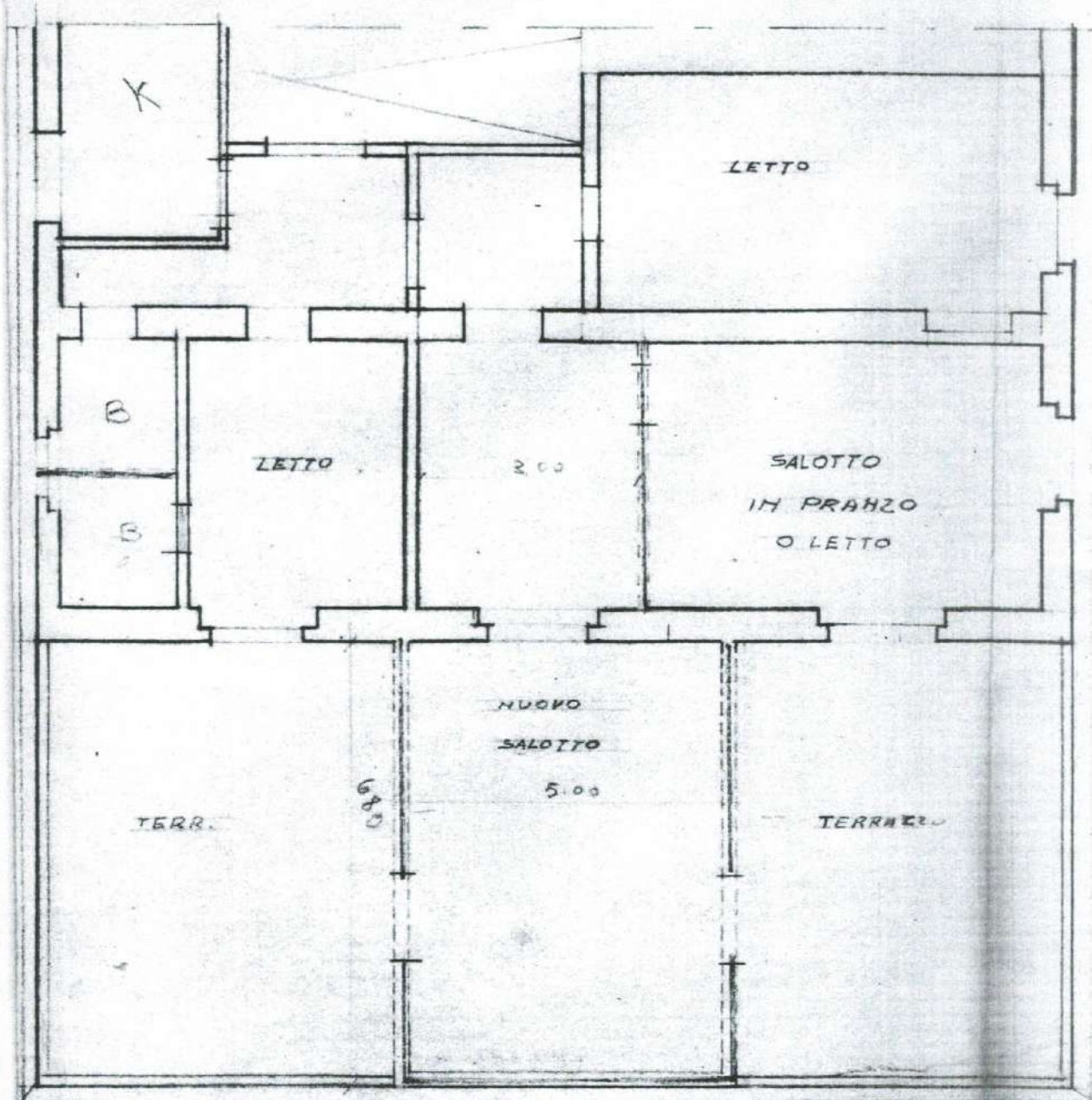
ROMA

COSTRUZIONE DI UNA VERANDA PROVVISORIA

NEL TERRAZZO DELL'ALLOGGIO DI SERVIZIO

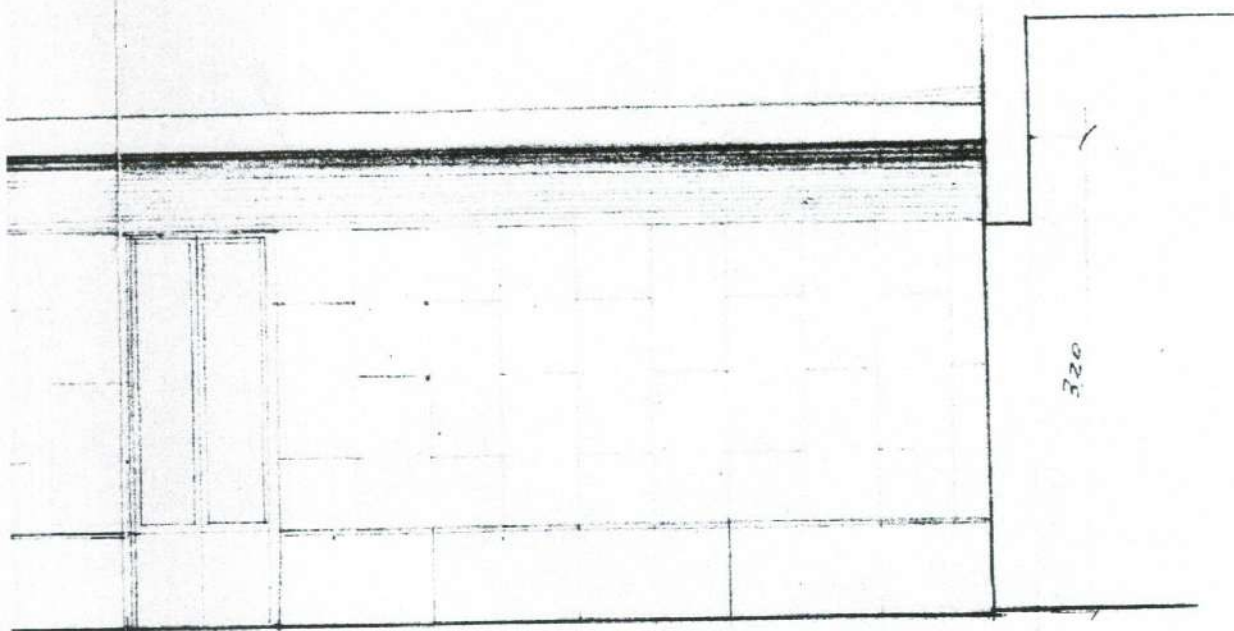
PIANTA APPTO

1:100



PRO SPETTO LATERALE

1:50



PROSPETTO STRADA

1:50

